

ITAS MUTUA

# Bilancio Consolidato



# Bilancio Consolidato 2021





## INDICE

<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>pag.</b>	<b>1</b>
<b>Prospetti contabili consolidati</b>	<b>pag.</b>	<b>59</b>
Stato patrimoniale	pag.	61
Conto economico	pag.	63
Conto economico Complessivo	pag.	64
Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto	pag.	65
Rendiconto finanziario	pag.	66
<b>Nota integrativa al Bilancio Consolidato</b>	<b>pag.</b>	<b>67</b>
<b>PARTE A</b> – Criteri generali di redazione e area di consolidamento	pag.	69
<b>PARTE B</b> – Criteri di valutazione	pag.	73
<b>PARTE C</b> – Risk Report	pag.	103
<b>PARTE D</b> – Informazioni di supporto delle voci esposte nei prospetti di bilancio	pag.	127
<b>PARTE E</b> – Altre informazioni	pag.	164
Tabella dei prospetti allegati alla Nota integrativa	pag.	168
<b>Relazione della società di Revisione</b>	<b>pag.</b>	<b>171</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>pag.</b>	<b>179</b>



# Relazione sulla Gestione





## BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

### RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità al Regolamento ISVAP n. 7/2007 e agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2021. Per *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati *International Financial Reporting Standards* o *IFRS* e *International Accounting Standards* o *IAS*, e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e del precedente *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio consolidato aggrega, con il metodo "dell'integrazione globale", le situazioni patrimoniali ed i risultati economici delle società del Gruppo.

I prospetti di bilancio consolidato previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e sue successive modifiche, sono espressi al centesimo di Euro. Gli ulteriori importi presenti nella Nota integrativa sono espressi, ove non diversamente indicato, in migliaia di Euro (m. €).

I dati contabili delle società del Gruppo di partenza per la predisposizione del bilancio consolidato sono quelli soggetti ad approvazione dei relativi Consigli di Amministrazione, opportunamente riclassificati e rettificati per renderli conformi ai principi contabili di riferimento applicati per la redazione del bilancio consolidato in accordo con il Regolamento ISVAP n.7/2007.

Si evidenzia che l'area di consolidamento si è modificata rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, in seguito al procedimento di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle due controllate ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l., entrambe interamente possedute.

Si segnala che gli effetti civilistici sono decorsi dal 1° dicembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2021



## IL CONTESTO MACROECONOMICO E L'INDUSTRIA ASSICURATIVA

Dopo un anno pesantemente impattato dagli effetti negativi indotti dalla crisi sanitaria, nel corso del 2021 l'economia globale ha confermato il percorso di ripresa iniziato nella seconda metà dell'anno precedente. Tutti i Paesi hanno infatti registrato una decisa crescita del prodotto interno lordo e una contemporanea riduzione della disoccupazione. L'elemento di novità nel panorama macroeconomico è stato il ritorno di una dinamica inflattiva persistente che ha raggiunto livelli che non si registravano da decenni. Questo movimento, inizialmente classificato come temporaneo, ha portato le banche centrali a rivedere le prospettive di gestione delle politiche monetarie verso dinamiche meno espansive.

In **Europa** il prodotto interno lordo ha registrato un incremento su base annua pari al **4,6%** (contro il -5,0% del 2020) e il tasso di disoccupazione ha ripreso un *trend* di miglioramento attestandosi al 7,0% (8,3% nel 2020). Anche se a livello di singolo Paese si registrano dati eterogenei, nel complesso si evidenzia quindi una ripresa del ciclo economico ove l'economia italiana ha registrato una crescita superiore alla media con un PIL in espansione del 6,4%. Questo scenario di crescita dovrebbe trovare oltretutto supporto per i prossimi anni nelle misure straordinarie previste dall'Unione Europea all'interno del così detto *recovery plan*, che metterà a disposizione dei Paesi europei 750 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti. All'Italia verrà assegnata una quota significativa di questo importo e il Parlamento ha approvato un programma che prevede progetti per 235 miliardi di euro. Questo importo è articolato su 6 direttrici principali: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, infrastrutture per la mobilità, istruzione e ricerca, inclusione sociale e salute. Si tratta di un pacchetto importante di interventi che rappresentano un'occasione unica per il rilancio del Paese.

Si evidenzia, inoltre, l'ulteriore impulso all'economia che potrà essere dato dall'impatto delle politiche in tema di sostenibilità, andando ad alimentare una riqualificazione generale delle infrastrutture con una particolare attenzione alla digitalizzazione e alla transizione energetica. Difatti 70 miliardi di euro sono specificatamente destinati alla transizione ecologica e altri 31 miliardi di euro allo sviluppo di infrastrutture dedicate alla mobilità sostenibile.

Come accennato in precedenza, si segnala il ritorno di una dinamica inflattiva persistente che ha raggiunto livelli record rispetto agli ultimi vent'anni. In particolare, nella zona Euro l'indicatore inflattivo si posiziona al 5% in decisa crescita rispetto all'anno precedente (0,9%) superando quindi il livello *target* del 2% definito dalla Banca Centrale Europea. Va tuttavia evidenziato che il rialzo dei prezzi è fortemente influenzato dall'andamento del costo delle materie prime e dalle difficoltà riscontrate sulle catene di approvvigionamento. In tale contesto, il Consiglio Direttivo della BCE sta valutando di modificare la propria politica monetaria ed una decisione in tal senso verrà presa nel corso del 2022. Allo stato attuale è stato deciso di rallentare il ritmo degli acquisti e di terminare il *quantitative easing* nel terzo trimestre 2022. Poi verranno valutati gli indicatori macroeconomici, con particolare attenzione alle dinamiche inflattive e di crescita, per decidere eventuali rialzi dei tassi di riferimento.

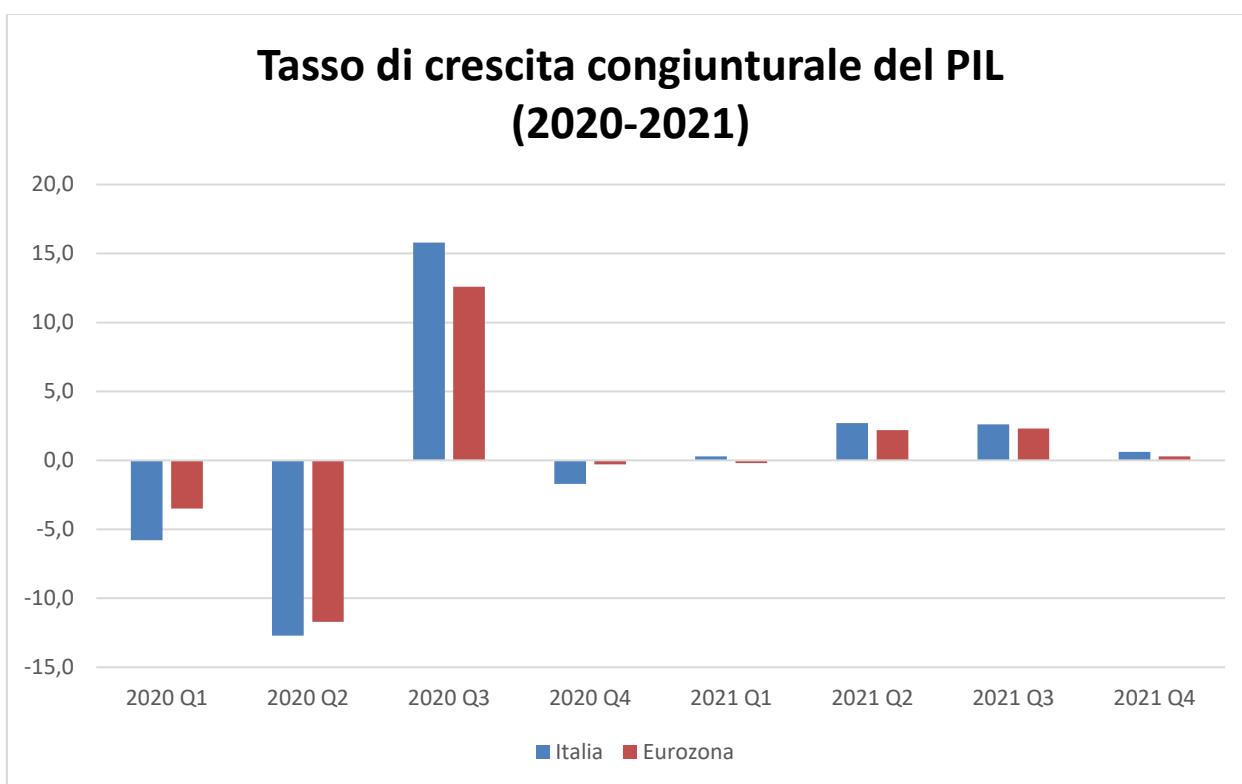
Per quanto riguarda l'**economia statunitense**, si evidenzia anche per essa un anno positivo e in linea con quello registrato nel continente europeo, con una stima di crescita del PIL per il 2021 pari al 5,5%. Anche in quest'area l'inflazione ha raggiunto livelli che non si registravano dagli anni '80 con un tasso del 6,9%. In questo contesto la Federal Reserve ha annunciato una variazione della propria politica monetaria,



prevedendo di uscire dal *quantitative easing* e intraprendere una stretta monetaria già nel primo semestre del 2022.

Anche nel **resto del mondo** si registra in chiusura dell'anno una ripresa generalizzata dello sviluppo economico in tutte le principali aree; in particolare l'economia **cinese** mostra un incremento del prodotto interno lordo rispetto all'anno precedente pari all'8%, mentre il **Giappone** appare debole nello sviluppo con un andamento del PIL che non raggiunge il punto percentuale. In tale contesto, la banca centrale giapponese ha confermato la sua politica espansiva cercando di rilanciare il volano dello sviluppo economico.

Di seguito si evidenzia l'andamento del prodotto interno lordo nel periodo 2020-2021 (confronto Italia – Zona Euro).



Fonti: ISTAT; Eurostat (Real Gross Domestic Product – seasonally and calendar adjusted data)

---

## I PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI ITALIANI

### *MANIFATTURA*

Nel complesso il fatturato dell'industria registra una dinamica in marcato recupero rispetto all'anno precedente, periodo influenzato pesantemente dall'emergenza sanitaria, con una crescita annua del 22,6%<sup>1</sup>. L'espansione è stata più robusta per la componente interna rispetto a quella estera. Gli aumenti tendenziali riguardano tutti i settori di attività economica, ad eccezione dei mezzi di trasporto.

### *AGRICOLTURA*

Per il settore dell'agricoltura, pesca e silvicoltura, il valore aggiunto risulta fortemente impattato dall'andamento climatico anomalo, con danni stimati per oltre 2 miliardi per i raccolti e per il balzo dei costi di produzione. Il risultato è stato il crollo della produzione nazionale secondo l'analisi della Coldiretti rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Rapportata al 2020, la crescita del fatturato del settore risulta pari al 4,4%.

### *IMMOBILIARE*

Bilancio positivo per il mercato immobiliare: nel 2021 si è registrata una significativa ripresa sia nel numero delle compravendite, che è tornato ai livelli pre Covid-19, sia con riferimento al settore delle abitazioni, che a quello non residenziale. La crescita è dovuta sia all'aumento del numero delle transazioni che al maggior valore delle stesse. La tendenza, anche per il 2022, va quindi verso un aumento del valore dei patrimoni immobiliari. In relazione al mercato delle locazioni nel 2021, si sono registrati miglioramenti per quanto riguarda il settore residenziale sia nelle aree urbane che extraurbane, mentre relativamente a quello strumentale la situazione è rimasta stabile; sono positive anche le aspettative per il 2022.

---

<sup>1</sup> Fonte: Istat

**I MERCATI FINANZIARI**

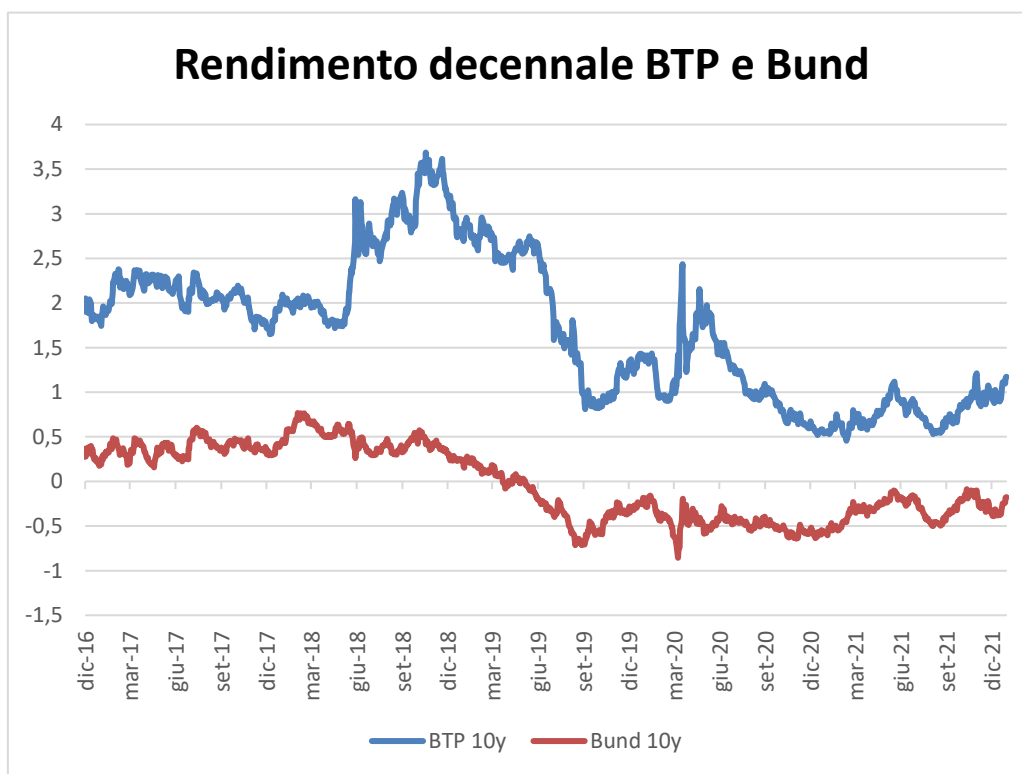
L'anno appena terminato è stato generalmente positivo per i mercati finanziari, sostenuti da una robusta crescita macroeconomica.

Gli **indici azionari** globali hanno infatti registrato variazioni positive tra il 10 ed il 40% con una crescita costante nel corso dell'intero anno. L'indice azionario europeo *Eurostoxx 50* è cresciuto del 20,9%, mentre il mercato americano ha registrato un guadagno addirittura superiore, pari al 36,2%, favorito dall'andamento dei titoli del comparto tecnologico.

Nel corso dell'anno l'andamento dei **corsi obbligazionari** è stato fortemente influenzato dalle dinamiche inflattive che hanno portato le banche centrali a rivedere le proprie stime e di conseguenza a mettere in discussione le politiche monetarie in atto. L'inflazione ha infatti raggiunto livelli elevati, spinta da elementi di diversa natura tra cui la crescita dei prezzi delle materie prime, il blocco parziale di alcune catene di approvvigionamento e la conseguente crescita dei prezzi in alcuni segmenti come i semiconduttori. Questa situazione ha portato l'indicatore dell'inflazione complessiva nella zona Euro a livelli superiori al 5% e l'inflazione *core* sopra al 2%, dato che rappresenta il target per la Banca Centrale Europea. In tale contesto si è assistito ad una crescita delle curve dei tassi in tutte le economie evolute del Mondo e anche i **titoli di Stato italiani** hanno registrato una significativa crescita dei rendimenti: in particolare, il **rendimento** dei titoli **decennali** è passato dallo **0,54%** di inizio anno al **1,17%** alla chiusura d'esercizio.

Lo **spread** verso i titoli governativi tedeschi è rimasto abbastanza stabile, chiudendo l'anno ad un livello pari a **134 punti base**.

Anche le emissioni corporate hanno subito una crescita dei rendimenti medi pur mantenendo gli *spread* di rendimento su livelli piuttosto contenuti, favoriti dalla crescita economica e dal sostegno della banca centrale.



Fonte: Bloomberg – rendimenti dal 2016

## IL CONTESTO ASSICURATIVO

### RAMI DANNI

Il **settore dei rami danni** registra una crescita della raccolta dei **premi totali** del portafoglio diretto italiano del 2,8%<sup>2</sup> rispetto all'esercizio precedente. Il 2020 era stato tuttavia fortemente condizionato dall'andamento della pandemia legata al virus Covid-19 che, come noto, aveva pesantemente influito sui processi di vendita e sull'operatività delle imprese di assicurazione, in particolare nella prima fase di *lockdown* attuata per il contenimento dei contagi.

Lo sviluppo del portafoglio è derivato dalla crescita del settore non Auto ove i premi hanno registrato un +5,9% rispetto al precedente esercizio, beneficiando della ripresa del ciclo economico e dall'allentamento delle misure restrittive in ambito sanitario che avevano precedentemente ridotto la capacità di proposizione dei prodotti assicurativi. Tale comparto ha ripreso quindi un trend di crescita già precedentemente atteso rispetto alla contingenza emergenziale legata al virus Covid-19.

Il settore Auto, al contrario, presenta un volume d'affari in lieve calo (-0,9%): più nel dettaglio, si registra una contrazione marcata rispetto all'esercizio precedente nel ramo **R.C. Auto** (-3,6%), principalmente per l'effetto di un progressivo calo dei premi medi di mercato anche a fronte di iniziative di scontistica volta a riconoscere nei prezzi applicati una minor frequenza dei sinistri e quindi dei costi a carico delle imprese. Sempre nel comparto dell'Auto, si è invece registrato un aumento dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri (+10,0%) a seguito, in particolare, dell'incremento di nuove immatricolazioni.

Quanto ai canali di **intermediazione**, nell'esercizio, il canale agenziale si conferma *leader* nella raccolta di mercato nei rami danni (73,4% del totale intermediato), seppur in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (74,3%). I rami privilegiati nel collocamento attraverso questo canale continuano ad essere il ramo R.C. Veicoli Marittimi (94,0%), R.C. Auto (84,5%), R.C. Generale (78,9%), Altri danni ai beni (79,5%), Cauzione (76,3%), Tutela legale (76,1%) e Assistenza (75,8%).

La vendita attraverso i broker, che rappresentano il secondo canale di vendita con una percentuale di distribuzione dell'8,4%, risulta invece preferire i rami Corpi di veicoli aerei (84,7%), Corpi di veicoli marittimi (76,7%) e R.C. Aeromobili (70,5%).

Infine, i canali telematici hanno intermediato il 6,9% dei prodotti R.C. Auto, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente; in tale ambito la quota di mercato risulta al momento in controtendenza rispetto agli anni precedenti dove appariva in costante incremento.

### RAMI VITA

Il mercato dei rami Vita ha complessivamente conseguito una buona crescita dei premi emessi rispetto all'esercizio precedente (+4,5%). L'incremento dei premi si è concentrato per la gran parte nel ramo III – Assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici, che in termini percentuali ha registrato un incremento nella raccolta del 34,4%.

---

<sup>2</sup> Fonte ANIA Trends premi trimestrali danni – Dati al III trimestre 2021

Con riferimento agli altri rami, si è registrata per contro una decisa contrazione nella raccolta previdenziale complementare di ramo VI (-38,8%) e, in modo più moderato, in quella del ramo I – Assicurazioni sulla durata della vita umana (-5,2%)<sup>3</sup>.

Nell'intermediazione della raccolta continua ad assumere particolare valenza il **canale bancario e postale** che intermedia il 55% dei prodotti vita (-2,7% rispetto all'anno precedente), seguito da quello dei **consulenti finanziari** con una percentuale di copertura del 18%, in forte aumento rispetto all'esercizio precedente (+39,7%). La **rete agenziale** si colloca subito dopo con una percentuale del 15% (+8,2% rispetto al 2020).

---

<sup>3</sup> Fonte ANIA Trends flussi e riserve vita al IV trimestre 2021 Lavoro diretto italiano

### PIANO STRATEGICO 2022-2024

Nel mese di dicembre 2021 la Capogruppo ha aggiornato il piano industriale *rolling* per il periodo 2022-2024, elaborato anche in ottica inerziale rispetto ai possibili effetti derivanti da potenziali accordi commerciali di *bancassurance* della controllata ITAS Vita S.p.A, all'epoca ancora in corso di valutazione. In tal senso si deve evidenziare che nel mese di marzo 2022 Cassa Centrale Banca (CCB), storico intermediario del Gruppo ITAS Assicurazioni per quanto riguarda i rami vita, ha reso noto gli esiti del confronto competitivo avviato prima dell'approvazione del piano industriale 2022-2024. Da un lato si rileva con soddisfazione che il fondo pensione aperto Plurifonds – prodotto di punta della controllata ITAS Vita S.p.A. – continuerà ad essere intermediato dall'importante Istituto bancario, mentre dall'altro si prende atto che con riferimento agli altri rami vita verranno collocati prodotti di altro *player*. Il piano industriale sarà quindi sottoposto a revisione a livello di Gruppo.

Pur nell'ambito di una incertezza ancora legata alla evoluzione della fase pandemica e alle effettive opportunità collegate al realizzarsi di un volano economico derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Compagnia ha confermato le direttrici strategiche del piano precedente che prevedono il **consolidamento** ulteriore **della solvibilità** e lo **sviluppo** profittabile delle linee di **business** che permetta un ulteriore miglioramento dei risultati tecnici.

Le linee di indirizzo confermano inoltre la centralità delle soluzioni orientate al **fabbisogno** di **protezione** del socio assicurato e quindi prediligono i prodotti **retail** al servizio di famiglie, professionisti e piccole medie imprese. L'ambito **corporate**, comunque rilevante per gli assetti del Gruppo, viene inteso in senso **complementare** e come elemento di rafforzamento del volume d'affari anche a beneficio di economie di scala.

Quanto alle **esposizioni** di carattere **catastrofale** legate in particolare agli eventi naturali, nel settore grandine è stato deliberato un **contenimento** ulteriore delle esposizioni al rischio che valgono comunque quale servizio complementare a favore dei soci assicurati.

Pur confermando e rilanciando la **centralità** della rete **agenziale** nel proprio modello distributivo, ITAS prevede di valutare possibili **integrazioni** con i canali **bancassicurazione** per la volontà di ridurre i rischi di concentrazione dei canali di vendita ed esprimere maggiori economie di scala grazie a volumi superiori dotati di equilibrio tecnico.

L'andamento della **raccolta** continuerà così ad essere improntato su linee guida finalizzate al proseguimento di un percorso virtuoso di **crescita** in particolare centrata sui **rami non Auto**, elevando al contempo il grado di servizio anche attraverso prestazioni complementari al quadro d'offerta assicurativo tradizionale con soluzioni di carattere **digital** e **payment**. In questo senso nel piano 2022-2024 trova un ulteriore ambizioso rafforzamento il piano di innovazione attraverso soluzioni dedicate che propendono all'offerta nella **instant insurance** e in accordi strategici *Business to Business*.

Particolare attenzione sarà posta nella gestione delle **spese** generali sebbene i requisiti normativi e le direttrici di ammodernamento del Gruppo comportino investimenti non rinunciabili.



Visti i favorevoli risultati conseguiti nel 2021 nel comparto **welfare**, nel settore vita l'offerta di prodotti sarà prevalentemente indirizzata verso quelli dedicati alla previdenza complementare e quelli di puro rischio legati alla protezione della persona; gli scenari di mercato indirizzeranno le scelte per l'offerta di prodotti di investimento, che sarà condizionata dal *trade off* tra sostenibilità per l'azienda e redditività per il Cliente.

Si evidenzia da ultimo che il piano è stato sviluppato prima del termine del 2021 e alla luce della evoluzione della pandemia Covid-19 e della recente situazione in Ucraina, fermo restando le linee guida in esso indicate, i relativi impatti potrebbero essere rivisti anche alla luce dei nuovi scenari che si presenteranno nei prossimi esercizi.

#### *Focus bancassurance*

*Il 10 marzo 2022 Cassa Centrale Banca, storico intermediario ITAS per quanto riguarda i rami vita, ha reso noto gli esiti del confronto competitivo avviato prima dell'approvazione del piano industriale 2022-2024. Da un lato si rileva con soddisfazione che il fondo pensione aperto Plurifonds – prodotto di punta di ITAS Vita – continuerà ad essere intermediato dall'importante istituto bancario, mentre dall'altro si prende atto che con riferimento agli altri rami vita verranno collocati prodotti di altro player. Il piano industriale del Gruppo sarà quindi sottoposto a revisione al fine di tener conto del nuovo quadro di intermediazione.*

### VANTAGGI DI MUTUALITÀ

*La forma societaria di ITAS Mutua dà un'impronta ai suoi valori e a quelli dell'intero Gruppo: il concetto di mutualità si fonda su principi che possono dare una risposta all'esigenza, sempre più diffusa, di confermare e consolidare i valori di aiuto reciproco, servizio, cura. In una parola, mutualità intesa secondo una visione complessiva di responsabilità sociale e di rafforzamento del rapporto tra impresa, comunità e territorio.*

*Il legame che si crea tra la Mutua assicuratrice e i soci assicurati è dunque improntato a una forte vicinanza, poiché la società, non dovendo utilizzare parte dei suoi profitti per la remunerazione del capitale azionario, concentra le proprie risorse sul consolidamento, sullo sviluppo e il miglioramento dei servizi offerti ai soci assicurati stessi: una caratteristica trova preciso riferimento nell'articolo 2 dello Statuto Sociale.*

*ITAS si configura quindi come "Comunità di soci assicurati", che genera un beneficio mutualistico derivante dalla possibilità per i soci assicurati di trasferire il proprio rischio individuale e di contribuire, al tempo stesso, alla sua sopportazione collettiva.*

*Lo Statuto contempla anche ulteriori benefici e vantaggi che l'Assemblea può attribuire alla Comunità dei soci assicurati, tra cui l'incremento delle prestazioni assicurative o riduzioni del premio, connesse ad alcuni parametri e vincoli definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in base alla disponibilità di un utile di esercizio e al raggiungimento di un adeguato indice di solvibilità.*

*\*-\*-\*-\**

*Nel 2021 l'Assemblea generale del 30 aprile ha approvato la proposta del C.d.A. sul Beneficio di mutualità consistente nella "riduzione pari al 5% del premio netto delle polizze Turismo e Commercio in fase di rinnovo, a partire dal 1° luglio 2021, per una diminuzione di premi complessiva stimata pari a € 1,08 milioni" (per le polizze attive al 31 dicembre 2020 e con al massimo un sinistro nel biennio 2019-2020)*

*Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare un budget di 1,2 milioni di € sotto forma di Beneficio di mutualità da assegnare in termini di competenza economica ai soci assicurati a partire dal 1° luglio 2022 e per la durata di un anno solare, secondo le condizioni e i termini che saranno deliberati dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2021.*

*I soci assicurati che ripongono la loro fiducia in ITAS Mutua oggi sono 792 mila (806 mila nel 2020).*

## INDICATORI SINTETICI AL 31 DICEMBRE 2021

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

Patrimonio netto

**524.426** (+4,2% rispetto al 31/12/2020)

Premi di esercizio LDI (compresi contratti di investimento)

**1.132.552** (-19,4% rispetto al 31/12/2020)

Risultato della gestione finanziaria

**102.344** (36,0% rispetto al 31/12/2020)

Risultato del Conto Economico Complessivo

**-32.980** (+84.280 dato 2020)

Utile netto

**20.667** (26.387 dato 2020)

Combined Ratio Danni (conservato)

**97,3%** (97,3% dato 2020)

Solvency Ratio

**217%** (183% dato 2020)

### **Focus**

Il Gruppo chiude con un utile di ampia soddisfazione pari a 20,7 milioni €, seppur in flessione di 5,7 milioni € rispetto all'utile dell'esercizio 2020 (26,4 milioni €). Si è registrato un forte recupero del risultato tecnico del segmento danni ed è stato confermato l'importante contributo favorevole del segmento vita.

Le importanti *performance* dei rami **danni** sono sostenute anche dall'efficacia delle azioni di riforma di portafoglio messe in atto su quelle linee di business con un equilibrio tecnico da migliorare, nonché dalla generalizzata riduzione della sinistrosità sulla gran parte dei rami e in particolare su quelli esposti ad eventi naturali (al netto della grandine come meglio specificato in seguito), che nell'esercizio precedente aveva colpito maggiormente il ramo Incendio. L'affievolirsi degli effetti della crisi pandemica ha, d'altro canto, agevolato la ripresa delle attività economiche ed indotto un naturale incremento della circolazione, il quale ha portato ad un aumento della sinistrosità del comparto Auto.

Il saldo tecnico è stato tuttavia aggravato - soprattutto nella garanzia Grandine del ramo Altri danni ai beni - per la registrazione di pesanti sinistri legati alla forte ondata di gelo che ha colpito l'intera Italia all'inizio della primavera 2021. Questo fenomeno, che per intensità non ha precedenti negli ultimi 50 anni, ha compromesso in particolar modo la produzione del settore agricolo, dove, con riferimento ai rischi in portafoglio, la garanzia "gelo" ha portato l'andamento tecnico nel lavoro diretto dell'intero settore grandine a registrare significative perdite, pur decisamente contenute dalle prudenti coperture riassicurative.

Il settore **vita** ha contribuito in modo importante al risultato complessivo, in conseguenza anche dei primi effetti del nuovo orientamento strategico mirato all'espansione del comparto *welfare*.

In sintesi, i risultati dell'esercizio sono stati quindi condizionati:

- da un buon andamento tecnico nel segmento danni, confermato dalla stabilità tra i due esercizi di un *combined ratio* conservato pari a 97,3%. L'indice è influenzato da un lato dal significativo contenimento della sinistrosità di competenza, in particolare nel ramo Incendio, e dall'altro da un incremento dell'*expense ratio* conservato di 2,2 punti percentuali, che si assesta al 30,1%. Quest'ultimo indice ha risentito in maniera preponderante del calo premi piuttosto che dell'incremento del valore delle spese di gestione;
- dalla conferma del contributo del settore vita, il cui segmento *welfare* ha espresso una profittabilità significativa, anche per il contributo della gestione del fondo pensione aperto Plurifonds, che nel 2021 ha confermato importanti risultati in termini di nuove adesioni.

Il saldo finanziario rilevato direttamente nel Patrimonio netto registra, invece, minusvalenze nette per 55 milioni € (plusvalenze nette per 58 milioni € nel 2020), a causa delle condizioni di mercato sfavorevoli soprattutto nel comparto obbligazionario.

## 1821-2021

### IL BICENTENARIO

Il 2021 è stato un anno speciale per ITAS Mutua che ha infatti festeggiato i 200 anni dalla sua fondazione avvenuta nel 1821. Per celebrare questo importante traguardo la Compagnia ha realizzato alcune speciali iniziative dedicate anche all'intera cittadinanza.

In ottobre presso il Teatro sociale di Trento, ha avuto luogo "ITAS 200 – Una storia non comune" l'evento istituzionale, in cui sono stati ripercorsi la storia e i valori della Mutua attraverso gli interventi del Presidente e dell'Amministratore delegato e quelli delle autorità istituzionali presenti come i due Presidenti delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Particolarmente gradita è stata la lettera di saluto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che si è congratulato per l'importante traguardo raggiunto, ponendo sempre al primo posto i valori mutualistici che contraddistinguono ITAS.

L'evento è stato accompagnato da momenti di riflessione e analisi economica grazie anche all'intervento di Carlo Cottarelli (Direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani), nonché di esibizioni artistiche. In quest'occasione è stato proiettato anche un vero e proprio film-documentario che in un'ambientazione futura ma reale (l'attuale sede nel quartiere Le Albere), conduce lo spettatore in un percorso fatto di storia passata e sviluppo futuro.

La celebrazione di questo importante anniversario ha trovato forma anche in progetti pensati per durare nel tempo e per essere fruiti dall'intera comunità. In collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino, presso le Gallerie di Piedicastello da settembre 2021 a fine 2022, è stato realizzato un percorso espositivo di grande impatto che permette al pubblico di compiere un vero e proprio viaggio immersivo negli ultimi due secoli di storia. Duecento anni che hanno visto la costante presenza di ITAS come realtà in grado di accompagnare lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Questa particolare mostra è stata pensata soprattutto per trasmettere alle nuove generazioni i valori dell'impegno civile, del mutualismo e dell'appartenenza alla propria comunità locale.

Per rendere concreto e tangibile anche in futuro il ricordo di questo traguardo storico, è stato realizzato il volume "ITAS 200". Scritto in forma di romanzo e con un ricco corredo di immagini, il libro accompagna il lettore nella conoscenza non solo dei principali fatti storici che hanno caratterizzato la vita della Mutua, ma anche dei personaggi che hanno contribuito alla sua crescita.

Inoltre, grazie al Ministero per lo Sviluppo Economico e in collaborazione con Poste Italiane, è stato possibile realizzare un francobollo celebrativo dedicato al bicentenario che rientrerà nella serie «Eccellenze del sistema produttivo ed economico italiano». L'iniziativa ha previsto due particolari momenti istituzionali di annullo filatelico con i rappresentanti del Ministero che hanno valorizzato il soggetto disegnato dall'artista trentino Domenico Ferrari: l'incendio di un gruppo di masi sullo sfondo delle nostre montagne, a testimoniare l'identità e le radici della Compagnia.

**IFRS 5 – “ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE”**

**ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con delibera di data 31 agosto 2021, ha approvato la sottoscrizione di una Lettera di Intenti con il Socio sovventore partner VHV *Allgemeine Versicherung AG*, avente ad oggetto la cessione delle azioni detenute dal Gruppo ITAS Assicurazioni in Assicuratrice Val Piave S.p.A., ivi incluso il 24,1% detenuto dalla controllata ITAS Vita S.p.A. A tale deliberazione ha fatto seguito l'effettiva conclusione del contratto preliminare di cessione delle azioni (*Share Purchase Agreement - SPA*), sottoscritto dalle due Compagnie del Gruppo e da VHV *Allgemeine Versicherung AG* in data 29 novembre 2021, assoggettato ad alcune condizioni sospensive. Il perfezionamento dell'operazione non si è ancora verificato, in quanto, comportando il cambio di controllo di Assicuratrice Val Piave, il trasferimento delle azioni è soggetto a preventiva autorizzazione da parte di IVASS, il cui iter alla data di approvazione del presente bilancio non risulta ancora essere attivato da parte acquirente.

Nell'ambito degli accordi sottoscritti, ITAS Mutua, rispetto a VHV *Allgemeine Versicherung AG*, ha il diritto di acquistare le quote di minoranza (pari all'8,87% del capitale) tramite offerta pubblica.

Assicuratrice Val Piave S.p.A. è pertanto considerata un'attività non corrente posseduta per la vendita ed è disciplinata dall'IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”.

L'IFRS 5 al paragrafo 33, lett. a), indica che la compagnia deve indicare in un unico importo il totale:

- i) *degli utili o delle perdite delle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali; e*
- ii) *dalla plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita, o della dismissione delle attività o del(i) gruppo(i) in dismissione che costituiscono l'attività operativa cessata.*

A seguito di quanto disposto dall'IFRS 5, è stato quindi necessario operare una riclassifica nel Conto economico ed esporre le singole voci della controllata in un unico saldo, il quale ammonta a Euro 2.351.204,00.

Come indicato dal paragrafo 33, lett. b), si riporta di seguito la scomposizione del risultato netto sopra indicato.

Utile ante imposte	2.945.348,29
Imposte	-594.144,29
<b>Utile netto</b>	<b>2.351.204,00</b>

Si precisa inoltre che l'applicazione dell'IFRS 5 consiste una mera riclassificazione delle voci esposte afferenti al settore danni, senza modificare il valore del Patrimonio netto di Gruppo nel suo complesso, poiché viene mantenuto il valore contabile del gruppo in dismissione in quanto inferiore al proprio *fair value*, pari a Euro 65.840.008,78.

Si espongono di seguito gli schemi con e senza rettifica ex IFRS 5 relativa alla controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A.

**STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ**

**Itas Mutua - Bilancio consolidato**

(dati al centesimo di Euro)

	Totale 31/12/2021 ANTE IFRS 5	IFRS 5	Totale 31/12/2021
<b>1 ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>41.714.916,56</b>	<b>0,00</b>	<b>41.714.916,56</b>
1.1 Avviamento	30.068.058,52	0,00	30.068.058,52
1.2 Altre attività immateriali	11.646.858,04	0,00	11.646.858,04
<b>2 ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>87.895.719,06</b>	<b>-1.737.721,31</b>	<b>86.157.997,75</b>
2.1 Immobili	82.740.339,59	-1.596.894,37	81.143.445,22
2.2 Altre attività materiali	5.155.379,47	-140.826,94	5.014.552,53
<b>3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>117.816.307,99</b>	<b>-2.874.816,97</b>	<b>114.941.491,02</b>
<b>4 INVESTIMENTI</b>	<b>6.230.852.066,53</b>	<b>-91.712.466,72</b>	<b>6.139.139.599,81</b>
4.1 Investimenti immobiliari	80.783.041,22	-6.404.535,89	74.378.505,33
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	17.500,00	0,00	17.500,00
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00	0,00
4.4 Finanziamenti e crediti	28.379.055,74	-1.186.406,06	27.192.649,68
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.908.572.061,86	-84.121.524,77	4.824.450.537,09
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.213.100.407,71	0,00	1.213.100.407,71
<b>5 CREDITI DIVERSI</b>	<b>306.982.652,83</b>	<b>-5.561.707,53</b>	<b>301.420.945,30</b>
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	145.233.087,17	-2.815.906,31	142.417.180,86
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	32.481.047,69	-12.040,31	32.469.007,38
5.3 Altri crediti	129.268.517,97	-2.733.760,91	126.534.757,06
<b>6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>132.336.603,89</b>	<b>105.310.980,44</b>	<b>237.647.584,33</b>
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	28.144.354,13	107.288.438,90	135.432.793,03
6.2 Costi di acquisizione differiti	0,00	0,00	0,00
6.3 Attività fiscali differite	34.010.574,08	-1.778.605,27	32.231.968,81
6.4 Attività fiscali correnti	70.181.675,68	-198.853,19	69.982.822,49
6.5 Altre attività	0,00	0,00	0,00
<b>7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>46.904.243,11</b>	<b>-3.424.267,91</b>	<b>43.479.975,20</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>6.964.502.509,97</b>	<b>0,00</b>	<b>6.964.502.509,97</b>

**STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ**

**Itas Mutua - Bilancio consolidato**

(dati al centesimo di Euro)

	Totale 31/12/2021 ANTE IFRS 5	IFRS 5	Totale 31/12/2021
<b>1 PATRIMONIO NETTO</b>	<b>524.426.123,73</b>	<b>0,00</b>	<b>524.426.123,73</b>
<b>1.1 di pertinenza del gruppo</b>	<b>520.989.254,16</b>	<b>0,00</b>	<b>520.989.254,16</b>
1.1.1 Capitale	211.584.337,97	0,00	211.584.337,97
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	0,00	0,00	0,00
1.1.3 Riserve di capitale	0,00	0,00	0,00
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	235.446.892,08	3.986.644,26	239.433.536,34
1.1.5 (Azioni proprie)	0,00	0,00	0,00
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	0,00	0,00	0,00
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	53.528.425,36	-4.028.093,27	49.500.332,09
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-89.201,89	41.449,01	-47.752,88
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	20.518.800,64	0,00	20.518.800,64
<b>1.2 di pertinenza di terzi</b>	<b>3.436.869,57</b>	<b>0,00</b>	<b>3.436.869,57</b>
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	2.900.642,89	388.033,93	3.288.676,82
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	388.033,93	-388.033,93	0,00
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	148.192,75	0,00	148.192,75
<b>2 ACCANTONAMENTI</b>	<b>19.005.863,82</b>	<b>-218.944,39</b>	<b>18.786.919,43</b>
<b>3 RISERVE TECNICHE</b>	<b>4.942.065.259,87</b>	<b>-63.344.922,58</b>	<b>4.878.720.337,29</b>
<b>4 PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>1.335.691.180,79</b>	<b>0,00</b>	<b>1.335.691.180,79</b>
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.212.355.976,60	0,00	1.212.355.976,60
4.2 Altre passività finanziarie	123.335.204,19	0,00	123.335.204,19
<b>5 DEBITI</b>	<b>96.879.851,25</b>	<b>-3.704.559,16</b>	<b>93.175.292,09</b>
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	25.560.586,13	-897.891,19	24.662.694,94
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	7.831.820,68	-95.512,19	7.736.308,49
5.3 Altri debiti	63.487.444,44	-2.711.155,78	60.776.288,66
<b>6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>46.434.230,51</b>	<b>67.268.426,13</b>	<b>113.702.656,64</b>
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0,00	68.779.941,13	68.779.941,13
6.2 Passività fiscali differite	24.659.375,82	-1.095.646,86	23.563.728,96
6.3 Passività fiscali correnti	1.167.781,56	-127.611,00	1.040.170,56
6.4 Altre passività	20.607.073,13	-288.257,14	20.318.815,99
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>6.964.502.509,97</b>	<b>0,00</b>	<b>6.964.502.509,97</b>

**CONTO ECONOMICO**

**Itas Mutua - Bilancio consolidato**

(dati al centesimo di Euro)

		<b>Totale 31/12/2021 ANTE IFRS 5</b>	<b>IFRS 5</b>	<b>Totale 31/12/2021</b>
1.1	Premi netti	805.834.713,58	-34.159.765,41	771.674.948,17
1.1.1	Premi lordi di competenza	982.951.119,86	-36.422.408,04	946.528.711,82
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-177.116.406,28	2.262.642,63	-174.853.763,65
1.2	Commissioni attive	0,00	0,00	0,00
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	36.769.938,41	0,00	36.769.938,41
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	93.473.859,65	-1.739.495,71	91.734.363,94
1.5.1	Interessi attivi	55.174.524,08	-1.008.674,00	54.165.850,08
1.5.2	Altri proventi	13.853.816,89	-478.324,09	13.375.492,80
1.5.3	Utili realizzati	24.202.836,53	-9.815,47	24.193.021,06
1.5.4	Utili da valutazione	242.682,15	-242.682,15	0,00
1.6	Altri ricavi	41.264.127,97	-773.876,47	40.490.251,50
<b>1</b>	<b>TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>977.342.639,61</b>	<b>-36.673.137,59</b>	<b>940.669.502,02</b>
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-629.684.157,39	23.181.195,68	-606.502.961,71
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-743.224.187,78	23.919.459,99	-719.304.727,79
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	113.540.030,39	-738.264,31	112.801.766,08
2.2	Commissioni passive	0,00	0,00	0,00
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-20.691.859,32	680.151,37	-20.011.707,95
2.4.1	Interessi passivi	-5.950.656,62	0,00	-5.950.656,62
2.4.2	Altri oneri	-4.566.470,99	132.619,09	-4.433.851,90
2.4.3	Perdite realizzate	-4.661.149,77	0,00	-4.661.149,77
2.4.4	Perdite da valutazione	-5.513.581,94	547.532,28	-4.966.049,66
2.5	Spese di gestione	-198.295.108,26	8.593.626,30	-189.701.481,96
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-137.257.575,44	7.638.505,53	-129.619.069,91
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-6.148.975,64	0,00	-6.148.975,64
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-54.888.557,18	955.120,77	-53.933.436,41
2.6	Altri costi	-96.790.432,45	1.272.815,95	-95.517.616,50
<b>2</b>	<b>TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>-945.461.557,42</b>	<b>33.727.789,30</b>	<b>-911.733.768,12</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>31.881.082,19</b>	<b>-2.945.348,29</b>	<b>28.935.733,90</b>
<b>3</b>	<b>Imposte</b>	<b>-11.017.144,14</b>	<b>594.144,29</b>	<b>-10.422.999,85</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>20.863.938,05</b>	<b>-2.351.204,00</b>	<b>18.512.734,05</b>
<b>4</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE</b>	<b>-196.944,66</b>	<b>2.351.204,00</b>	<b>2.154.259,34</b>
	<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>20.666.993,39</b>	<b>0,00</b>	<b>20.666.993,39</b>
	<b>di cui di pertinenza del gruppo</b>	<b>20.518.800,64</b>		<b>20.518.800,64</b>
	<b>di cui di pertinenza di terzi</b>	<b>148.192,75</b>		<b>148.192,75</b>

Si confrontano di seguito gli indici tecnici con e senza la riesposizione delle voci economiche di Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Indicatori Danni	2021 IFRS 5		2021 ante IFRS 5	
	Diretto	Conservato	Diretto	Conservato
<b>Oneri netti relativi ai sinistri/Premi di competenza</b>	<b>64,5</b>	<b>64,4</b>	<b>64,6</b>	<b>64,6</b>
<b>Spese di gestione/Premi di competenza</b>	<b>28,9</b>	<b>30,1</b>	<b>28,8</b>	<b>30,0</b>
<i>Spese di acquisizione/Premi di competenza</i>	22,6	21,9	22,6	22,0
<i>Altre spese di amministrazione/Premi di competenza</i>	6,3	8,2	6,2	8,0
<b>Oneri tecnici netti/Premi di competenza</b>	<b>2,1</b>	<b>2,8</b>	<b>2,1</b>	<b>2,7</b>
<b>Combined ratio</b>	<b>95,5</b>	<b>97,3</b>	<b>95,5</b>	<b>97,3</b>

Nei commenti seguenti e nella Nota integrativa i dati esposti saranno senza l'apporto di Assicuratrice Val Piave S.p.A., in coerenza con le disposizioni dell'IFRS 5; solamente nei casi in cui l'impatto della riclassifica sia rilevante, si provvederà a darne specifica informativa.



## GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI – INFORMAZIONI DI SINTESI

*La gestione industriale – elementi descrittivi*

L'emergenza sanitaria ha caratterizzato in modo sensibile e sotto diversi profili anche l'esercizio appena concluso. Innanzitutto, tenuto conto della ridotta circolazione dei veicoli in certe fasi dell'anno, la gestione è stata indirizzata verso tutte quelle iniziative che, in continuità con il periodo precedente, hanno introdotto elementi di **moderazione tariffaria** nel comparto Auto a favore dei soci assicurati. Sono stati inoltre ulteriormente spinti meccanismi di **digitalizzazione** dei processi al fine di incrementare il livello di efficienza nei rapporti tra il Gruppo ITAS, la rete di intermediazione, gli assicurati e i soci assicurati, confermando in tal modo una gestione innovativa attraverso meccanismi in grado di agevolare anche una relazione a distanza tra i diversi interlocutori, quali gli incassi attraverso strumenti di ultima generazione e la sottoscrizione dei contratti in forma digitale (*One Time Password* - OTP).

Rispetto ad un contesto di gestione più prettamente tecnica, per quanto riguarda il comparto danni non sono mancate azioni volte al recupero ulteriore della redditività per mezzo di decise **revisioni di portafogli** in alcuni segmenti, nonché attraverso il lancio di **nuovi prodotti** tariffati in modo adeguato all'attuale profilo di rischio presente nel mercato sui diversi rami esercitati.

Per quanto riguarda il comparto vita viene confermata una linea di sviluppo volta alla commercializzazione di prodotti di puro rischio e di previdenza complementare, prevalentemente indirizzati alla tutela del patrimonio e della salute del singolo e della famiglia. L'esercizio appena concluso rileva quindi una crescita del **comparto welfare** che si attesta ad un **+22,8%**, arrivando a pesare ben il 48% della raccolta premi complessiva annuale. Gli scenari di mercato indirizzeranno invece le scelte per l'offerta di prodotti di risparmio ed investimento, che sarà condizionata dal trade off tra sostenibilità per l'azienda e redditività per il Cliente.

Il livello di patrimonializzazione a fini di solvibilità è valutato con cadenza trimestrale e monitorato mensilmente. L'indice di solvibilità a fine 2021 raggiunge il **217%**, in aumento di 34 punti rispetto al 2020. I principali contributi positivi sono legati al consolidamento dei profili tecnici e assuntivi della gestione industriale, all'incremento del Fondo di Garanzia per le quote dei premi sottoscritti dai soci assicurati e per i nuovi contributi dei soci sovventori, per il movimento favorevole del margine netto sulle riserve tecniche, favorito anche dal rialzo della curva dei tassi free risk per quanto riguarda il Vita, nonché per il collocamento di un prestito subordinato *Tier 2* interamente sottoscritto nell'esercizio.

Si evidenzia innanzitutto che un così ampio utile industriale è stato confermato pur a fronte di una generalizzata riduzione della raccolta premi **diretti** (-24,5% rispetto al 2020), influenzata come detto da un quadro macroeconomico ancora appesantito nei primi mesi dell'esercizio dagli effetti della pandemia e dal proseguimento delle azioni di risanamento di portafoglio.

Il calo dei **rami danni** (**-5,7%**) è peraltro dovuto sostanzialmente alla sopracitata riclassifica delle voci esposte afferenti al settore danni di Assicuratrice Val Piave S.p.A. Al netto di tale fattispecie la base premi rimane sostanzialmente in linea con quella dello scorso esercizio (-1,0%). In questa dinamica si registrano due effetti contrapposti: da un lato un calo nei rami Auto soprattutto a causa del riconoscimento di tariffe e altre condizioni agevolate e dall'altro un incremento nei restanti rami.



Per quanto concerne l'importante **comparto Auto**, la flessione rispetto all'esercizio precedente è stata del 3,6%, imputabile prevalentemente all'andamento dell'R.C. Auto che, come già evidenziato, ha riflesso una politica tariffaria più favorevole ai soci assicurati per tener conto di un riconoscimento di scontistica a fronte del generalizzato minor utilizzo dei veicoli per causa delle restrizioni imposte dalla crisi sanitaria.

Con riferimento ai rami elementari, va evidenziata una crescita dei premi (+1% rispetto al 2020) che è peraltro stata contenuta anche per la conseguenza dell'attività di risanamento di portafogli non performanti.

Per quanto riguarda gli oneri, nel complesso la sinistralità di competenza ha registrato un miglioramento nonostante la sfavorevole dinamica dei sinistri nella garanzia Grandine.

Quanto agli **andamenti tecnici**, si evidenzia il miglioramento del saldo tecnico di rami importanti per il Gruppo: il *combined ratio* nel lavoro conservato dell'**Incendio** è migliorato di quasi 34 punti percentuali rispetto al precedente esercizio per una dinamica della sinistralità più favorevole indotta anche da una attenta selezione dei rischi. Il ramo **Altri danni ai beni**, affine all'Incendio per schema di proposizione commerciale, ha registrato anch'esso un miglioramento di circa 9 punti percentuali soprattutto grazie all'attività di riforma portafoglio. Più in generale, con riferimento al comparto non Auto, si evidenzia un miglioramento tecnico su tutti i principali rami con l'unica eccezione della garanzia **Grandine** che per effetto degli elementi già descritti ha chiuso l'esercizio con un *combined ratio* conservato del 133,2%, in peggioramento di circa 23 punti rispetto al 2020. In tale ultimo ambito gli effetti economici negativi sono stati decisamente temperati dall'intervento delle ampie coperture riassicurative.

Nei rami **vita** la raccolta complessiva dei premi raggiunge l'ammontare di **401,2 milioni €**, con una contrazione del **36,2%** rispetto all'esercizio precedente. La forte diminuzione prevista a piano, si è registrata nel ramo I - "Assicurazioni sulla durata della vita umana" afferente alle gestioni separate (-54,9% rispetto al 2020). È necessario precisare che la raccolta del 2020 ha registrato gli effetti di una importante produzione avvenuta nel mese di gennaio nei prodotti a risparmio attraverso il canale bancario, strategicamente interrotta poi nel collocamento a partire dal mese di febbraio 2020.

Va invece segnalata la *performance* in crescita nel ramo IV legato al rischio di non autosufficienza del 77,4% rispetto all'esercizio precedente e del ramo III - Assicurazioni connesse a fondi di investimento, in crescita del 36,8% rispetto all'esercizio precedente. Lo sviluppo di **Plurifonds** - il fondo pensione aperto di ITAS Vita S.p.A.- è proseguito secondo una dinamica certamente virtuosa, mantenendosi tra i maggiori fondi pensione aperti del settore assicurativo per dimensione e per risultati. I premi emessi in tale comparto sono in crescita rispetto al 2020 di 32,1 milioni € attestandosi a 168,7 milioni € (136,6 milioni € nel 2020), dando così ulteriore impulso al relativo patrimonio (17,6%). Le nuove adesioni hanno registrato un importante incremento portando il **numero degli aderenti** a raggiungere oltre le **94 mila unità** (oltre 10 mila unità in più rispetto al 2020).

Quanto agli **investimenti**, pur non tralasciando opportunità di mercato a sostegno della redditività anche in un contesto che offre margini sempre più contenuti, permangono nell'ambito di un approccio che premia la stabilità patrimoniale secondo una logica combinata di corretta *Asset Liability Management*.



*La gestione industriale – elementi numerici (principali dati di sintesi relativi all’esercizio 2021)*

Il bilancio consolidato registra una contrazione nella raccolta<sup>4</sup> premi: i **premi di competenza** assieme ai contratti d’investimento sono infatti pari a **1.128,2 milioni €** (1.430,4 milioni € nell’esercizio precedente) con un decremento del 21,1% rispetto al 2020. Come già anticipato tale andamento è stato determinato da un lato da una decisa decrescita del settore vita, in particolare nei prodotti di ramo I *Assicurazioni sulla durata della vita umana* (-54,9%) e dall’altro da un rallentamento nel settore danni (9,2%; -4,7% senza la riclassifica ex IFRS 5 delle poste di Assicuratrice Val Piave S.p.A.). La contrazione nei rami vita risente, come detto, della nuova impostazione commerciale diretta al collocamento di prodotti assicurativi caratterizzati da una forte valenza di *welfare*.

Alla flessione generale della raccolta in entrambi i segmenti tradizionali, il Gruppo ha reagito perseguendo con successo, nell’ambito delle linee strategiche assuntive, il collocamento di prodotti *welfare* (Fondo pensione, Temporanee Caso Morte, *Long Term Care*). In particolare, la dinamica dei contratti di investimento, trainati dai prodotti legati alla previdenza complementare, ha registrato un incremento del +24,4%.

Il **risultato di Conto economico consolidato** evidenzia un **utile pari a 20,7 milioni €**, in calo di 5,7 milioni € rispetto al precedente esercizio prevalentemente per effetto del peggioramento del saldo della gestione assicurativa (-27,1 milioni € rispetto al 2020) e di un maggior carico fiscale rispetto all’esercizio precedente (+9,5 milioni €). Il contributo della gestione finanziaria rimane positivo (102,3 milioni €), e in deciso miglioramento rispetto all’esercizio precedente (+27,1 milioni € rispetto al 2020), controbilanciando il peggioramento della gestione assicurativa. Il dato relativo alle *performance* finanziarie deve essere tuttavia analizzato congiuntamente con quanto esposto nel Conto economico complessivo, che tiene conto anche dei ricavi e dei costi imputati direttamente nel Patrimonio netto, che registra minusvalenze nette per 55,0 milioni di € (+58,0 milioni € nel 2020). Si rileva inoltre che sul risultato finale di conto economico ha inciso l’utile delle attività operative cessate per 2,2 milioni €, costituito dai ricavi netti generati dalla controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A e dagli immobili di ITAS Mutua in dismissione, entrambi oggetto di cessione nel 2022).

Quanto ai dati afferenti agli indici tecnici, il 2021 ha registrato un rapporto **sinistri a premi** del lavoro conservato dei **rami danni** al 64,4%, in miglioramento di 2,6 punti rispetto al 2020 (67,0%). Su tale dinamica ha particolarmente inciso l’andamento tecnico favorevole del ramo Incendio, il quale, sia per una sinistralità più contenuta che, anche per effetto di una attenta selezione dei rischi, ha registrato un deciso miglioramento nel saldo tecnico rispetto al 2020.

Quanto al lavoro diretto, il rapporto **sinistri a premi** registra un miglioramento, passando dal 66,9% del 2020 al 64,5% del 2021, per le dinamiche citate in precedenza.

Nel complesso, il **risultato della gestione assicurativa** (-66,9 milioni €) ha mostrato un peggioramento rispetto all’esercizio precedente (-39,8 milioni €) e riflette la dinamica già descritta relativa al calo della base premi, prevalentemente nel settore vita, nonostante quindi la dinamica dei sinistri nel suo complesso, che fa registrare un ulteriore miglioramento del rapporto **sinistri a premi di competenza** del lavoro

---

<sup>4</sup> La raccolta premi comprende i contratti di investimento così come definiti dall’IFRS 4, che ne rinvia la disciplina allo IAS 39.



diretto lordo (**64,5%** contro il 66,9% del precedente esercizio), così come nel lavoro conservato (**64,3%** contro il 67,7% del 2020).

Quanto alle **spese di gestione**, si evidenzia un leggero aumento (+1,4%) rispetto all'esercizio precedente, ma considerando anche il lavoro indiretto e le provvigioni ricevute dai riassicuratori, si sono ridotte di 11,3 milioni €, in forza della contrazione del volume d'affari ceduto ai riassicuratori in particolare per i rami Grandine, Incendio e Assistenza. Per effetto di una dinamica complessiva, si evidenzia una crescita dell'incidenza rispetto ai premi di competenza nel lavoro conservato (**22,0%** contro il 19,7% del 2020).

L'andamento del **combined ratio conservato** nel settore danni rimane comunque stabile al **97,3%** (97,3% nel 2020).

In definitiva, il **risultato della gestione assicurativa e finanziaria** a fine esercizio registra un **utile** in linea rispetto al 2020 pari a **35,5 milioni €**.

L'**utile lordo consolidato** chiude a **28,9 milioni €**, in incremento rispetto all'esercizio precedente di 1,7 milioni €. Sullo stesso ha inciso negativamente sia l'applicazione del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita", che ha imposto una riclassifica nella voce di conto economico dedicata di 2,7 milioni €, sia l'accantonamento della riserva integrativa prevista dall'IFRS 4 *Liability Adequacy Test* per un ammontare di 1,5 milioni €. Ai fini comparativi, in assenza di queste due fattispecie l'utile lordo si sarebbe attestato a **33,1 milioni €**. Nello specifico, l'utile del settore danni sarebbe stato pari a 16,5 milioni € e quello vita di 16,7 milioni €.

L'**utile di esercizio al netto della tassazione** si attesta a **18,5 milioni €** (26,4 milioni € nel 2020); tenuto conto inoltre del reddito generato dalle attività operative in dismissione per 2,2 milioni €, l'**utile complessivo di consolidato** ammonta a **20,7 milioni €**. Da segnalare che il valore della voce imposte dell'esercizio è significativamente superiore a quello dell'esercizio precedente principalmente per l'effetto derivante dall'iscrizione nel 2020 della fiscalità differita attiva relativa alle variazioni delle riserve matematiche e tecniche obbligatorie del ramo Vita ex art. 111 co. 1-bis del TUIR dal 2010 al 2019 per un importo pari a 8.684 m. €.

#### *Altre informazioni*

La Capogruppo, in particolare, ha continuato a prestare alle proprie controllate servizi comuni, specie di natura amministrativa e tecnologica, beneficiando così il Gruppo di ampie economie di scala. I servizi sono prestati sulla base di appositi protocolli di *service agreement* a condizioni di mercato.

La rete agenziale conta oggi 424 punti vendita (422 agenzie nel 2020), e risulta il primo canale distributivo, coprendo il 66% della raccolta totale (89% per i rami danni). Grazie ad importanti accordi di bancassicurazione, il Gruppo intermedia i propri prodotti anche attraverso sportelli bancari, che rappresentano il secondo canale distributivo (24%), focalizzati prevalentemente sul collocamento di prodotti vita. Il terzo canale distributivo è costituito da una rete di 178 Broker (181 nel 2020), che gestiscono circa il 6% della raccolta totale.

## DATI PRINCIPALI DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Nei seguenti prospetti sono riportati, in migliaia di Euro, secondo i principi contabili internazionali, le poste patrimoniali ed economiche ritenute più significative dell'andamento della gestione, lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidati riclassificati, nonché i principali indicatori.

**Il risultato netto consolidato** ammonta a **+18,5 milioni €** (10,4 milioni € le imposte a carico dell'esercizio). Si segnala inoltre che concorrono all'utile complessivo di consolidato 2,2 milioni €, relativi alle attività in dismissione possedute per la vendita.

<i>Voci schemi obbligatori</i>	<b>Conto Economico consolidato riclassificato (m. €)</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
<b>Gestione Assicurativa</b>					
1.1	Premi netti	771.675	1.072.625	-300.950	-28,1
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-606.503	-897.236	290.733	-32,4
2.5.1 - 2.5.3	Spese di gestione al netto delle spese di gestione degli investimenti	-183.553	-183.736	183	-0,1
1.6 - 2.6	Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-48.474	-31.437	-17.037	54,2
	<b>Risultato della gestione assicurativa</b>	<b>-66.855</b>	<b>-39.784</b>	<b>-27.071</b>	<b>68,0</b>
<b>Gestione Finanziaria</b>					
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	36.770	13.330	23.440	175,8
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	n.a.
1.5 - 2.4	Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	71.723	65.321	6.402	9,8
1.2 - 2.2	Commissioni attive al netto commissioni passive	0	0	0	n.a.
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-6.149	-3.372	-2.777	82,4
	<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>102.344</b>	<b>75.279</b>	<b>27.065</b>	<b>36,0</b>
	<b>Risultato della gestione assicurativa e finanziaria</b>	<b>35.489</b>	<b>35.495</b>	<b>-6</b>	<b>0,0</b>
1.6 - 2.6	Altri ricavi al netto degli altri costi	-6.553	-8.214	1.661	-20,2
	<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>28.936</b>	<b>27.281</b>	<b>1.655</b>	<b>6,1</b>
	Imposte	-10.423	-894	-9.529	n.s.
	Utile al netto delle imposte	18.513	26.387	-7.874	-29,8
	Utile delle attività operative cessate	2.154	0	2.154	n.a.
	<b>Utile consolidato</b>	<b>20.667</b>	<b>26.387</b>	<b>-5.720</b>	<b>-21,7</b>
	Utile di pertinenza di gruppo	20.519	26.208	-5.689	-21,7
	Utile di pertinenza di terzi	148	179	-31	-17,3

L'andamento della **gestione assicurativa** risulta in peggioramento di 27,1 milioni € rispetto al 2020 prevalentemente per effetto del calo premi. Il calo della raccolta, riconducibile prevalentemente alla già citata dinamica del portafoglio vita, volta a rafforzare la propria redditività con un mix di prodotti meglio pesato volto anche a ridurre eventuali rischi di concentrazione del *business*. Il portafoglio danni ha registrato un lieve calo, risultato di due dinamiche contrastanti; da un lato il calo nella garanzia R.C. Auto, dall'altro un aumento della base premi nei rami elementari. Il miglioramento della sinistralità nel comparto danni, confermato anche dal miglioramento del rapporto **sinistri a premi**, non è riuscito tuttavia a compensare la dinamica del comparto vita, dove il calo premi è stato più che proporzionale rispetto al calo dei sinistri.

L'aggregato rappresentato dalle **spese di gestione**, che ammonta a 189,7 milioni €, ha mostrato nell'esercizio un leggero incremento prevalentemente per effetto del già citato calo delle provvigioni ricevute dai riassicuratori.

L'incidenza di tale aggregato sui premi netti complessivi conservati, **esclusi pertanto i contratti di investimento**, è pari al 24,6% in aumento di circa 7,2 punti percentuali rispetto al 2020, per effetto principalmente del calo della base premi del settore vita.

Nel dettaglio i **costi per provvigioni e altre spese di acquisizione** - registrati all'interno della voce 2.5.1 del Conto economico - ammontano globalmente a 129,6 milioni € (124,4 milioni € nell'esercizio precedente), registrando un aumento legato sostanzialmente alla dinamica delle provvigioni ricevute dai riassicuratori. Risulta in aumento anche l'**incidenza** sul totale premi netti conservati, che passa dall'11,6% del 2020 all'16,8% del 2021.

Di seguito si espongono gli indici più significativi relativi al conto economico, distinto tra settore danni e vita.

Indicatori Danni	2021		2020	
	Diretto	Conservato	Diretto	Conservato
<b>Oneri netti relativi ai sinistri/Premi di competenza</b>	<b>64,5</b>	<b>64,4</b>	<b>66,9</b>	<b>67,0</b>
<b>Spese di gestione/Premi di competenza</b>	<b>28,9</b>	<b>30,1</b>	<b>27,4</b>	<b>27,9</b>
<i>Spese di acquisizione/Premi di competenza</i>	22,6	21,9	21,3	19,7
<i>Altre spese di amministrazione/Premi di competenza</i>	6,3	8,2	6,1	8,2
<b>Oneri tecnici netti/Premi di competenza</b>	<b>2,1</b>	<b>2,8</b>	<b>1,8</b>	<b>2,4</b>
<b>Combined ratio*</b>	<b>95,5</b>	<b>97,3</b>	<b>96,1</b>	<b>97,3</b>

\*(Oneri relativi ai sinistri+oneri tecnici netti+spese di gestione)/Premi di competenza

Indicatori Vita (lavoro conservato)	2021	2020
Commission ratio (Spese di acquisizione/Premi lordi contabilizzati)	4,1	1,8
G & A ratio (Altre spese amministrazione/Premi lordi contabilizzati)	3,3	1,5
<b>Total expense ratio</b> (Spese di gestione/Premi lordi contabilizzati)	<b>7,4</b>	<b>3,3</b>
Spese di gestione/Riserve tecniche nette medie	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>

Le **spese di amministrazione**, che ammontano a 53,9 milioni € (-5,4 milioni € rispetto al 2020), sono in calo rispetto al precedente esercizio. L'incidenza sui premi di competenza nell'esercizio in corso è pari al 7,0% e rispetto al 2020 evidenzia un peggioramento di 1,5 punti percentuali per effetto principalmente della contrazione della base premi.

Di seguito si espongono i saldi relativi ai principali aggregati di competenza dell'esercizio.

Principali indicatori economici (m. €)	2021	2020	Variazione	Var. %
<b>Premi lordi di competenza</b>				
lavoro diretto danni	723.583	797.280	-73.697	-9,2
lavoro indiretto danni	3.446	3.804	-358	-9,4
lavoro diretto vita	219.500	483.239	-263.739	-54,6
<b>Totale</b>	946.529	1.284.323	-337.794	-26,3
Contratti di investimento vita	181.703	146.076	35.627	24,4
<b>Totale raccolta</b>	1.128.232	1.430.399	-302.167	-21,1
Premi netti conservati	771.675	1.072.625	-300.950	-28,1
<b>Sinistri lordi di competenza</b>				
lavoro diretto danni	466.883	533.562	-66.679	-12,5
lavoro indiretto danni	1.481	909	572	62,9
lavoro diretto vita	250.941	501.464	-250.523	-50,0
<b>Totale</b>	719.305	1.035.935	-316.630	-30,6
Sinistri netti conservati	606.503	897.236	-290.733	-32,4
<b>Reddito netto degli strumenti finanziari e investimenti immobiliari</b>	108.493	78.650	29.843	37,9
<b>Spese di gestione</b>	189.701	187.108	2.593	1,4
<b>Risultato di periodo netto consolidato</b>	20.667	26.387	-5.720	-21,7

Nei **rami danni** si registra un calo del 9,2% nel lavoro diretto di competenza, ma tenuto conto anche della raccolta relativa all'ambito vita, previdenziale e finanziario, il volume d'affari registra complessivamente un decremento del -21,1%, attestandosi a 1.128,2 milioni € (1.430,4 milioni € nell'esercizio precedente).

Nel **comparto vita** la raccolta complessiva dei premi si assesta a **401,2** milioni €, con una riduzione del **36,2%** rispetto all'esercizio precedente. I **premi emessi** decrescono essenzialmente nel ramo I - *Assicurazioni sulla durata della vita umana* per 264 milioni € (-54,9%). Si è registrata una crescita molto buona dei prodotti legati alla previdenza complementare ove il ramo IV ha conseguito un incremento del 77,4%.

Il fondo pensione aperto **Plurifonds**, dedicato alla gestione della previdenza complementare, ha infatti continuato ad esprimere la sua tendenza di sviluppo, confermando una posizione di rilievo tra i maggiori *player* nel settore pensionistico complementare nazionale. I premi emessi sono in crescita rispetto al 2020 (+32,1 milioni €), così il patrimonio dedicato risulta riflettere la medesima dinamica positiva (+17,6% rispetto al 2020) raggiungendo a fine esercizio i **1.139 milioni €**. Le nuove adesioni sono state oltre 10 mila rispetto al 2020, raggiungendo così una consistenza complessiva di oltre **94 mila unità**.

Di seguito si dà evidenza della composizione dei premi emessi del lavoro diretto italiano.

Premi emessi lavoro diretto	2021	2020	variazione	var. %
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	63.399	69.114	-5.715	-8,3
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	63.637	67.097	-3.460	-5,2
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	8.408	7.673	735	9,6
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	231.781	237.946	-6.165	-2,6
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	232.413	264.177	-31.764	-12,0
R.C. generale (ramo 13)	85.316	85.028	288	0,3
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	9.527	8.332	1.195	14,3
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	8.044	10.258	-2.214	-21,6
Tutela giudiziaria (ramo 17)	17.910	16.786	1.124	6,7
Assistenza (ramo 18)	10.914	9.446	1.468	15,5
<b>Totale premi lavoro diretto rami danni</b>	<b>731.349</b>	<b>775.857</b>	<b>-44.508</b>	<b>-5,7</b>
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	216.990	481.303	-264.313	-54,9
Assicurazioni malattia (ramo IV)	1.824	1.028	796	77,4
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	686	908	-222	-24,4
<b>Rami Vita</b>	<b>219.500</b>	<b>483.239</b>	<b>-263.739</b>	<b>-54,6</b>
<b>Totale</b>	<b>950.849</b>	<b>1.259.096</b>	<b>-308.247</b>	<b>-24,5</b>

Il Gruppo, oltre a esercitare la propria attività in Italia nei rami danni in regime di stabilimento, raccoglie premi anche all'estero nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi (LPS).

In particolare la produzione in regime di LPS è stata pari a 2 milioni €, concentrata principalmente in Germania per 784 m. €, Francia per 448 m. € e Spagna per 205 m. €, mentre la raccolta di rischi all'estero assunti indirettamente, nell'ambito del *network* gestito da *Royal Sun Alliance*, è stata pari a 2,7 milioni €.

I sinistri pagati e riservati di competenza conservati ammontano a 606,5 milioni €, segnando un decremento rispetto al precedente esercizio del 32,4% per effetto della già citata contrazione dei sinistri danni nonché della riduzione della crescita delle riserve matematiche vita a seguito della scelta di contenere la produzione di ramo I.



Si riporta di seguito la suddivisione dei sinistri di competenza relativi al lavoro diretto italiano.

<b>Sinistri di competenza lavoro diretto</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>variazione</b>	<b>var. %</b>
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	32.927	41.566	-8.639	-20,8
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	34.742	36.010	-1.268	-3,5
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	3.976	4.415	-439	-9,9
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	177.379	190.309	-12.930	-6,8
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	168.595	186.518	-17.923	-9,6
R.C. generale (ramo 13)	38.132	35.622	2.510	7,0
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	3.740	8.383	-4.643	-55,4
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	-300	17.790	-18.090	-101,7
Tutela giudiziaria (ramo 17)	5.542	10.916	-5.374	-49,2
Assistenza (ramo 18)	2.150	2.033	117	5,8
<b>Totale sinistri lavoro diretto rami danni</b>	<b>466.883</b>	<b>533.562</b>	<b>-66.679</b>	<b>-12,5</b>
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	248.504	499.743	-251.239	-50,3
Assicurazioni malattia (ramo IV)	209	37	172	464,9
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	2.228	1.684	544	32,3
<b>Totale sinistri Rami Vita</b>	<b>250.941</b>	<b>501.464</b>	<b>-250.523</b>	<b>-50,0</b>
<b>Totale</b>	<b>717.824</b>	<b>1.035.026</b>	<b>-317.202</b>	<b>-30,6</b>

Il risultato complessivo della **gestione finanziaria** registra proventi netti in aumento all'esercizio precedente (102,3 milioni €, +27,0 milioni € rispetto al 2020), principalmente per effetto di minori minusvalenze da valutazione rilevate a conto economico.

Questi effetti si riversano anche nel saldo della gestione assicurativa e finanziaria, compensando completamente la flessione della gestione assicurativa, portando quindi ad un risultato positivo pari a 35,5 milioni €, in linea rispetto al 2020 (+35,5 milioni €).

*Quanto alla componente patrimoniale si rileva quanto segue.*

Il risultato del Conto economico complessivo, che tiene conto anche dei ricavi e dei costi imputati direttamente nel Patrimonio netto, registra una perdita di 33,0 milioni € (84,3 milioni € nel 2020).

Tale saldo è la conseguenza del risultato della componente valutativa degli attivi finanziari che ha registrato una dinamica negativa legata all'andamento dei **corsi obbligazionari**. Le pressioni inflattive in rialzo, significativamente sopra il *target* della Banca Centrale Europea, hanno portato ad una crescita delle curve dei tassi in tutte le economie evolute del Mondo, con una diretta conseguenza anche sui corsi dei titoli di Stato italiani.

Le minusvalenze sospese a Patrimonio netto, ad esclusione della componente tecnica (cd. *shadow accounting*), nonché degli effetti della fiscalità differita, ammontano a 54,6 milioni di €. In un contesto

caratterizzato dall'incertezza più assoluta si è adottato un approccio prudente minimizzando il *turnover* di portafoglio.

Più in sintesi, il Conto economico complessivo ha registrato un decremento complessivo di 117,3 milioni € legato, appunto, alla dinamica delle *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, che hanno risentito dell'andamento dei mercati.

Principali indicatori patrimoniali (m. €)	2021	2020	Variazione	Var. %
Investimenti e Immobili uso impresa	6.220.283	6.202.105	18.178	0,3
Riserve tecniche nette	4.763.779	4.840.993	-77.214	-1,6
Passività Finanziarie:	1.335.691	1.128.857	206.834	18,3
Riserve tecniche Unit - Index linked	73.377	60.580	12.797	21,1
Riserve tecniche connesse a fondi pensione	1.138.979	968.257	170.722	17,6
Prestiti subordinati	117.645	92.917	24.728	26,6
Deposti ricevuti dai riassicuratori	330	418	-88	-21,1
Lease Liability	5.360	6.685	-1.325	-19,8
Patrimonio netto	524.426	503.216	21.210	4,2

La consistenza degli investimenti, comprensivi di quelli a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e degli immobili classificati tra le attività materiali, risulta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (+11,8% lo stesso indice rilevato nel 2020). Tale dinamica è legata sostanzialmente alla continua tendenza di sviluppo del fondo pensione aperto **Plurifonds**, che ha registrato in oltre un considerevole recupero, che ha compensato la già citata contrazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La consistenza delle passività finanziarie mostra una crescita del 18,3% che deriva essenzialmente dall'emissione di un nuovo prestito subordinato emesso dalla Capogruppo ITAS Mutua per 25 milioni €.

Gli indici di patrimonializzazione attestano una situazione globalmente solida ed equilibrata, garantita da riserve tecniche adeguate ed opportunamente riscontrate negli attivi.

Le principali consistenze patrimoniali ed economiche sono rappresentate negli schemi di seguito riportati.

<i>Voci schemi obbligatori</i>	<b>Stato Patrimoniale consolidato riclassificato (m. €)</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
<b>Attivo</b>					
4.1	Investimenti immobiliari	74.379	85.163	-10.784	-12,7
2.1	Immobili	81.143	96.293	-15.150	-15,7
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate joint venture	18	8	10	125,0
4.4	Finanziamenti e crediti	27.193	27.567	-374	-1,4
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	n.a.
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.824.451	4.964.036	-139.585	-2,8
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.213.100	1.029.039	184.061	17,9
7	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	43.480	62.142	-18.662	-30,0
1	Attività immateriali	41.715	40.981	734	1,8
3	Riserve tecniche a carico riassicuratori	114.941	142.084	-27.143	-19,1
5 - 6 - 2.2	Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	544.083	386.102	157.981	40,9
<b>Totale Attivo</b>		<b>6.964.503</b>	<b>6.833.415</b>	<b>131.088</b>	<b>1,9</b>
<b>Patrimonio netto e passività</b>					n.a.
Capitale e riserve di gruppo		500.470	473.761	26.709	5,6
Utile dell'esercizio di gruppo		20.519	26.208	-5.689	-21,7
1.1	<b>Patrimonio netto di pertinenza del gruppo</b>	520.989	499.969	21.020	4,2
Capitale e riserve di terzi		3.289	3.069	220	7,2
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi		148	179	-31	-17,3
1.2	<b>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</b>	3.437	3.248	189	5,8
<b>Totale Patrimonio netto</b>		<b>524.426</b>	<b>503.217</b>	<b>21.209</b>	<b>4,2</b>
3	Riserve tecniche lorde danni	1.246.669	1.312.991	-66.322	-5,1
3	Riserve tecniche lorde vita	3.632.052	3.670.086	-38.034	-1,0
4	Passività finanziarie	1.335.691	1.128.857	206.834	18,3
2 - 5 - 6	Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	225.665	218.264	7.401	3,4
<b>Totale Patrimonio netto e passività</b>		<b>6.964.503</b>	<b>6.833.415</b>	<b>131.088</b>	<b>1,9</b>

## POLITICA RIASSICURATIVA

### SETTORE DANNI

L'impostazione tecnica generale della riassicurazione passiva per il 2021 non ha subito cambiamenti strutturali, ma è comunque opportuno sottolineare le variazioni più significative:

- la riduzione della cessione del trattato Quota Pura Incendio e Rischi Tecnologici dal 30% al 15%, al fine di catturare maggiormente gli effetti positivi stimati a seguito delle azioni di pulizia di portafoglio sulle polizze plurisinistrate, di aumento dei tassi e di revisione di scoperti/franchigie sulle garanzie catastrofi naturali (terremoto, alluvione e fenomeni atmosferici di varia natura);
- l'aumento delle ritenzioni sui trattati XL Catastrofale e XL Incendio e Rischi Tecnologici per compensare almeno parzialmente l'incremento frontale dei costi di tali coperture a seguito della riduzione della corrispondente cessione proporzionale di cui al punto precedente, pur mantenendo un prudenziale controllo della volatilità (rispettivamente da 5 a 6 milioni € e da 2 a 2,5 milioni €);
- la diminuzione della capacità acquistata sul trattato XL Incendio e Rischi Tecnologici da 100 a 60 milioni € (al 100%), conseguente al riposizionamento strategico della Capogruppo con focalizzazione sulle aziende appartenenti al middle-market, contenendo così la potenziale volatilità del portafoglio Impresa ed i corrispondenti costi riassicurativi di copertura;
- la riduzione della capacità catastrofica acquistata da 900 a 850 milioni € conseguente alla continua attenzione a sottoscrivere solo esposizioni correttamente prezzate;
- il mancato rinnovo del trattato Quota Pura Assistenza, per il passaggio ad un regime di "service" più certo da un punto di vista di trattamento fiscale, pur mantenendo l'attuale livello di redditività del ramo.

Per il resto del portafoglio danni è stata mantenuta la struttura ad ombrello non proporzionale in eccesso di sinistro che dà copertura al lavoro sottoscritto in via diretta e in via indiretta. Su alcuni rami/prodotti che presentano particolari specificità per volatilità, assorbimento di capitale, sinistralità a coda lunga o elevata tecnicità, vengono confermate le cessioni proporzionali.

Le condizioni tariffarie sono state ritoccate verso l'alto sui programmi XL Catastrofale (per sinistralità e condizioni di mercato molto rigide), XL Infortuni (inclusione della copertura pandemie/epidemie), XL RCA/RCG (su RCG mancata esclusione delle coperture pandemie/epidemie e cyber; su RCA compensazione della decrescita del premio medio a causa della forte diminuzione della frequenza dei sinistri per ridotta circolazione dovuta al Covid-19), Quota Pura Incendio e Rischi Tecnologici (riduzione della commissione a seguito di un andamento costantemente negativo degli ultimi anni causato dai sempre più frequenti e severi eventi atmosferici), Quota Pura Cauzioni (riduzione della commissione per il risultato 2020 particolarmente negativo ed aspettative preoccupanti per il 2021 dovute a possibili rilevanti fallimenti provocati dagli effetti economici del Covid-19).

Sono stati quindi confermati tutti i programmi in Quota Pura per i portafogli Postuma Decennale, Cyber, Catastrofale Casa e Tutela ambientale (ex R.C. Inquinamento, con riassicurazione attiva dell'1% dal relativo Pool).



Per quanto riguarda il portafoglio Grandine, in un contesto di mercato riassicurativo ancora sfiduciato sulla possibilità di ottenere utili in questo ramo nel medio periodo (oramai gli eventi atmosferici frequenti e severi sono diventati la norma e non l'eccezione), l'impostazione tecnica della riassicurazione non è stata stravolta, bensì rivista per migliorare le condizioni economiche di collocamento e, nel contempo, mantenere l'equilibrio ottimale tra minimizzazione della perdita possibile e ragionevole prospettiva di raggiungimento di un risultato netto funzionale al Piano di Compagnia. Pertanto, la ritenzione della rinnovata cessione proporzionale (ridotta dal 65% al 40% per i suddetti motivi, ma con un miglioramento commissionale), è ancora protetta da un trattato in *Stop Loss*, con capacità elevata da 180% a 200% in corso d'anno per un approccio prudentiale a fronte del verificarsi di eventi atmosferici e da gelo particolarmente significativi (con aumento di tasso). Sono rimaste contenute le cessioni proporzionali al consorzio ISMEA (con relativa riassicurazione attiva dal consorzio stesso).

Permane altresì la copertura proporzionale con *Royal Sun Alliance RE* per la cessione al 100% di tutti gli affari assunti nell'ambito del network multinazionale gestito da *Royal Sun Alliance*, entrata a far parte del Gruppo Intact (a cui fa da contraltare il *producing* indiretto, tra cui la co-riassicurazione).

Rimane in vigore anche nel 2021 il trattato Quota Pura *clean-cut* sul risultato tecnico netto di bilancio (cessione 15%), che protegge quindi la ritenzione netta di tutti i rami ministeriali della Compagnia, ad eccezione di Malattia e Tutela Legale (ha seguito l'iter di approvazione previsto per le Parti correlate in quanto il riassicuratore VHV *Allgemeine Versicherung AG* risulta tale per ITAS Mutua quale Socio Sovventore Partner).

Infine, si conferma che ITAS Mutua non svolge attività di riassicurazione attiva professionale.

Nell'esercizio sono stati ceduti premi per 172,2 milioni €; rispetto ai premi lordi contabilizzati, il tasso di ritenzione della Società è stato pari al 76,6%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (73,5%), soprattutto a seguito della riduzione delle cessioni proporzionali nei rami Incendio/Tecnologici e Grandine.

Nell'esercizio la cessione dei premi di competenza per 171,4 milioni €, al netto della cessione di sinistri di competenza per 110,4 milioni € e delle provvigioni ricevute dai riassicuratori per 42,4 milioni €, ha portato il risultato tecnico a una perdita per la compagnia pari a 18,6 milioni € (-17,9 milioni € nel 2020). Tale differenziale è principalmente imputabile al saldo del trattato Quota Pura Incendio e Tecnologici (perdita di 4,9 milioni €), i cui portafogli protetti hanno fatto registrare ottimi andamenti dopo un biennio di marcate azioni di risanamento. I rami con i maggiori saldi negativi sono principalmente: Incendio, R.C. Generale per scarsa sinistralità corrente e risparmi sui sinistri di generazioni precedenti (in particolare sul trattato RCG Enti pubblici in *run-off*), e Rischi Tecnologici per i crescenti costi frontali di riassicurazione e per i summenzionati effetti positivi del risanamento di portafoglio. Di converso, il ramo che ha fatto registrare un elevato saldo positivo è quello Grandine per la forte sinistralità soprattutto causata dalle gelate primaverili.

Riguardo all'esposizione catastrofale globale della compagnia (rischio sismico), a seguito di azioni mirate, si è registrata una riduzione del 7,0% in termini di somme assicurate, in costanza del livello dei limiti d'indennizzo (riduzione concentrata sui rischi industriali e sugli enti pubblici, rispettivamente del 5,0% e del 13,5%).



La riassicurazione attiva della Compagnia ha fatto registrare premi per 3,6 milioni € (4,1 milioni € nel 2020). Si riferiscono principalmente alla copertura di rischi all'estero per 2,7 milioni €, quasi tutti in Gran Bretagna (2,6 milioni €), dei clienti italiani di ITAS Mutua nell'ambito del network gestito da RSA.

Il saldo tecnico del lavoro indiretto è positivo per 1,3 milioni € (2,3 milioni € nell'esercizio precedente).

#### **SETTORE VITA**

L'impostazione tecnica generale della riassicurazione per l'annualità 2021 non ha subito variazioni, ma la struttura di protezione si è ampliata con il seguente trattato:

- Quota Pura TCM e Malattia Grave (*Dread Disease*) a protezione del nuovo prodotto PER LORO2 (dal 1° luglio 2021); la struttura del trattato prevede una cessione al 50%, variabile al 75% per capitali assicurati superiori a 1 milione €. La capacità lorda per testa è differenziata tra le garanzie "temporanea caso morte", pari a 2 milioni €, e "malattia grave", pari a 0,20 milioni €.

Pertanto, rimangono invariati i trattati Eccedente TCM su polizze individuali e polizze collettive, XL TCM catastrofale, Quota Pura TCM su due teste, Quota Pura LTC su polizze individuali e polizze collettive.

Non è stato invece rinnovato il trattato XL TCM catastrofale contro i rischi da pandemie/epidemie per assenza di riassicuratori interessati.

I premi ceduti si attestano a 3,5 milioni €, in aumento rispetto ai 2,6 milioni € dell'esercizio precedente, quale conseguenza dello sviluppo significativo dei portafogli TCM ed LTC. L'incidenza dei premi ceduti rispetto ai premi lordi contabilizzati è limitata allo 0,9%, in aumento se confrontato con quanto registrato nel 2020 (0,4%).

Il saldo della riassicurazione passiva è di 0,8 milioni €, in linea rispetto al 2020 (0,8 milioni €), in quanto, seppur in presenza di maggiori premi ceduti, gli stessi sono stati compensati da maggiori sinistri recuperati.

#### **ORGANIZZAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

Il numero dei dipendenti delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2021 ammonta a 742, in aumento di 19 unità rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2021 sono state complessivamente erogate oltre 21.000 ore di formazione per il personale dipendente.

Nel continuo processo volto, in questa fase, a razionalizzare la rete di vendita, la struttura commerciale dell'intero Gruppo conta ad oggi 424 Agenzie (422 al 31 dicembre 2020) e 178 *Broker* (181 nel 2020).

Si mantiene intensa anche l'attività di formazione ad essa dedicata (oltre 44.000 ore nel 2021), svolta prevalentemente in modalità *e-learning*, al fine di garantire sempre più elevati *standard* di professionalità e nonché un adeguato servizio prestato agli Assicurati.

## GESTIONE FINANZIARIA E ANALISI DEI RISCHI

Il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza mantenendo un'esposizione marginale sulla componente azionaria. La *duration* della componente obbligazionaria è stata mantenuta stabile, in particolare nel *business* vita al fine garantire una configurazione coerente con gli impegni derivanti dalla struttura delle proprie passività.

Si confermano i tradizionali obiettivi di fondo in materia di gestione dei rischi finanziari, anche per le gestioni esterne, limitando a percentuali contenute le sottoscrizioni di titoli di capitale e, per il comparto obbligazionario, valutando opportunamente il *rating* degli emittenti, la *duration* e la *duration* modificata dei propri *asset*. I suddetti obiettivi e criteri trovano naturalmente applicazione anche nelle gestioni esterne, comunque concretizzate, facenti capo ai portafogli delle Compagnie.

La tabella seguente evidenzia una disamina del portafoglio del Gruppo, relativamente alle *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, attraverso la disaggregazione degli attivi per tipologia di investimento e di cedola, fornendo inoltre un'indicazione di sensitività.

(m. €)	31/12/2021		31/12/2020	
Obbligazioni	4.025.293	83,4%	4.307.716	86,8%
Fondi Comuni	759.281	15,8%	628.391	12,6%
Partecipazioni in altre società	10.671	0,2%	10.189	0,2%
Azioni quotate	29.206	0,6%	17.740	0,4%
Altri Investimenti Finanziari	0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>4.824.451</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.964.036</b>	<b>100,0%</b>
Cedola variabile	586.380	14,6%	513.627	11,9%
Cedola fissa	3.438.912	85,4%	3.794.089	88,1%
<b>Totale</b>	<b>4.025.293</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.307.716</b>	<b>100,0%</b>
	<b>Tasso fisso</b>	<b>Portafoglio totale</b>	<b>Tasso fisso</b>	<b>Portafoglio totale</b>
Duration	10,3	9,3	10,6	9,7
Duration modificata	10,2	9,2	10,6	9,6
Percentuale di titoli con rating compreso tra BB+ e B- :	0,86%		0,66%	

La composizione del portafoglio obbligazionario risulta la seguente: 85,4% a cedola fissa e 14,6% a cedola variabile (rispettivamente 88,1% e 11,9% al 31 dicembre 2020).

Per quanto riguarda il rischio derivante dalla scelta degli enti emittenti, sono presenti principalmente obbligazioni emesse da Stati sovrani, enti sovranazionali, primari istituti bancari internazionali. Sono presenti in portafoglio obbligazioni con *rating* inferiore a BB+ per un'esposizione pari allo 0,84% del portafoglio complessivo. Il mantenimento di queste posizioni è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Le azioni quotate intermedie rappresentano le società a maggiore capitalizzazione nei principali mercati regolamentati. I fondi comuni d'investimento, emessi da primari gestori, sono di tipo

azionario, obbligazionario ed immobiliare, di diritto italiano e lussemburghese; questi sono inoltre suddivisi tra fondi quotati per 578.533 m. € e fondi non quotati per 180.748 m. €.

Al fine di rispettare l'obiettivo di diversificazione valutaria, sono presenti titoli denominati in dollari americani per un controvalore pari a 3,3 milioni €.

Al termine dell'esercizio la *duration* modificata del portafoglio a tasso fisso è risultata pari a 10,1 (10,6 al 31 dicembre 2020), mentre la *duration* modificata complessiva (portafoglio a tasso fisso e variabile) è risultata di 9,0 (9,6 al 31 dicembre 2020).

Quale misura del rischio di mercato del comparto obbligazionario, si è provveduto a calcolare la *duration* modificata, mentre per il portafoglio azionario tale valutazione è monitorata tramite il VaR (Valore a Rischio).

Relativamente alla gestione dei rischi si rimanda a quanto esposto più in dettaglio nella Nota integrativa (parte C "Risk Report"), ma si propone di seguito una breve disamina delle tipologie di rischio cui è esposto il patrimonio del Gruppo, nonché delle principali strategie attuate per gestire e controllare tali rischi

#### **RISCHIO DI MERCATO**

Il rischio di mercato è rappresentato dalle possibili variazioni dei prezzi tipici dei mercati finanziari in grado di incidere sul risultato economico della gestione. Ricade in tale ambito il rischio di prezzo, il rischio di interesse e il rischio valuta.

Il rischio di prezzo insiste sulla parte azionaria e obbligazionaria del portafoglio, laddove una variazione che derivi sia da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato, comporti una diminuzione del valore dell'attività detenuta. In questo caso la Società utilizza quale misura del rischio il VaR di portafoglio. Il VaR è la massima perdita potenziale che un portafoglio può subire in un dato orizzonte temporale e ad un certo grado di probabilità.

Il rischio di interesse insiste sui titoli di debito e si configura come il rischio che il valore di uno strumento finanziario diminuisca in seguito a variazioni della curva dei tassi di interesse. Il rischio è monitorato analizzando ed osservando la *duration* modificata del portafoglio, indicatore della sensibilità del valore di mercato dell'attività alle variazioni del tasso di interesse. La *duration* modificata di un titolo, o di un portafoglio titoli, esprime la variazione del prezzo dello stesso al variare di 1 punto percentuale del tasso di mercato di riferimento.

Il rischio di valuta consiste nella possibilità che il portafoglio titoli subisca delle diminuzioni di valore per effetto della diminuzione del valore della valuta di riferimento degli attivi. In questo caso l'analisi viene semplicemente effettuata valutando la parte del portafoglio espressa in valuta estera e monitorando puntualmente il risultato alla luce della sua valenza all'interno dei portafogli.



**RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il Gruppo è chiamato quotidianamente ad effettuare pagamenti che trovano origine nei contratti assicurativi stipulati e nelle obbligazioni che ne derivano in modo diretto e indiretto. Il rischio di liquidità si manifesta nella possibilità che i fondi disponibili non siano sufficienti a far fronte agli impegni assunti.

In questo caso il rischio è monitorato attraverso la procedura di gestione attivi-passivi e assicurando che la quasi totalità degli investimenti siano negoziati in mercati regolamentati e quindi, per definizione, in ambiti dove le attività possono essere liquidate a prezzi di mercato ed a condizioni correnti ed eque. Oltre a ciò viene costantemente valutato l'equilibrio tra titoli di debito a tasso fisso e quelli a tasso variabile, in quanto questi ultimi offrono maggiori garanzie di una pronta liquidabilità senza subire rilevanti minusvalenze.

**RISCHIO DI CREDITO**

Nel corso del 2021 con il venir meno della fase acuta legata alla pandemia Covid-19 e la progressiva normalizzazione delle attività civili ed economiche, il Gruppo ha ripristinato gli ordinari termini di comparto per il pagamento dei premi di polizza e proseguito in modo ordinario con le attività di monitoraggio e recupero dei crediti. Non si segnalano peraltro elementi di particolare significatività in merito al rischio di credito.

## FATTI SIGNIFICATIVI DELLA GESTIONE

### RINNOVO CARICHE SOCIALI ITAS MUTUA

In data 30 aprile 2021 l'Assemblea dei Delegati dei soci assicurati ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua che resterà in carica per il triennio 2021-2023. Nella medesima seduta è stato inoltre nominato il nuovo Collegio Sindacale della Capogruppo.

Il nuovo Consiglio di ITAS Mutua si è riunito il giorno 5 maggio 2021 e ha provveduto alla nomina del Presidente Giuseppe Consoli, dei Vice Presidenti Alexander von Egen e Alberto Pacher (con funzione vicaria), e dell'Amministratore Delegato Alessandro Molinari.

### NUOVA PRESIDENZA ITAS VITA S.P.A.

Nella seduta del 19 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. ha nominato, con effetto immediato, il Consigliere Fabrizio Lorenz nuovo Presidente di ITAS Vita S.p.A., in sostituzione di Giuseppe Consoli che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 5 maggio 2021 ed ora ricopre il ruolo di Consigliere.

### INFORMATIVA COVID-19 E INIZIATIVE DELLA SOCIETÀ

Come noto, gli effetti negativi della crisi pandemica nel corso del 2021 hanno visto un arretramento sia per la vasta campagna vaccinale sia per le azioni messe in campo dal Governo italiano per ciò che concerne la regolamentazione degli accessi nei luoghi di lavoro e pubblici in generale (*green-pass*). Queste iniziative, affiancate da quelle attivate dalla Comunità europea per fronteggiare le ricadute sofferte dal tessuto economico-sociale, come la messa a disposizione degli stati membri di ingenti risorse attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), hanno diffuso un moderato clima di fiducia. La ripresa della produzione italiana è stata molto rilevante e, in un contesto di perdurante rigidità della catena degli approvvigionamenti, ha generato una crescita inflazionistica con effetti al rialzo dei tassi di interesse e conseguenti ricadute depressive sui corsi obbligazionari. Queste condizioni hanno permesso al Gruppo di chiudere l'esercizio in maniera molto positiva sotto il profilo strettamente tecnico, ma allo stesso tempo hanno scaricato delle significative minusvalenze in seguito alla citata ripresa dei tassi di interesse.

Sotto il profilo operativo tutte le aziende del Gruppo hanno ripreso le attività lavorative nel rispetto delle norme e dei più stringenti protocolli aziendali a tutela della salute.

### PRESTITO SUBORDINATO

In data 17 dicembre 2021 ITAS Mutua ha emesso un nuovo prestito subordinato di 25 milioni € con durata decennale e tasso di interesse pari al 5% fisso annuo. L'emissione non è quotata su mercati regolamentati ed è stata sottoscritta da tre investitori istituzionali, due fondi di investimento esteri ed una banca italiana. Il *pricing* è frutto di una trattativa privata con i tre sottoscrittori e trova base nelle più recenti emissioni di strumenti finanziari assimilabili da parte di emittenti con struttura di credito paragonabile a quella di ITAS Mutua.



## ITAS LAW TECH S.T.A.P.A

Con delibera del Consiglio di Amministrazione di data 31 maggio 2021, ITAS Mutua ha approvato la partecipazione, con una quota del 10%, a una Società tra Avvocati in forma di Società per Azioni, denominata ITAS Law Tech S.t.A.p.A. L'obiettivo di tale operazione è quello di razionalizzare i servizi legali esterni di Gruppo, al fine di garantire una maggior efficienza del servizio e una maggior snellezza e concentrazione, senza peraltro che vi sia un obbligo di conferimento di mandati in esclusiva in capo a ITAS Mutua. Dal punto di vista economico, inoltre, l'operazione potrà generare redditività per quest'ultima, che ha diritto di partecipare al 50% degli utili prodotti da ITAS Law Tech S.t.A.p.A.

## INCREMENTO DEL FONDO DI GARANZIA

Nel mese di aprile, nell'ottica di sviluppare ulteriormente la *partnership* industriale, il socio Sovventore Banca di Cividale ha incrementato di 2.500 m. €, pari a n. 10 quote, l'apporto al Fondo di Garanzia. Si dà inoltre atto del fatto che, con delibera del 23 settembre 2020, il Consiglio di amministrazione di ITAS Mutua ha deliberato di variare, con effetto 1° gennaio 2021, la contribuzione al Fondo di Garanzia da parte dei soci assicurati, portando la misura del contributo:

- nei rami diversi da quello R.C. Auto, per le polizze nuove, per i rinnovi di contratti stipulati dopo il 1° gennaio 2018 o nel caso di operazioni conseguenti a riforma di contratto, dal 6% al 7% del premio netto, adeguando inoltre il minimo e il massimo che passano rispettivamente da 7 € a 9 € e da 60 € a 72,5 €;
- nel ramo R.C. Auto, per le polizze nuove e per i rinnovi a scadenza annuale, da 10 € a 11,5 € fissi.

Con successiva delibera del 30 marzo 2021, il Consiglio di amministrazione, fermo restando quanto deliberato in data 23 settembre 2020, ha inoltre deciso di variare, con effetto 1° giugno 2021, nei rami diversi da quello R.C. Auto, la misura del contributo al Fondo di Garanzia sui rinnovi dei contratti antecedenti al 1° gennaio 2018, in funzione dell'anno di originaria sottoscrizione del contratto ed in particolare:

- per i contratti sottoscritti sino al 31 dicembre 2012, la misura del contributo passa dal 5% al 6% del premio netto, adeguando inoltre il minimo e il massimo, che passano rispettivamente da 2 € a 6 € e da 22 € a 34,5 €;
- per i contratti sottoscritti dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2015, la misura del contributo passa dal 5% al 6% del premio netto, adeguando inoltre il minimo e il massimo, che passano rispettivamente da 5 € a 7 € e da 40 € a 52,5 €;
- per i contratti sottoscritti dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2017 la misura del contributo passa dal 5% al 6% del premio netto, adeguando inoltre il minimo e il massimo, che passano rispettivamente da 5 € a 7 € e da 50 € a 62,50 €.

Da ultimo si segnala che, con deliberazione di data 10 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua ha accolto l'ingresso del nuovo socio Sovventore Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (*Südtiroler Sparkasse AG*), per effetto del quale il Fondo di Garanzia ha beneficiato di un ulteriore apporto di 2.500 m. €, pari a n. 10 quote.



Si evidenzia inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato favorevolmente circa l'ammissione a socio sovventore di Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano per un apporto al fondo di garanzia pari a 5 milioni €. Il perfezionamento di tale operazione è soggetto ad iter autorizzativo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze che alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non risulta ancora concluso.

#### RIASSETTO ORGANIZZATIVO DI GRUPPO

In data 30 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua ha dato avvio, mediante redazione dei rispettivi progetti ex art. 2501-ter C.C., al procedimento di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle due controllate ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l., entrambe interamente possedute.

Si segnala che l'intero procedimento è stato soggetto a preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 14/2008. L'autorizzazione è pervenuta in data 02 agosto 2021. Gli effetti civilistici sono decorsi dal 1° dicembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2021.

#### PATENT BOX

In data 31/03/2021 si è conclusa la procedura di *ruling* relativa all'applicazione del regime agevolativo denominato "Patent Box", introdotto dalla Legge n. 190 del 23/12/2014 (c.d. Legge di stabilità 2015).

L'apposita istanza di ammissione alla procedura di accordo preventivo è stata presentata nel giugno 2016. Mediante accordo preventivo si è addivenuti alla definizione dei metodi e dei criteri per la determinazione del contributo economico alla produzione del reddito d'impresa spettante alla società quale utilizzatrice diretta di taluni beni immateriali. Nello specifico, questo contributo si sostanzia nella tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo del marchio "ITAS Mutua" e dei marchi con esso interdipendenti, applicata per il periodo d'imposta 2016 e per i quattro successivi.

In relazione a tale istituto, nell'esercizio sono stati iscritti componenti positivi di conto economico per 2,9 milioni €.

#### INIZIATIVA SUPERBONUS 110%

La Capogruppo, al fine di sostenere i propri soci assicurati, ha destinato un importo pari a 150 milioni € per l'acquisto dei crediti di imposta derivanti dall'agevolazione c.d. "Superbonus" prevista dal Decreto Legge Rilancio (D.L. 34/2020, convertito con modifiche dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77) e dalle altre detrazioni fiscali edilizie (Bonus facciate L. 160/2019, riqualificazione energetica D.L. 63/2013, ristrutturazione edilizia art. 16-bis DPR 917/1986). Nell'ambito dell'iniziativa, oltre a garantire un supporto ai propri soci, ITAS Mutua si è inoltre adoperata stipulando specifici accordi per l'acquisizione di crediti fiscali nelle disponibilità di istituti bancari e aziende.

Come noto, il c.d. "Superbonus" prevede una detrazione di imposta del 110% delle spese sostenute a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di riduzione del rischio sismico, di installazione di impianti fotovoltaici, nonché della realizzazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Al fine di garantire un servizio professionale anche in termini di consulenza, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con i CAF ACLI locali per guidare il socio di ITAS Mutua lungo tutto il percorso di accesso

al Superbonus e con Habitech e il Polo Edilizia 4.0, per mettere a disposizione dell'interessato progettisti, imprese edili e asseveratori.

#### ACCORDO SINDACALE PER ACCESSO ANTICIPATO ALLA PENSIONE

Nell'ambito di un processo di razionalizzazione ed efficientamento degli attuali assetti organizzativi del Gruppo ITAS Assicurazioni, nel mese di settembre 2021 è stata attivata la procedura tra Azienda e Organizzazioni Sindacali aziendali per un accordo finalizzato ad un piano di accompagnamento alla pensione su base volontaria, tramite il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo Intersettoriale di Solidarietà ANIA/AISA. In sede di chiusura sono state accantonate le opportune somme basate sulle preliminari stime.

#### DANNI DA EVENTI NATURALI

Di significativa rilevanza e unica per importanza ed estensione territoriale, si è registrata una forte ondata di gelo che ha colpito l'intera Italia da nord a sud all'inizio della primavera 2021.

Questo fenomeno, che per intensità non ha precedenti negli ultimi 50 anni, ha compromesso in particolar modo la produzione del settore agricolo, dove con riferimento ai rischi in portafoglio la garanzia "gelo" ha portato l'andamento tecnico dell'intero settore grandine a registrare le perdite già evidenziate.

#### VENDITA ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con delibera di data 31 agosto 2021, ha approvato la sottoscrizione di una Lettera di Intenti con il Socio sovventore partner VHV *Allgemeine Versicherung AG*, avente ad oggetto la cessione delle azioni detenute dal Gruppo ITAS Assicurazioni in Assicuratrice Val Piave S.p.A., ivi incluso il 24,1% detenuto dalla controllata ITAS Vita S.p.A. A tale deliberazione ha fatto seguito l'effettiva conclusione del contratto preliminare di cessione delle azioni (*Share Purchase Agreement - SPA*), sottoscritto dalle due Compagnie del Gruppo e da VHV *Allgemeine Versicherung AG* in data 29 novembre 2021, assoggettato ad alcune condizioni sospensive. Il perfezionamento dell'operazione non si è ancora verificato, in quanto, comportando il cambio di controllo di Assicuratrice Val Piave S.p.A., il trasferimento delle azioni è soggetto a preventiva autorizzazione da parte di IVASS, il cui iter alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non risulta ancora essere attivato da parte acquirente.

Nell'ambito degli accordi sottoscritti, ITAS Mutua, rispetto a VHV *Allgemeine Versicherung AG*, ha il diritto di acquistare le quote di minoranza (pari all'8,87% del capitale) tramite offerta pubblica.

#### PUT FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO

Rispetto alla partecipazione nella società Sviluppo Aree Sciistiche S.p.A. (SAS), ora in capo a ITAS Mutua per effetto della fusione di ITAS Holding S.r.l., è stato sottoscritto un nuovo accordo che prevede la proroga del termine per l'esercizio della *put* esistente che risulta pertanto attivabile nel periodo 1° marzo - 15 aprile 2022 con prezzo di esercizio pari a 1,05 € per azione al netto di eventuali dividendi distribuiti. È stato pertanto anche modificato il livello di strike, inserendo un premio rispetto al prezzo unitario di carico che è pari a 1,00 €.

## RATING FITCH

Il 10 Dicembre 2021 *Fitchratings* ha migliorato il rating di ITAS Mutua portandolo a BBB con *outlook* stabile. L'agenzia ha valutato positivamente la profittabilità e la solidità del Gruppo che, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, ha consolidato la propria situazione patrimoniale e finanziaria rafforzando al contempo la gestione industriale. La nuova valutazione beneficia anche del miglioramento assegnato da Fitch all'Italia che premia la situazione economica nazionale con una prospettiva di crescita importante legata al PNRR che potrà riflettersi favorevolmente anche in ambito assicurativo grazie alle risorse messe in campo e agli effetti che auspicabilmente saranno permanenti. Nella valutazione positiva rilasciata al Gruppo - in concomitanza con il suo duecentesimo anniversario - concorrono le politiche di investimento capaci di intercettare l'adeguato bilanciamento tra i vincoli normativi sugli assorbimenti di capitale e le esigenze dei soci assicurati e degli assicurati vita, il miglioramento dei parametri di redditività industriale, nonché la rapidità e l'efficacia del processo di digitalizzazione e innovazione dei servizi assicurativi.

## INNOVAZIONI DEI PRODOTTI

### SETTORE DANNI

Per quanto attiene al settore **Persona e Professioni**, nel corso del 2021 è stata completata l'offerta relativa al prodotto "Fabbricati civili +" (rilasciato nel corso del primo semestre) ampliando l'utilizzo del prodotto "Naturalmente protetti +" a copertura di Terremoto, alluvione e *flash flood* anche ai fabbricati plurifamiliari. Le coperture catastrofali per i condomini verranno quindi gestite separatamente rispetto a "Fabbricati civili+", su prodotto coperto da apposita riassicurazione.

Nel corso del secondo semestre è stato inoltre progettato e rilasciato il nuovo prodotto "Impresa Attiva", che sostituisce i precedenti "Impresa Artigianato" e "PMI", in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione del catalogo. Inoltre, il nuovo prodotto può essere offerto anche alle micro-imprese edili (fino a 3 addetti operativi), prima assicurabili solo con polizza R.C. monoramo. Con il nuovo prodotto le coperture sono state aggiornate ed arricchite: la struttura tariffaria, più granulare della precedente, vuole favorire i profili rischio più graditi, anche con l'introduzione di nuovi parametri, (ad esempio le zone territoriali per la garanzia eventi atmosferici). È stata anche introdotta una notevole flessibilità nella combinazione di scoperti, franchigie e limiti di indennizzo, completamente automatizzata in tariffa in termini di aumento o riduzione conseguente della tassazione. Ciò consentirà agli Intermediari di adattare in autonomia ogni contratto alle caratteristiche delle aziende assicurare, salvaguardando al contempo l'andamento tecnico del prodotto nel suo complesso.

Nel settore **Impresa** è proseguita l'attività di riforma delle polizze sinistrate dei portafogli Property ed Energy per il recupero di redditività ed è stata attivata una nuova azione sulle polizze sotto-prezzate del portafoglio Property Rischi industriali che, seppur con andamento positivo, presentano tassi troppo bassi e non più in linea con le nuove esigenze di fabbisogno tariffario per coprire sinistralità anomala (es. frequenza eventi atmosferici) e costi interni e riassicurativi.

Relativamente al settore **R.C. Generale**, nel mese di marzo 2021 è stato rilasciato il nuovo prodotto di R.C. Professionale per il progettista abilitato alle asseverazioni necessarie ai fini dell'ottenimento dei benefici fiscali previsti dalla normativa "Superbonus 110%". La copertura assicurativa è stata studiata seguendo i requisiti richiesti dal Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 che ha introdotto, per il tecnico asseveratore, l'obbligo di una polizza specifica di responsabilità civile con massimali adeguati agli importi degli interventi asseverati in ambito energetico e sismico. Nel secondo semestre del 2021 è stato invece rilasciato il prodotto "Impresa Responsabile", copertura rivolta alla Responsabilità Civile di piccole e medie imprese fino a 25 addetti. La nuova polizza, nata dal restyling della precedente prodotto rivolto ad imprese industriali ed edili, prevede oggi un normativo completo e flessibile che unitamente ad una tariffa rivista in maniera puntuale su ogni singola attività assicurabile permette all'intermediario di inquadrare il rischio con maggior autonomia.

Per quanto attiene al **settore Auto**, i principali interventi del 2021 hanno riguardato:

- la revisione della tariffa Auto con decorrenza 16 febbraio 2021 finalizzata a ridurre la differenza esistente tra premio di tariffa e premio praticato, sfruttare le nuove tecnologie che rendono maggiormente sicura la guida, attraverso l'adozione di parametri tariffari che valorizzano le

autovetture con sistemi di sicurezza attiva (denominati ADAS) e migliorare la selezione del rischio nel rispetto della sostenibilità tecnica;

- lo studio per la revisione della tariffa auto di febbraio 2022, iniziato nel corso del 2021 con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il "gap" esistente tra premio di tariffa che ha avuto come obiettivo quello di migliorare ulteriormente il "gap" esistente tra premio di tariffa e premio praticato (attraverso la modifica della classificazione di alcuni parametri e l'aggiustamento dei coefficienti in base alle risultanze attuariali) e di sfruttare le nuove tecnologie che rendono maggiormente sicura la guida anche per la CVT, attraverso l'introduzione per la garanzia Kasko di parametri tariffari (denominati ADAS) che valorizzano le autovetture con sistemi di sicurezza attiva;
- il monitoraggio, la proroga e la ricalibrazione delle iniziative a supporto dei soci assicurati in conseguenza alla pandemia da Covid-19, tra le quali buoni sconto al rinnovo, sconti di benvenuto, strumenti per favorire la possibilità di sospendere e riattivare senza alcuna maggiorazione, supporto nel caso di necessità di cambio frazionamento alla scadenza senza maggiorazioni di costo.

## SETTORE VITA

Nel corso dell'anno 2021 sono stati inseriti nel catalogo di ITAS Vita S.p.A. tre nuovi prodotti.

Il primo è stato rilasciato a fine marzo e si riferisce ad una temporanea caso morte (**Per Loro Easy**) con durata fissa di 5 anni e capitale fisso di 25.000 o 50.000 euro. Il prodotto prevede una tariffazione e un'assunzione semplificata, strutturata su una sola domanda in merito allo stato di salute dell'assicurato.

Il secondo prodotto è stato lanciato a fine giugno. Si tratta di una polizza innovativa per la Compagnia e per il mercato italiano che prevede una copertura caso morte con prestazione anche in caso di malattie gravi (**Per Loro<sup>2</sup>**). Il prodotto prevede il riconoscimento di un capitale in caso di morte e di un anticipo parziale dello stesso in caso di sopravvenienza di una delle 11 malattie gravi comprese nel contratto.

A dicembre, infine, è stata rivista la tariffa collettiva dedicata ai dirigenti d'industria, già presente a catalogo da molti anni, ma con premi ormai non più concorrenziali. Il prodotto (**Protezione Dirigenti**) offre una doppia garanzia che prevede il pagamento del capitale assicurato ai beneficiari in caso di decesso o invalidità totale e permanente al di sopra del 66%. Queste due garanzie sono previste all'interno del contratto collettivo nazionale dei dirigenti delle aziende industriali che va a normare anche il capitale assicurato previsto per gli stessi dirigenti pari a 200.000 euro in caso di assenza di carichi familiari o 300.000 euro in caso di presenza.

Rimane confermata anche per il 2022 la volontà della Compagnia di spingere l'offerta del mondo *welfare*, cercando di ampliare i canali di distribuzione che già oggi collocano i prodotti della Compagnia.

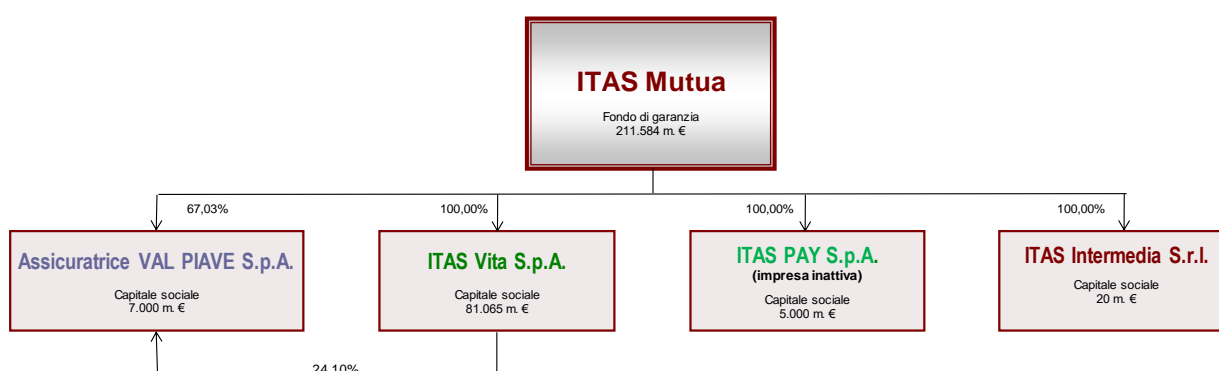


PRINCIPALI DATI DI BILANCIO DELLE COMPAGNIE DEL GRUPPO

ITAS Mutua è Società capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni, iscritto numero 010 dell'apposito Albo istituito dall'ISVAP con Regolamento n. 15 del 20 febbraio 2008. Esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre Società del Gruppo ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS n. 22 del 1° giugno 2016 e IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Tutte le compagnie svolgono la loro attività in Italia e la Capogruppo ITAS Mutua esercita la sua attività anche nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi.

Di seguito viene descritta la struttura del Gruppo e si espongono i dati più significativi del bilancio 2021 della Capogruppo ITAS Mutua e delle Controllate redatti secondo i principi contabili italiani.



**ITAS Mutua – Capogruppo**

La società chiude l'esercizio 2021 con un **utile di 5,9 milioni €**, contro i 15,6 milioni € dell'esercizio precedente.

Le principali dinamiche registrate nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

- il volume d'affari registrato dalla compagnia ha registrato una contrazione, con i premi emessi in calo del 1,2% rispetto al 2020, sostanzialmente dovuta agli effetti contrapposti: da un lato un calo nei rami Auto soprattutto a causa del riconoscimento di tariffe e altre condizioni agevolate, e dall'altro un incremento nei restanti rami;
- il rapporto **sinistri a premi di competenza** ha mostrato un recupero sia **del lavoro diretto** (64,4% contro il 67,6% del precedente esercizio), che del lavoro **conservato** (64,3% contro il 67,7% del 2020);
- minor contribuzione dei proventi netti derivanti dagli investimenti che si è ridotta a 1,7 milioni di € contro gli oltre 19,9 milioni € del 2020, per effetto principalmente di maggiori oneri da svalutazione derivanti dall'andamento dei mercati finanziari.

Per quanto riguarda la consistenza del Patrimonio netto, si evidenzia una crescita del Fondo di garanzia per 23,6 milioni € (+12,6% rispetto al 2020), raggiungendo così l'importo di 211,6 milioni €.

Il *Solvency Ratio* è in miglioramento rispetto all'esercizio precedente e si attesta a 246% (206% al 31/12/2020).

Gli assicurati che ripongono la loro fiducia in ITAS Mutua oggi sono 792 mila (806 mila nel 2020).



### **ITAS Vita S.p.A.**

La Società ha sede in Trento e opera nel settore vita. I premi emessi di esercizio ammontano a complessivi 401,4 milioni € ed evidenziano un calo del 36,2% rispetto all'esercizio precedente. In particolare, le polizze tradizionali a risparmio di ramo I – *Assicurazioni sulla durata della vita umana* hanno registrato una forte riduzione del portafoglio (-54,9% rispetto al 2020), in seguito alla decisione presa a inizio 2020 di interrompere la nuova commercializzazione dei prodotti di carattere finanziario di ramo I, collocati attraverso il principale partner bancario, incentivando invece il collocamento di polizze a puro rischio. Si è inoltre registrata la consueta ottima dinamica del ramo previdenziale.

L'esercizio chiude con un utile netto pari a 4,4 milioni € (24,3 milioni € nel precedente esercizio) e una crescita del *Solvency Ratio* che passa dal 242% del 2020 al 264% del 2021.

### **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**

La Società ha sede in Belluno ed opera prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia tramite la propria rete agenziale. Ha emesso premi per 37,0 milioni €, registrando un incremento pari al 3,0% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato del conto tecnico è positivo e il Conto economico registra un utile netto pari a 1,5 milioni € (1,7 milioni € nel 2020).

### **ITAS Intermedia S.r.l.**

ITAS Intermedia S.r.l., ha sede a Trento ed è stata costituita il 9 ottobre 2019 tramite il conferimento in denaro da parte di ITAS Mutua, che la controlla al 100%, e ha iniziato la sua attività, l'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita, il 10 gennaio 2020.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2021, secondo anno di attività, la Società registra un utile netto d'esercizio pari ad Euro 0,2 milioni €, in linea con l'anno precedente e confermando così la validità dal punto di vista remunerativo dell'operazione industriale.

### **ITAS Pay S.p.A.**

ITAS Pay S.p.A. è stata costituita il 9 maggio 2019, con la denominazione Nuova ITAS Vita S.p.A. La società ha sede in Trento ed il capitale sociale, pari a 5 milioni €, è interamente detenuto da ITAS Mutua.

Nel mese di giugno 2021 la Società ha assunto la denominazione di ITAS Pay S.p.A. ed ha modificato il proprio oggetto sociale e statuto, al fine di avviare un'attività quale Istituto di Pagamento ai sensi dell'art. 114-septies del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo Unico Bancario). La Società risulta ad oggi ancora inattiva, in attesa di ricevere l'autorizzazione a operare da parte della Banca d'Italia, il cui iter è stato avviato in data 23 agosto 2021. Si evidenzia che in data 06 ottobre 2021 la Società ha ricevuto da Banca d'Italia una comunicazione di sospensione dei termini del procedimento relativo all'autorizzazione. In attesa di ricevere alcune integrazioni informative, la decorrenza dei termini previsti per la conclusione del procedimento è sospesa, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Provvedimento della Banca d'Italia del 25 giugno 2008. I termini riprenderanno a decorrere dalla data di ricezione delle informazioni richieste.

Al 31/12/2021 la Società chiude con una perdita di 0,2 milioni €.

## INFORMAZIONI SUL CONTENZIOSO

### ITAS Mutua

#### RECLAMI DI ASSICURATI

Il Servizio Reclami, oltre a dare il doveroso riscontro alle pratiche, ha continuato a svolgere la funzione di monitoraggio delle segnalazioni ricevute. Al 31 dicembre 2021 il numero dei reclami pervenuti era pari a 641, contro i 769 pervenuti nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Le pratiche si riferiscono prevalentemente all'area sinistri, soprattutto R.C. Auto.

#### ATTI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel 2021, l'Autorità di Vigilanza ha notificato 2 atti di contestazione: in un caso, relativamente a due posizioni di sinistro, IVASS ha contestato violazioni della normativa che disciplina l'accesso agli atti dei fascicoli di sinistro R.C. Auto; nell'altro caso, IVASS ha contestato la mancata messa a disposizione di un contraente dell'attestazione sullo stato del rischio, secondo le modalità e nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente. Nel corso dell'anno, entrambi i procedimenti sanzionatori sono stati definiti dall'Autorità di Vigilanza con un provvedimento di archiviazione, senza comminare alcuna sanzione.

Nella medesima annualità, sono stati notificata da IVASS n. 3 sanzioni, per un importo pari ad € 35.073,50. Le sanzioni comminate dall'Autorità sono conseguenza della tardiva trasmissione di attestati di rischio alla banca dati SITA-ATRC.

Nel corso del 2021, IVASS ha definito con provvedimento di archiviazione, senza quindi comminare sanzioni, 5 procedimenti sanzionatori avviati nel 2020 per contestare violazioni attinenti: alla gestione di richieste di accesso agli atti relativi a sinistri RC auto; alla corretta messa a disposizione del contraente dell'attestazione sullo stato del rischio; alla tempestiva gestione di un reclamo.

#### CONTENZIOSO TRIBUTARIO

L'art. 67 del D. L. n. 18/2020 (c.d. Decreto cura Italia) ha previsto la sospensione a partire dal 8 marzo 2020 dei termini relativi all'attività degli enti impositori. Le attività di liquidazione, controllo e accertamento sono state da ultimo differite dall'art. 9 del D.L. 73/2021 (c.d. Decreto Sostegni-bis) al 31 agosto 2021, con conseguente riapertura dei termini di versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione.

Nell'ultimo trimestre dell'anno sono stati notificati dalla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle entrate di Trento i seguenti atti:

- un invito a comparire per instaurare un contraddittorio in merito all'imposta IRAP riferita all'annualità 2017, per il quale sono state presentate specifiche memorie difensive;
- una comunicazione di irregolarità relativa alla dichiarazione IRES Consolidata riferita all'annualità 2017, per la quale a seguito di presentazione di domanda di annullamento in autotutela è già stata ricevuta risposta di parziale accoglimento;
- una comunicazione di irregolarità riferita ad omessa regolarizzazione di operazioni imponibili connesse a fatturazione passiva, di importo non significativo, per la quale è in valutazione

l'applicabilità dell'art. 6 co. 8 del D. Lgs. n. 471/1997 secondo il quale non vi è responsabilità del soggetto cessionario;

- due inviti a fornire documentazione a supporto della presunta mancata applicazione dell'IVA sull'addebito delle commissioni di delega nei contratti di coassicurazione instaurati con altra compagnia assicurativa e riferiti al 2016 e 2017, per i quali è già stato instaurato un contraddittorio che porterà all'annullamento di ogni pretesa per mancato pagamento delle prestazioni contestate.

Le precedenti contestazioni relative alla stessa ultima tematica, scaturite da due inviti ricevuti nell'anno 2021 e uno nel 2020 e riferiti alle annualità dal 2015 al 2017, per i quali la Capogruppo ha attivato un procedimento di accertamento con adesione, hanno comportato la non applicazione delle sanzioni per il disposto dell'art. 10 co. 3 della L. 212/2000 e dell'art. 6 co. 2 del D. Lgs. n. 472/1997, in quanto è stata constatata l'obiettiva incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria.

Infine, ulteriori due comunicazioni di irregolarità, relative all'annualità 2017 e riferite rispettivamente a tardivi/omessi versamenti in qualità di sostituto d'imposta ed IVA, sono state notificate nel mese di gennaio e febbraio 2022. Per entrambe le fattispecie è già stata presentata domanda di annullamento in autotutela che ha comportato l'abbandono delle pretese impositive da parte dell'Ufficio.

#### **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**

Nell'esercizio 2021 il numero dei reclami pervenuti risulta limitato a n. 20 (n. 19 nel 2020) con una concentrazione nell'area liquidativa, un valore contenuto se rapportato alle oltre 111.000 polizze in portafoglio. La Società risulta essere tra le compagnie più virtuose del mercato con un'incidenza dei reclami del ramo R.C. Auto dello 1,65 ogni 10.000 contratti rispetto ad un indice di mercato del 3,55 (I semestre 2021) ogni 10.000 contratti.

L'ottimo risultato deriva dall'accorta attività di gestione sinistri desumibile anche dal contenimento delle cause, come esposto in precedenza.

#### **ITAS Vita S.p.A.**

Nel 2021, ITAS Vita S.p.A. non è stata destinataria di atti contestazione o di sanzioni da parte dell'IVASS.

Al 31 dicembre 2021, non risultano pendenti procedimenti sanzionatori dinanzi all'Autorità di Vigilanza.



## INFORMAZIONI DI SOLVIBILITÀ

La normativa *Solvency II* definisce la solvibilità di un'impresa assicurativa come il rapporto tra i fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Ai sensi del art. 4, comma 7 del Regolamento ISVAP n. 22 del 2008, emendato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, vengono di seguito indicate le informazioni circa il rispetto delle condizioni di esercizio e dunque sono riportati l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) ed i Fondi Propri a copertura dei suddetti requisiti. La situazione alla chiusura dell'esercizio 2021 del Gruppo ITAS Assicurazioni è la seguente:

- Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR): 442 milioni €;
- Requisito Patrimoniale Minimo (MCR): 218 milioni €;
- Fondi Propri Ammissibili (*eligible own funds* - SCR): 962 milioni €, di cui 839 milioni € classificati come *Tier 1* e 123 milioni come *Tier 2*;
- Fondi Propri Ammissibili (*eligible own funds* - MCR): 883 milioni €, di cui 839 milioni € classificati come *Tier 1* e 44 milioni € come *Tier 2*;
- **Solvency Ratio: 217%.**

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal punto di vista finanziario la situazione è particolarmente volatile a causa del contesto geo politico, caratterizzato dalla guerra in Ucraina. Vista soprattutto l'importanza strategica dei Paesi in guerra nella fornitura di materie prime e fonti energetiche all'Europa, l'evoluzione del conflitto impatterà significativamente nell'andamento delle economie europee. Anche la Banca Centrale Europea potrà rivedere le proprie intenzioni di procedere con una stretta monetaria, dovendo fronteggiare una possibile situazione di stagflazione. In questo contesto la gestione dei portafogli finanziari sarà improntata alla prudenza con il mantenimento di una maggiore quota di liquidità e una *duration* più contenuta sugli investimenti obbligazionari in ragione di uno scenario di tassi in aumento.

Con riferimento al contesto industriale, il Gruppo ha registrato nei primi mesi del 2022 un andamento tecnico **danni** complessivamente positivo. Lo sviluppo prosegue dunque sulla scorta delle linee programmatiche del piano industriale triennale, volte al consolidamento della solvibilità e ad una costante stabilizzazione degli equilibri tecnici focalizzando l'attività nell'assunzione di rischi *retail* e alla riforma di contratti in *deficit* tecnico.

Per quanto riguarda il settore **vita**, i dati registrati nei primi mesi del 2022 confermano la spinta dell'offerta relativa al comparto *welfare*, identificata quale cardine centrale dal piano 21/23 e riconfermata nel nuovo piano, con particolare attenzione al fondo pensione e coperture di puro rischio. Rimangono quindi tracciate le direttrici di sviluppo virtuose, atte a creare il giusto equilibrio tra prestazioni al cliente, assorbimento di capitale e valore prospettico del portafoglio elevandone al contempo il mix. ITAS Vita S.p.A. è particolarmente attenta ai movimenti del contesto macroeconomico al fine di introdurre eventuali correttivi nella gestione con particolare riferimento ai prodotti di ramo I afferenti alle gestioni separate.

### COVID-19

Con riferimento al contesto generale e alla luce delle informazioni ad oggi disponibili, si ritiene che gli impatti sui mercati finanziari e sul più generale contesto macroeconomico indotti dal fenomeno Coronavirus non producano effetti sulla situazione reddituale, patrimoniale, finanziaria e di solvibilità della Compagnia tali da far sorgere incertezze sulla continuità aziendale.

Le Società del Gruppo continueranno a monitorare gli effetti della crisi legata all'epidemia di Coronavirus al fine di valutare i potenziali impatti nei segmenti di business continuando a porre in atto tutte le possibili misure di mitigazione dei rischi.

## FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### OPERAZIONI STRAORDINARIE RELATIVE AD ASSET

Alla data di approvazione del presente documento si registra un evento di rilievo che inciderà in modo positivo sul risultato d'esercizio.

In particolare, il giorno 11 marzo 2022 è stata perfezionata la cessione dell'immobile sito in Milano - Via Santa Maria Segreta, realizzando una plusvalenza di 21,5 milioni €. Contestualmente la Capogruppo si è impegnata a versare i canoni di affitto per un ammontare annuo pari a 1,4 milioni € a fronte dell'utilizzo in locazione di parte dei locali secondo un contratto di durata pari a 6 anni, che prevede la facoltà di sublocazione anche parziale, già peraltro contrattualizzata per una parte significativa degli spazi con analoga durata a 0,5 milioni €.

### MONITORAGGIO IVASS SULL'ESPOSIZIONE VERSO GLI STATI IN GUERRA (RUSSIA, UCRAINA, BIELORUSSIA)

In data 9 marzo 2022 l'Istituto di Vigilanza ha inviato una lettera alle imprese di assicurazione Vita, per chiedere approfondimenti in merito all'esposizione indiretta, tramite OICR, verso i paesi coinvolti nel conflitto ucraino, ovvero Russia, Ucraina e Bielorussia. ITAS ha provveduto a fornire in data 15 marzo l'analisi richiesta, dalla quale è emersa un'esposizione non materiale verso questi Paesi.

### CONFLITTO UCRAINA – RUSSIA

Il drammatico e complicato scenario imposto dalla guerra scoppiata a fine febbraio 2022 tra Ucraina e Russia, potrebbe decisamente impattare l'andamento economico dell'Unione europea, abbandonando così l'ipotesi di una continuità della ripresa così come veniva prefigurata sull'onda di quanto registrato nel 2021. Secondo il Commissario agli Affari economici la crescita, prevista attorno al 4% per il 2022 a livello europeo, potrebbe essere non più realistica. L'aumento dei prezzi dell'energia, i problemi con le materie prime e l'inflazione hanno portato, e porteranno, dei costi aggiuntivi sui bilanci dei diversi Paesi membri.

Il Gruppo continuerà a seguire con attenzione gli impatti che la guerra potrà avere sul tessuto economico in generale ed in particolare su come questi potranno generare ricadute sulle proprie attività istituzionali. In ogni caso, allo stato dei fatti, non ci sono elementi tali da far sorgere dubbi sulla continuità aziendale.

### ISPEZIONE IVASS

Si informa che, in data 1° febbraio 2022, ha avuto inizio una verifica ispettiva da parte di IVASS su ITAS Mutua, anche in qualità di ultima società controllante del Gruppo ITAS Assicurazioni, mirata alla verifica dei profili di governo societario e di controllo interno.

Le sei tematiche di interesse dell'ispezione sono: assetti proprietari – gestione dei conflitti di interesse; funzionamento degli organi sociali e autovalutazione del Consiglio di amministrazione; sistema di remunerazione e incentivazione, incluso quello della rete di vendita; ruolo della rete commerciale nei principali processi aziendali; attività di indirizzo e coordinamento su ITAS Vita S.p.A. da parte della Capogruppo; attività delle Funzioni fondamentali.

Alla data di redazione della presente Relazione, l'attività di accertamento ispettivo è ancora in corso.



## INFORMATIVA SU EVOLUZIONE PROCESSO AUTORIZZATIVO ITAS PAY S.p.A.

Nel mese di giugno 2021 la Società ha assunto la denominazione di ITAS Pay S.p.A. ed ha modificato il proprio oggetto sociale e statuto, al fine di avviare un'attività quale Istituto di Pagamento ai sensi dell'art. 114-septies del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo Unico Bancario). La Società risulta ad oggi ancora inattiva, in attesa di ricevere l'autorizzazione a operare da parte della Banca d'Italia, il cui iter è stato avviato in data 23 agosto 2021. Si evidenzia che in data 06 ottobre 2021 la Società ha ricevuto da Banca d'Italia una comunicazione di sospensione dei termini del procedimento relativo all'autorizzazione. In attesa di ricevere alcune integrazioni informative, la decorrenza dei termini previsti per la conclusione del procedimento è sospesa, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Provvedimento della Banca d'Italia del 25 giugno 2008. I termini riprenderanno a decorrere dalla data di ricezione delle informazioni richieste; ad oggi si registra un incontro con l'Autorità propedeutico alla presentazione della documentazione integrativa.

Non appena l'autorizzazione verrà rilasciata, ITAS Pay S.p.A. diventerà l'elemento cardine nella gestione dei sistemi di pagamento del Gruppo. Lo scopo della società sarà quello di gestire in maniera *smart*, agile ed evoluta le operazioni di pagamento. L'innovazione tecnologica, rappresentata da ITAS Pay S.p.A., permetterà al Gruppo di consolidare il proprio modello di business e, allo stesso tempo, di posizionare ITAS tra i primi player del mercato in tema di adozione di sistemi tecnologicamente evoluti per il pagamento dei premi assicurativi.

## IMMOBILIZZAZIONI TITOLI IN ITAS VITA S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. in data 22 febbraio 2022 ha deliberato di trasferire una parte dei titoli dal comparto circolante al comparto durevole e di attuare una strategia degli investimenti che stabilizza la posizione immobilizzata tra il 30 ed il 40% degli attivi complessivi della Compagnia. Tale delibera ha generato il trasferimento di n. 43 titoli obbligazionari per un valore nominale di 698,6 milioni €. Si tratta prevalentemente di emissioni governative e per un 10% circa di emissioni corporate. I criteri utilizzati per identificare i titoli sono:

- resa cedolare in linea con gli obiettivi definiti dalla Compagnia in termini di redditività della singola gestione separata;
- profilo di scadenza funzionale ad obiettivi di *duration matching* con il portafoglio delle passività;
- profilo di *convexity* funzionale nella logica di gestione integrata in termini di sensibilità attivo/passivo rispetto a variazioni nei tassi di interesse;
- prezzo di carico/storico che, ponderato per l'apporto cedolare dei titoli, non porti a variazioni di rilievo nella resa prospettica delle gestioni in cui questi sono inseriti;
- superamento dell'SPPI test, al fine di agevolare la fase contabile in ottica IFRS.

La delibera del Consiglio di Amministrazione va a stabilire una nuova strategia di assegnazione dei titoli al comparto durevole.

## ADESIONE OPA CIVIDALE

In data 9 dicembre 2021 Sparkasse - Cassa di risparmio Bolzano S.p.A ha comunicato al mercato la propria decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto (OPA):

- sulla totalità delle azioni di Civibank ad un prezzo unitario di € 6,50;



- sulla totalità dei warrant, denominati "warrant Banca di Cividale S.p.A. – 2021 – 2024" ad un prezzo unitario pari a € 0,1575.

Il corrispettivo per azione incorpora un premio del 22,6% rispetto all'ultimo prezzo di mercato. Il corrispettivo per warrant è determinato in misura pari alla differenza tra il prezzo offerto per azione pari a € 6,50 ed il prezzo di esercizio dei warrant pari a € 5,87, commisurato al rapporto di esercizio (4:1). L'operazione avrà luogo al raggiungimento di una soglia minima di adesione pari al 45% del capitale sociale dell'emittente.

La Capogruppo ITAS Mutua detiene n. 1.391.589 azioni di Civibank ad un prezzo di carico pari a € 5,33 e n. 217.467 warrant con un controvalore di carico nullo. La partecipazione è stata significativamente incrementata tramite l'adesione all'aumento di capitale del settembre 2021, che ha visto passare la quota di partecipazione del Gruppo ITAS Assicurazioni dal 1,29% al 5,25%. L'adesione all'OPA genererà una plusvalenza nel bilancio per circa 457 m. €.

L'11 marzo 2022 ITAS Mutua ha firmato l'impegno ad aderire all'Offerta promossa da Sparkasse sulle azioni e sui warrant di Civibank. L'adesione è anche frutto della volontà dichiarata da Sparkasse di mantenere autonoma l'identità di Civibank come realtà del territorio, incrementando allo stesso tempo le sinergie in una più che opportuna strategia di gruppo.

In questo senso ITAS trova i seguenti razionali a sostegno dell'adesione all'OPA:

- a) mantenimento delle relazioni commerciali in essere tra il Gruppo ITAS Assicurazioni e Banca del Cividale, come testimoniato da un impegno scritto di Sparkasse;
- b) rafforzare il legame strategico con le banche del territorio senza perdere la storicità del rapporto con Civibank;
- c) intensificare il rapporto con il costituendo Gruppo Sparkasse qualora l'OPA avesse esito positivo.

#### PARTECIPAZIONE BANDO CASSA CENTRALE BANCA (CCB) ITAS VITA S.P.A.

Si deve infine evidenziare che il 10 marzo 2022 Cassa Centrale Banca (CCB), storico intermediario ITAS per quanto riguarda i rami vita, ha emanato un comunicato stampa in merito agli esiti del confronto competitivo avviato prima dell'approvazione, da parte di ITAS, del piano industriale 2022-2024 indicando l'apertura di un percorso di approfondimento con un partner assicurativo terzo ad ITAS.

In ragione di ciò, da un lato si rileva con soddisfazione che il fondo pensione aperto Plurifonds – prodotto di punta della controllata ITAS Vita S.p.A. –, formalmente escluso dal confronto competitivo, continuerà ad essere intermediato dall'importante Istituto bancario, mentre dall'altro si prende atto, con riferimento agli altri rami vita, che verranno potenzialmente collocati prodotti di altro *player*. Il piano industriale di ITAS Vita S.p.A. e quindi del Gruppo ITAS Assicurazioni sarà pertanto sottoposto a revisione da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di tener conto del nuovo quadro di intermediazione.

Il contesto appena descritto potrà da un lato imprimere ulteriore impulso rispetto allo sviluppo del ramo previdenziale di ITAS Vita S.p.A., mentre dall'altro verrà meno il contributo al collocamento attraverso CCB dei prodotti di puro rischio. Tale ultimo aspetto non inciderà tuttavia in modo sostanziale né sulla dinamica reddituale della controllata né del Gruppo più in generale in quanto la situazione economica prospettica potrà peraltro essere controbilanciata almeno in parte dal maggior sviluppo del fondo pensione aperto. Si

rammenta, infine, che il collocamento di nuovi contratti afferenti alle gestioni separate era già stato chiuso al circuito CCB ad inizio 2020. In tale ambito si procederà come di consueto ad una attenta analisi del *cash flow* attuale e prospettico non escludendo, in presenza di uno scenario macroeconomico giudicato favorevole, l'attivazione di riaperture "tattiche" alla raccolta sia in chiave di alimentazione del *cash flow* sia di opportunità di sviluppo economico.

#### ACCORDO SINDACALE PER ACCESSO ANTICIPATO ALLA PENSIONE

In data 16 febbraio 2022 è stato sottoscritto l'accordo, tra l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali aziendali, in tema di riorganizzazione aziendale, finalizzato a definire un piano di accompagnamento alla pensione su base volontaria, tramite il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo Intersettoriale di Solidarietà ANIA/AISA, rivolto a tutto il personale di ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A., che abbia raggiunto o raggiunga requisiti pensionistici entro il 30 aprile 2026 (inizio decorrenza pensione 01/05/2026 incluso).

## RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON ALTRE PARTI CORRELATE

Così come definito dall'articolo 2427, comma 1, numero 22 bis, del Codice Civile e dal Regolamento IVASS n. 30 del 2016, si dà notizia delle operazioni infragruppo e con parti correlate realizzate nel corso dell'esercizio, in conformità a quanto disposto dal principio contabile internazionale n. 24.

Di seguito si riporta notizia delle operazioni di importo rilevante, realizzate nel corso dell'esercizio con parti correlate. Per l'identificazione delle operazioni infragruppo e con parti correlate di importo rilevante si è fatto riferimento al principio generale della rilevanza illustrato nell'OIC 11, il quale, tra l'altro, precisa che un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbero ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio della società. Si è fatto inoltre riferimento al documento "Gruppo ITAS: Policy operatività infragruppo e con parti correlate", approvata dal Consiglio di amministrazione di ITAS Mutua in qualità di Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni e, successivamente, dal Consiglio di amministrazione delle Società controllate ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A., appartenenti al suddetto Gruppo.

La citata politica stabilisce i principi e le regole cui il Gruppo ITAS Assicurazioni deve attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni infragruppo e con parti correlate, al fine ultimo di evitare di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo o delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati o degli aventi diritto a prestazioni assicurative o agli interessi delle imprese assicurative coinvolte.

Le principali attività infragruppo e con parti correlate riguardano prestazioni di servizi e sono realizzate dalla Capogruppo ITAS Mutua in favore delle controllate, in un'ottica di efficientamento delle procedure comuni e di sviluppo di importanti sinergie, sulla base di criteri guida approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi secondo normali condizioni di mercato.

Si segnala che, nel corso del 2021, si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l. in ITAS Mutua, i cui effetti civilistici sono decorsi dal 1° dicembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2021.

A fronte di tale fusione, si segnala che l'attività di *real estate management* per la gestione del patrimonio immobiliare e il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, prima offerta da ITAS Patrimonio S.p.A., rientra nelle operazioni prestate da ITAS Mutua alle società del Gruppo.

Con riferimento al perimetro assicurativo, sono operative le seguenti coperture riassicurative:

- ITAS Mutua in qualità di cedente ed *Hannover Rück SE* in qualità di riassicuratore secondo il trattato a condizioni di mercato. Si segnala inoltre la partecipazione del Socio sovventore partner *VHV Allgemeine Versicherung AG* ad un unico trattato proporzionale, a condizioni di mercato;
- ITAS Vita S.p.A. in qualità di cedente ed *Hannover Rück SE* in qualità di riassicuratore;
- Assicuratrice Val Piave S.p.A. in qualità di cedente ed *Hannover Rück SE* in qualità di riassicuratore.

Con riferimento ai riassicuratori *Hannover Rück SE* e *VHV Allgemeine Versicherung AG*, si segnala inoltre l'esistenza, rispettivamente, di una Lettera di Intenti sottoscritta nel 2019 e di un Memorandum of



Understanding sottoscritto nel 2020, che impegnano le Compagnie del Gruppo per quanto attiene ai trattati di riassicurazione. In particolare, la Lettera di Intenti impegna, tra l'altro, ITAS Mutua a riconoscere ad *Hannover Rück SE* un diritto di prelazione su una quota (20%) dei trattati danni in sede di rinnovo annuale e ITAS Vita S.p.A. a cedere ogni anno ad *Hannover Rück RE* premi per un importo di circa € 1,5 milioni, in ogni caso ferma restando sempre la tutela degli interessi legittimi delle controparti. Il Memorandum of Understanding prevede, tra l'altro, una penale a carico di ITAS Mutua di € 1,5 milioni, per l'ipotesi in cui quest'ultima rifiutasse ingiustificatamente di rinnovare il citato trattato di Riassicurazione con *VHV Allgemeine Versicherung AG* alla scadenza dell'attuale triennio.

Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessione dell'intera partecipazione detenuta da ITAS Mutua e dalla controllata ITAS Vita S.p.A. in Assicuratrice Val Piave S.p.A., pari circa al 91,13% del capitale sociale di quest'ultima in favore di *VHV Allgemeine Versicherung AG*. L'acquisizione è soggetta all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza e la chiusura dell'operazione è prevista nel corso del 2022. L'operazione di cessione è prodromica ad una *partnership* di natura industriale, che risulta motivo fondante dell'accordo tra ITAS Mutua e *VHV Allgemeine Versicherung AG*.

Si segnala che, in data 31 maggio 2021, il Consiglio di amministrazione di ITAS Mutua ha deliberato di approvare la partecipazione nella società ITAS Law Tech S.t.A.p.A. con una quota di € 10 mila, pari al 10% del capitale sociale, con l'obiettivo di affidare progressivamente alla stessa un numero sempre maggiore di incarichi di assistenza legale giudiziale e stragiudiziale. ITAS Law Tech S.t.A.p.A. è una società tra avvocati per azioni, con capitale sociale di € 100 mila, partecipata da ITAS Mutua per il 10%; da IOOS Studio Legale e Tributario e da professionisti appartenenti allo stesso per il 42%; dallo Studio Legale WI LEGAL e da professionisti appartenenti allo stesso per il 30% e da ILT LAB-Soc. BENEFIT per il 18%. Si informa infine che è prevista un'attribuzione maggiorata degli utili di ITAS Law Tech S.t.A.p.A., nella misura del 50%, a favore di ITAS Mutua, che ha anche diritto di nominare il Presidente del Consiglio di amministrazione e il Presidente del Collegio sindacale della partecipata.

Si segnala infine che è stata effettuata un'operazione, per un importo pari a 228.750,00 Euro, tra ITAS Mutua e la controllata ITAS Pay S.p.A., corrispondente al riaddebito, in capo a quest'ultima, della fattura emessa da SIA Advisor per l'attività di assistenza che la stessa sta fornendo per l'avvio di ITAS Pay S.p.A. quale Istituto di Pagamento.

Le altre operazioni infragruppo e compiute con parti correlate sono rientrate nella gestione caratteristica o strategica di impresa e sono state realizzate a condizioni di mercato.

Nel corso dell'esercizio è stato applicato a tutte le società del Gruppo l'istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e segg. del T.U.I.R.

Ulteriori informazioni sono evidenziate nella Nota integrativa.

Trento, 29 marzo 2022

**Il Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente  
Giuseppe Consoli

## L'AMBIENTE NEL DNA

### PRODOTTI ASSICURATIVI E PARTENARIATI A PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

La responsabilità nei confronti dell'ambiente è alla base dell'attività di ITAS come operatore assicurativo.

In generale, le Compagnie sono attente a non favorire, tramite la copertura dei rischi, attività dannose per l'ambiente e per la salute delle persone: l'assunzione di rischi relativi ad attività di estrazione e trasporto di combustibili fossili solidi e alla coltivazione e lavorazione del tabacco è residuale e destinata a ridursi ulteriormente, grazie all'impegno a non assicurare nuovi clienti a partire dal 2020.

Il Gruppo ITAS Assicurazioni è in prima linea nella progettazione di prodotti e progetti dedicati ad attività con impatto positivo sull'ambiente naturale e capaci di contribuire al benessere delle comunità, come la bioedilizia (*HabiITAS Green*), la protezione da rischi catastrofali (con la nuova *Naturalmente protetti*), le energie rinnovabili (con *Sinergy*) e l'agricoltura (anche con progetti dedicati come il progetto pilota che favorisce i coltivatori che riducono l'utilizzo del rame nella coltivazione della vite per passare a una produzione sempre più orientata al biologico). Nel 2021 si è introdotto il prodotto "Vai col verde" specificamente rivolto a chi utilizza per i propri spostamenti le biciclette, i monopattini (elettrici o meno), i mezzi pubblici, oppure si muove a piedi.

La sostenibilità di ITAS passa anche attraverso la scelta di partenariati e convenzioni virtuosi come *Habitech*, il Distretto Tecnologico Trentino per l'Energia e l'Ambiente, con coperture assicurative a condizioni agevolate per i costruttori, proprietari e appaltatori di immobili certificati ARCA - Architettura Comfort Ambiente e *Dolomiti Energia* – che riserva a soci assicurati di ITAS Mutua tariffe e consulenza dedicata e a cui ITAS dedica offerte specifiche e sconti dedicati per l'acquisto e la fruizione dei servizi assicurativi. Altra importante sinergia è nata nel 2021 con **Assolegno**, Associazione nazionale delle prime lavorazioni e delle costruzioni in legno, per le **aziende costruttrici qualificate S.A.L.E. (Sistema Affidabilità Legno Edilizia)**.

### INVESTIMENTI A IMPATTO AMBIENTALE: GREEN BOND E FONDI

Prosegue l'impegno di ITAS nell'investimento di una parte delle proprie risorse nei principali **strumenti finanziari a impatto ambientale**: i *Green Bond*. La liquidità raccolta attraverso questi strumenti viene reinvestita secondo criteri di sostenibilità, destinandola a progetti che generano un impatto positivo sull'ambiente.

ITAS possiede inoltre quote di **fondi immobiliari improntati a criteri di sostenibilità** ambientale e sociale nell'ambito dell'edilizia e nella produzione di energia da fonti rinnovabili: il *Fondo Clesio*, il *Fondo Energheia*, *Fondo Re Energy Capital*, *Foresight Group SICAV*, *Bridge Europe Sub Fund*, *Columbia Threadneedle European Sustainable Infrastructure*, ed il *Fondo per l'Housing sociale del Trentino*.

I titoli azionari e obbligazionari corporate detenuti dal Gruppo sono oggetto di politiche di selezione basate sull'analisi dei rating ESG e delle emissioni di CO<sub>2</sub> generate, come previsto dalla Policy per gli Investimenti Responsabili. Nel 2021, l'analisi della *carbon footprint* dei portafogli finanziari delle società del Gruppo ha rilevato impatti ampiamente inferiori a quelli degli indici *benchmark*.

## ITAS MUTUA PER LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

ITAS Mutua non si limita all'intervento diretto della protezione dai rischi e nella progettazione di prodotti dedicati, ma si estende alla promozione attiva e alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale, attraverso il sostegno a iniziative e progetti di informazione e formazione, come il *Festival della Meteorologia*, *Sharryland* ed il sostegno al FAI Fondo Italiano per l'ambiente. Promuove la cultura della tutela dell'ambiente anche attraverso il Premio ITAS del Libro di Montagna che prevede una categoria premiante per letteratura dedicata a ricerca e ambiente.

## GLI IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI

L'attenzione agli **impatti ambientali**, la cura per i territori e le comunità, alle bellezze naturali, al rispetto per l'ambiente sono parte del DNA del Gruppo.

Tre sono i fronti su cui ITAS agisce per migliorare i propri impatti ambientali:

1. **gestione del patrimonio immobiliare:** ITAS gestisce il proprio patrimonio immobiliare costituito da più di mille unità con attenzione e con la massima qualità nella logica degli interventi di manutenzione e rinnovo. Nel 2021 si sono conclusi i lavori di costruzione del nuovo edificio ITAS Forum, che ospiterà le attività formative del Gruppo. Il progetto prevede la realizzazione di impianti energetici basati su soluzioni avanzate e caratterizzati da elevati livelli di prestazione.
2. **mobilità sostenibile:** le trasferte del personale tra le sedi del Gruppo (Trento, Milano e Genova) e in occasione dei momenti di incontro aziendale sono ridotte e regolamentate da una apposita *Travel policy* che prevede mezzi e modalità di trasporto meno inquinanti, come il treno e il *carpooling*. La sede di Trento dispone di un innovativo servizio di prestito gratuito di biciclette, anche a pedalata assistita e monopattini elettrici. Sono state inoltre predisposte delle prese di ricarica per mezzi elettrici, a disposizione dei colleghi.
3. **consumi energetici ed emissioni dirette:** grazie alla *partnership* con Dolomiti Energia e AIM Energia, il cui mix energetico è composto al 100% da fonti rinnovabili, ITAS ha ridotto a zero le emissioni dirette di CO<sub>2</sub> per l'approvvigionamento di energia elettrica dall'esterno.

**Prosegue anche l'impegno di sensibilizzazione dei dipendenti grazie al programma Responsabili per Natura** che punta alla diffusione della cultura della Sostenibilità e di buone prassi aziendali.



## EVOLUZIONE TECNOLOGICA

Il complesso programma di evoluzione tecnologica delle Infrastrutture e delle Applicazioni avviato nel 2018 è proseguito nel corso del 2021 sulla base delle direttrici definite nel piano triennale dell'*information technology* del Gruppo. Di seguito descriviamo i principali risultati progettuali raggiunti sulle direttrici.

- **Evoluzione offerta assicurativa:** i sistemi di portafoglio delle Compagnie del gruppo sono stati evoluti con l'implementazione di 5 nuovi prodotti nei rami danni e 2 nuovi prodotti nei rami vita. Inoltre, è stata completata e la migrazione di un primo lotto di polizze collettive sul nuovo sistema vita, migrazione che sarà completata con due ulteriori lotti nel 2022 e consentirà la dismissione del vecchio sistema di portafoglio *legacy*.
- **Digitalizzazione dei processi di agenzia:** il programma di digitalizzazione dei processi di vendita e postvendita è ulteriormente proseguito con il rilascio della nuova procedura di emissione polizze flotta auto, di un nuovo quotatore rapido per il settore motocicli, di una nuova procedura per la gestione delle disdette, e di un nuovo preventivatore vita utilizzabile direttamente dal portale di agenzia ITAS 360.
- **Relazione digitale con i soci assicurati:** gli strumenti di relazione con i soci assicurati sono stati evoluti grazie al rilascio del nuovo sito istituzionale, della nuova area riservata e all'attivazione di una piattaforma di *Istant Insurance* che ha consentito la vendita in modalità *on-demand* del prodotto ITASnow a copertura dei rischi legati allo sci.
- **Efficientamento Operations:** i sistemi a supporto dei processi operativi di backoffice sono stati arricchiti con il completamento della gestione automatica robotizzata delle comunicazioni in ingresso (PEC, @mail, posta ordinaria) in grado di interpretare, smistare ed attivare automaticamente gli appropriati processi di Back Office e l'implementazione di un assistente virtuale basato su tecnologia di intelligenza artificiale in grado di elaborare in autonomia le richieste di sconto e di deroga, velocizzando significativamente i tempi di assunzione. È stata inoltre attivata la dematerializzazione della perizia grandine con l'adozione di soluzioni basate su APP che automatizzano il processo di perizia e liquidazione.
- **Cyber Security:** il 2021 è stato un anno caratterizzato da elevati investimenti nell'area della sicurezza informatica e particolare attenzione è stata posta sia per migliorare gli aspetti inerenti la *security governance* sia su temi tecnologici al fine di migliorare ulteriormente la prevenzione di attacchi *cyber*. Oltre a questi aspetti la Compagnia si è anche focalizzata all'innalzamento della consapevolezza sulle tematiche di *cyber security* per tutti i dipendenti attraverso specifici corsi di formazione.





# Prospetti contabili consolidati



## PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

## STATO PATRIMONIALE

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

		Totale Anno 2021	Totale Anno 2020
<b>1</b>	<b>ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>41.714.916,56</b>	<b>40.981.200,64</b>
1.1	Avviamento	30.068.058,52	30.068.058,52
1.2	Altre attività immateriali	11.646.858,04	10.913.142,12
<b>2</b>	<b>ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>86.157.997,75</b>	<b>102.046.132,65</b>
2.1	Immobili	81.143.445,22	96.293.032,95
2.2	Altre attività materiali	5.014.552,53	5.753.099,70
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>114.941.491,02</b>	<b>142.084.093,17</b>
<b>4</b>	<b>INVESTIMENTI</b>	<b>6.139.139.599,81</b>	<b>6.105.812.005,06</b>
4.1	Investimenti immobiliari	74.378.505,33	85.163.048,46
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	17.500,00	7.500,00
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00
4.4	Finanziamenti e crediti	27.192.649,68	27.566.545,04
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.824.450.537,09	4.964.036.349,86
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.213.100.407,71	1.029.038.561,70
<b>5</b>	<b>CREDITI DIVERSI</b>	<b>301.420.945,30</b>	<b>273.334.918,85</b>
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	142.417.180,86	151.679.271,04
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	32.469.007,38	20.552.842,44
5.3	Altri crediti	126.534.757,06	101.102.805,37
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>237.647.584,33</b>	<b>107.014.957,69</b>
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	135.432.793,03	38.427,52
6.2	Costi di acquisizione differiti	0,00	0,00
6.3	Attività fiscali differite	32.231.968,81	35.892.611,86
6.4	Attività fiscali correnti	69.982.822,49	71.083.918,31
6.5	Altre attività	0,00	0,00
<b>7</b>	<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>43.479.975,20</b>	<b>62.141.601,21</b>
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>6.964.502.509,97</b>	<b>6.833.414.909,27</b>

**STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

		<b>Totale Anno 2021</b>	<b>Totale Anno 2020</b>
<b>1</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>524.426.123,73</b>	<b>503.216.317,52</b>
<b>1.1</b>	<b>di pertinenza del gruppo</b>	520.989.254,16	499.968.731,91
1.1.1	Capitale	211.584.337,97	187.921.761,05
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0,00	0,00
1.1.3	Riserve di capitale	0,00	0,00
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	239.433.536,34	183.219.078,08
1.1.5	(Azioni proprie)	0,00	0,00
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0,00	0,00
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	49.500.332,09	103.612.685,87
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-47.752,88	-992.412,46
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	20.518.800,64	26.207.619,37
<b>1.2</b>	<b>di pertinenza di terzi</b>	3.436.869,57	3.247.585,61
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	3.288.676,82	2.589.353,02
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0,00	479.135,10
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	148.192,75	179.097,49
<b>2</b>	<b>ACCANTONAMENTI</b>	<b>18.786.919,43</b>	<b>20.494.364,71</b>
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE</b>	<b>4.878.720.337,29</b>	<b>4.983.076.947,63</b>
<b>4</b>	<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>1.335.691.180,79</b>	<b>1.128.857.344,10</b>
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.212.355.976,60	1.028.837.871,27
4.2	Altre passività finanziarie	123.335.204,19	100.019.472,83
<b>5</b>	<b>DEBITI</b>	<b>93.175.292,09</b>	<b>106.172.711,92</b>
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	24.662.694,94	29.794.902,54
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	7.736.308,49	8.710.825,88
5.3	Altri debiti	60.776.288,66	67.666.983,50
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>113.702.656,64</b>	<b>91.597.223,39</b>
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	68.779.941,13	0,00
6.2	Passività fiscali differite	23.563.728,96	67.719.030,50
6.3	Passività fiscali correnti	1.040.170,56	2.961.943,57
6.4	Altre passività	20.318.815,99	20.916.249,32
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>6.964.502.509,97</b>	<b>6.833.414.909,27</b>

## CONTO ECONOMICO

## CONTO ECONOMICO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

		Totale Anno 2021	Totale Anno 2020
1.1	Premi netti	771.674.948,17	1.072.624.936,79
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	946.528.711,82	1.284.322.723,16
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-174.853.763,65	-211.697.786,37
1.2	Commissioni attive	0,00	0,00
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	36.769.938,41	13.329.818,53
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	91.734.363,94	90.597.077,54
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	54.165.850,08	54.673.913,32
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	13.375.492,80	13.654.593,66
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	24.193.021,06	22.268.570,56
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	0,00	0,00
1.6	Altri ricavi	40.490.251,50	42.580.605,67
<b>1</b>	<b>TOTALE RICAVIE PROVENTI</b>	<b>940.669.502,02</b>	<b>1.219.132.438,53</b>
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-606.502.961,71	-897.235.526,07
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-719.304.727,79	-1.035.935.379,90
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	112.801.766,08	138.699.853,83
2.2	Commissioni passive	0,00	0,00
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-20.011.707,95	-25.276.574,98
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-5.950.656,62	-5.685.266,42
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-4.433.851,90	-3.062.788,17
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-4.661.149,77	-6.213.331,46
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-4.966.049,66	-10.315.188,93
2.5	Spese di gestione	-189.701.481,96	-187.107.993,71
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-129.619.069,91	-124.436.098,13
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-6.148.975,64	-3.372.384,87
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-53.933.436,41	-59.299.510,71
2.6	Altri costi	-95.517.616,50	-82.231.853,50
<b>2</b>	<b>TOTALE COSTIE ONERI</b>	<b>-911.733.768,12</b>	<b>-1.191.851.948,26</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>28.935.733,90</b>	<b>27.280.490,27</b>
<b>3</b>	Imposte	-10.422.999,85	-893.773,41
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>18.512.734,05</b>	<b>26.386.716,86</b>
<b>4</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE</b>	<b>2.154.259,34</b>	<b>0,00</b>
	<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>20.666.993,39</b>	<b>26.386.716,86</b>
	<b>di cui di pertinenza del gruppo</b>	<b>20.518.800,64</b>	<b>26.207.619,37</b>
	<b>di cui di pertinenza di terzi</b>	<b>148.192,75</b>	<b>179.097,49</b>

Il seguente prospetto evidenzia le voci di ricavo e di costo, incluse le rettifiche di riclassificazione, non rilevate nell'utile di esercizio in quanto imputate direttamente a Patrimonio netto.

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	<b>Totale Anno 2021</b>	<b>Totale Anno 2020</b>
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>20.666.993,39</b>	<b>26.386.716,86</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico</b>	<b>949.058,02</b>	<b>-104.095,37</b>
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	949.058,02	-104.095,37
Altri elementi		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico</b>	<b>-54.595.887,32</b>	<b>57.997.305,57</b>
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-54.595.887,32	57.997.305,57
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario		
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Altri elementi		
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>-53.646.829,30</b>	<b>57.893.210,20</b>
<b>TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>-32.979.835,91</b>	<b>84.279.927,06</b>
<b>di cui di pertinenza del gruppo</b>	<b>-33.128.028,66</b>	<b>83.964.432,79</b>
<b>di cui di pertinenza di terzi</b>	<b>148.192,75</b>	<b>315.494,27</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO**
**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Esistenza al 31-12-2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2020	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2021
<b>Patrimonio netto di pertinenza del gruppo</b>													
Capitale	160.286.302,90		27.635.458,15				187.921.761,05		23.662.576,92		0,00		211.584.337,97
Altri strumenti patrimoniali	0,00		0,00				0,00		0,00		0,00		0,00
Riserve di capitale	0,00		0,00				0,00		0,00		0,00		0,00
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	193.575.474,13	0,00	-10.356.396,05			0,00	183.219.078,08		52.222.722,27		3.991.735,99	0,00	239.433.536,34
(Azioni proprie)	0,00		0,00				0,00		0,00		0,00		0,00
Utile (perdita) dell'esercizio	-10.394.776,45		36.602.395,82				26.207.619,37		-5.688.818,73		0,00		20.518.800,64
Altre componenti del conto economico complessivo	44.863.459,99	0,00	66.731.681,26	-8.974.867,84		0,00	102.620.273,41		-30.043.620,62	-19.132.337,59	-3.991.735,99	0,00	49.452.579,21
<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>	<b>388.330.460,57</b>	<b>0,00</b>	<b>120.613.139,18</b>	<b>-8.974.867,84</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>499.968.731,91</b>	<b>0,00</b>	<b>40.152.859,84</b>	<b>-19.132.337,59</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>520.989.254,16</b>
<b>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</b>													
Capitale e riserve di terzi	2.328.507,79		260.845,23			0,00	2.589.353,02		311.289,87		388.033,93	0,00	3.288.676,82
Utile (perdita) dell'esercizio	319.196,13		-140.098,64				179.097,49		-30.904,74		0,00		148.192,75
Altre componenti del conto economico complessivo	342.738,32	0,00	139.865,32	-3.468,54		0,00	479.135,10		-88.676,10	-2.425,07	-388.033,93	0,00	0,00
<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>2.990.442,24</b>	<b>0,00</b>	<b>260.611,91</b>	<b>-3.468,54</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.247.585,61</b>	<b>0,00</b>	<b>191.709,03</b>	<b>-2.425,07</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.436.869,57</b>
<b>Totale</b>	<b>391.320.902,81</b>	<b>0,00</b>	<b>120.873.751,09</b>	<b>-8.978.336,38</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>503.216.317,52</b>	<b>0,00</b>	<b>40.344.568,87</b>	<b>-19.134.762,66</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>524.426.123,73</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)  
ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Anno 2021	Anno 2020
<b>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte</b>	<b>31.881.082,19</b>	<b>27.280.490,27</b>
<b>Variazione di elementi non monetari</b>	<b>178.904.568,74</b>	<b>275.427.648,25</b>
Variazione della riserva premi danni	14.874.935,07	-21.046.781,35
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	6.263.837,44	-2.279.364,69
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	-37.882.675,09	453.922.308,95
Variazione dei costi di acquisizione differiti	0,00	0,00
Variazione degli accantonamenti	-1.488.500,89	-7.376.003,11
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	267.621.611,29	-166.167.626,66
Altre Variazioni	-70.484.639,08	18.375.115,11
<b>Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa</b>	<b>-42.940.594,65</b>	<b>-18.550.190,10</b>
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-10.595.342,99	3.337.308,89
Variazione di altri crediti e debiti	-32.345.251,66	-21.887.498,99
<b>Imposte pagate</b>	<b>-10.929.404,42</b>	<b>-893.773,41</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria</b>	<b>-543.740,68</b>	<b>265.173,01</b>
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	0,00	0,00
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0,00	0,00
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0,00	0,00
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-543.740,68	265.173,01
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>156.371.911,18</b>	<b>283.529.348,02</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-2.418.466,57	-2.745.801,99
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-10.000,00	0,00
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-812.510,70	-961.051,74
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-172.382.800,06	-351.234.053,02
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-19.844.036,13	-12.093.756,66
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0,00	0,00
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>-195.467.813,46</b>	<b>-367.034.663,41</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	651.721,61	87.274.329,96
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0,00	0,00
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-150.000,00	-1.843.677,99
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	41.091,21	78.045,88
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0,00	0,00
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	23.315.731,36	3.657.258,17
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>	<b>23.858.544,18</b>	<b>89.165.956,02</b>
<b>Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	62.141.601,21	56.480.960,58
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-15.237.358,10	5.660.640,63
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	<b>46.904.243,11</b>	<b>62.141.601,21</b>



# Nota Integrativa



## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

### PARTE A - CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo ITAS Assicurazioni è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2021. Per *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati *International Financial Reporting Standards* o *IFRS* e *International Accounting Standards* o *IAS*, e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e del precedente *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Gli *IFRS* e/o emendamenti che non risultavano omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2021 non sono stati adottati ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

I principi di consolidamento e i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Nonostante le incertezze legate all'andamento del sistema economico generale, le aspettative economiche sono positive e la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

Il bilancio annuale è stato predisposto in ottemperanza, per quanto riguarda le forme tecniche di redazione, al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e sue successive modifiche.

In particolare, il bilancio annuale è stato redatto in conformità ai seguenti prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto delle Variazioni di patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa;
- Allegati

ed è corredata dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione redatta in conformità all'art. 100 del D. Lgs. 209/05 e all'art. 2428 del Codice Civile.

Come consentito dal sopracitato Regolamento, il Gruppo ITAS Assicurazioni ha ritenuto opportuno integrare i prospetti contabili consolidati con specifiche voci e fornire maggiori dettagli nei prospetti di Nota integrativa, in modo da soddisfare anche i requisiti previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2021, data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo ITAS Mutua. Tutte le società rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre e svolgono la loro attività in Italia. A partire dal 2016 la Capogruppo ITAS Mutua esercita la sua attività sul territorio nazionale in regime di stabilimento e sul territorio europeo in regime di libera prestazione di servizi, nonché all'estero nell'ambito del *network* gestito da *RSA Insurance Group UK*.

Si sottolinea come gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie disponibili per la vendita siano iscritte al *fair value*. Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value* e che sarebbero altrimenti iscritte al costo ammortizzato, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibile ai rischi oggetto di copertura, qualora presenti.

Il presente documento è sottoposto ad approvazione nel Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2022.

Il bilancio consolidato è redatto in Euro, che rappresenta la valuta funzionale di tutte le società incluse nel consolidamento; i prospetti di bilancio consolidato previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 sono espressi al centesimo di Euro. Gli importi, dove non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro (m. €). Eventuali incongruenze tra prospetti sono da attribuirsi al processo di arrotondamento.

#### **REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato sottoposto all'attività di revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029.

#### **Definizione dell'area di consolidamento**

Sono definite imprese controllate le Società su cui la Capogruppo esercita il controllo.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo si presume quando una società possiede, direttamente o indirettamente tramite le sue controllate, più della metà dei diritti di voto di un'altra entità, a meno che in circostanze eccezionali possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;

- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Tutte le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento, a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

## **PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO**

### Metodologia di consolidamento

- Gli elementi figuranti nel Bilancio Consolidato sono ripresi dai bilanci delle singole Società, riclassificati al fine di ottenere un'uniformità espositiva, e modificati unicamente per allineare i criteri contabili utilizzati dalle partecipate rispetto a quelli della Capogruppo.
- Le quote di patrimonio netto e di risultato appartenenti agli azionisti di minoranza delle Società controllate sono evidenziate nelle apposite voci del passivo e del conto economico del Bilancio Consolidato.
- I patrimoni netti così rettificati delle Società consolidate vengono azzerati contro i valori delle azioni o quote iscritti nei bilanci delle Società detentrici.
- I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente elisi. Gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni, sono integralmente elisi. Le eventuali perdite infragruppo sono elise se non riflettono una diminuzione permanente del valore intrinseco dei beni trasferiti.

Le variazioni nell'interessenza della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso l'avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di tutte le quote di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* di tutte le quote di partecipazione mantenute nella ex controllata;
- rileva l'utile o la perdita nel Conto Economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti, in precedenza rilevate nel Conto Economico Complessivo, nel Conto Economico o negli utili a nuovo, come appropriato.

**IL GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO**

Si espone l'elenco delle società controllate, evidenziando la percentuale di partecipazione diretta e totale ed il metodo di consolidamento.

**Area di consolidamento**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
ITAS Vita S.p.A.	086		G	1	100,00	100,00		100,00
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	086		G	1	67,03	91,13		100,00
ITAS Intermedia S.r.l.	086		G	11	100,00			100,00
ITAS PAY S.p.A.	086		G	11	100,00			100,00

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

L'area di consolidamento si è modificata rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo ITAS Mutua, delle due controllate ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l., già controllate al 100%.

Nel seguente prospetto viene riportato il dettaglio delle partecipazioni detenute dalle società del Gruppo, che non rientrano nel processo di consolidamento.

**Dettaglio delle partecipazioni non consolidate**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Quore S.r.l.	086		11	b	30,00	30,00		7.500,00
ITAS Law Tech S.t.A.p.A.	086		11	b	10,00	10,00		10.000,00

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (\*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

## PARTE B - CRITERI DI VALUTAZIONE

In questa sezione sono sintetizzati i principi contabili adottati per predisporre il bilancio consolidato ed i contenuti delle voci dei nuovi schemi contabili.

### NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI POLITICHE CONTABILI E VARIAZIONI NELLA PRESENTAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

Vengono di seguito descritte le novità normative più rilevanti per il Gruppo rispetto al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 per effetto dell'omologazione da parte dell'Unione Europea di nuovi principi contabili che sono entrati in vigore il 1° gennaio 2021. Inoltre vengono illustrati anche i principali documenti pubblicati dall'*International Accounting Standard Board*, che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma non ancora applicabili. Le novità normative sono organizzate per area tematica.

#### **NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2021**

##### ***Amendment to IFRS 16: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021***

In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato l'*"Amendments to IFRS 16: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021"*, omologato in data 30 agosto 2021 dal Regolamento (UE) 2021/1421, che estende di un anno il periodo di applicazione dell'*"Amendments to IFRS 16: Covid-19-Related Rent Concessions"*, introdotto al fine di affrontare le criticità derivanti dalla pandemia legata al Covid-19. L'*amendment* consente infatti, in determinate condizioni (paragrafo 46B), di non rilevare le modifiche sul leasing nel caso di concessioni direttamente connesse alla crisi pandemica in corso e di non rideterminare le *lease liability*. Le modifiche sono entrate in vigore il 1° aprile 2021.

Le novità introdotte non hanno avuto impatti significativi per il Gruppo ITAS Assicurazioni.

##### **Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16: *Interest Rate Benchmark Reform phase 2***

In data 25 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "*Interest Rate Benchmark Reform phase 2*", omologato in data 13 gennaio 2021 dal Regolamento (UE) 2021/25. Il documento conferma il mantenimento dell'*hedge accounting* chiedendo però un aggiornamento del tasso di interesse effettivo. Tali modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021.



## **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO**

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo, risultavano già emanati ma non ancora applicabili o adottati in via anticipata da parte del Gruppo. L'elenco si riferisce a principi e interpretazioni che il Gruppo si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

### IFRS 17 "CONTRATTI ASSICURATIVI"

L'IFRS 17 "*Contratti Assicurativi*" è un nuovo modello di misurazione dei contratti assicurativi che sostituirà l'attuale IFRS 4. Il nuovo impianto metodologico si fonda sul "*Building Block Approach*" basato sul valore atteso dei flussi di cassa futuri, ponderati con la probabilità di accadimento, su un adeguamento per il rischio (*risk adjustment*) e su un margine per i servizi offerti in corso di contratto (*contractual service margin*).

Lo scopo di tale modifica è quello di fornire una base solida per la contabilizzazione dei contratti di assicurazione, in modo tale da facilitare la comprensione agli *stakeholder* dell'impatto generato a livello societario in termini di posizione finanziaria, risultato economico e flussi di cassa generati.

È tuttavia consentita l'adozione di un approccio semplificato "*Premium Allocation Approach*" nel caso in cui il periodo di copertura contrattuale sia inferiore ad un anno oppure se il modello utilizzato per la valutazione fornisce una ragionevole approssimazione rispetto all'approccio "a blocchi".

Infine il principio introduce anche la possibilità di utilizzo del "*Variable Fee Approach*", un modello alternativo al *Building Block Approach* che è da utilizzarsi in particolare per i contratti con le caratteristiche di partecipazione agli utili.

Il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi, emesso dalla IASB il 18 maggio 2017, è in fase di valutazione da parte dell'EFRAG, il quale sta studiando gli impatti di tale introduzione per le entità che rientreranno del perimetro di applicazione. Durante il 2017 in analogia con quanto già avvenuto per altre evoluzioni sui principi contabili (e.g. IFRS 15) lo IASB ha costituito il cosiddetto "*Transition Resource Group*", un forum pubblico avente come fine l'analisi e la discussione delle tematiche implementative e connesse criticità per supportare il Board nell'azione di adozione dei provvedimenti necessari alla risoluzione delle criticità emerse.

Lo IASB, accogliendo quanto auspicato dall'industria sia in termini di data di entrata in vigore che di allineamento con l'IFRS 9, il 17 marzo 2020, attraverso il suo Board, ha votato a favore di un posticipo della data di entrata in vigore dell'IFRS 17 di un ulteriore anno rispetto al 2022. In data 25 giugno 2020, lo IASB ha pubblicato una versione aggiornata del principio nella quale l'entrata in vigore viene difatti posticipata al 1° gennaio 2023, con un analogo differimento anche del regime di esenzione per il settore assicurativo dall'applicazione del principio IFRS 9 (c.d. *Temporary Exemption*). Tra le altre variazioni principali si annovera l'introduzione della possibilità di modificare le valutazioni fatte alle date di valutazione intermedie.

Il Gruppo ha predisposto un programma di attività che coinvolge tutte le diverse funzioni aziendali con l'obiettivo di approfondire tutti gli aspetti interpretativi e metodologici al fine di implementare sia l'IFRS 17 che l'IFRS 9.



## INFORMAZIONI RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DIFFERITA DELL'IFRS 9

In data 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'"*Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*", omologato in data 3 novembre 2017 dal Regolamento (UE) 2017/1988, che introduce delle modifiche volte ad affrontare le criticità per il settore assicurativo derivanti dal disallineamento delle diverse date di applicazione del nuovo principio sugli strumenti finanziari e quello sui contratti assicurativi (IFRS 17).

Il Gruppo, in accordo con quanto enunciato all'interno del suddetto documento e stante le valutazioni interne in termini di costi e criticità connesse all'applicazione del principio contabile IFRS 9, ha deciso di applicare l'opzione "*Defferal Approach*" (o "*Temporary exemption*"), la quale prevede, per le entità con predominanza assicurativa, un differimento dell'applicazione dell'IFRS 9 fino alla data in vigore del principio contabile IFRS 17, prevista per il 2023. Nel caso in cui l'azienda opti per il differimento, la stessa deve fornire a partire dal primo bilancio chiuso dopo il 1° gennaio 2018 un'informativa richiesta dall'*Amendment* IFRS 4 di carattere sia qualitativo che quantitativo.

### Informazioni qualitative

Il documento richiede alle compagnie di effettuare un test di predominanza sui bilanci chiusi nel periodo 01/04/2015-31/03/2016. Se il rapporto (*predominance ratio*) tra le passività assicurative e le passività totali contratte dall'impresa è superiore al 90%, il test si considera superato ai fini dell'applicazione del *Defferal*. In alternativa, se il *predominance ratio* è compreso fra 80% e 90%, la predominanza si ritiene rispettata se l'impresa non è coinvolta in attività non connesse con l'ambito assicurativo.

Il valore contabile delle passività assicurative è pari a 3.084 milioni €, pari al 96,16% del valore contabile del totale delle passività, pari a 3.207 milioni €.

Non è stato necessario fare il *reassessment* di cui al paragrafo 20g dell'*Amendments to IFRS 4*.

### Informazioni quantitative

Alle imprese che adottano il *Defferal approach* viene richiesto, inoltre, di fornire una serie di informazioni quantitative che permettano di confrontare i loro bilanci con quelli delle imprese che, invece, applicano l'IFRS 9 fin dal 1° gennaio 2018.

**SPPI TEST - SOLEY PAYMENT OF PRINCIPAL AND INTEREST TEST**

Di seguito si riportano le attività finanziarie che prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che quindi passano il SPPI test, e quelle, invece, che non prevedono flussi con tali caratteristiche e che per pertanto non passano il SPPI test.

	Fair Value 31/12/2020	Variazioni di fair value nell'esercizio	Altre variazioni	Fair Value 31/12/2021
<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	4.007.703	-210.518	-59.379	3.737.806
Titoli strutturati	70.043	420	19.434	89.897
Altri titoli di debito				
Finanziamenti	1.266	0	1.742	3.008
Altre attività finanziarie				
<b>Altre attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	20.843	-440	-1.315	19.088
Titoli strutturati	209.127	-3.538	-27.087	178.502
Altri titoli di debito				
Titoli di capitale	27.929	-3.171	15.119	39.877
Quote di OICR	628.391	-2.085	132.975	759.281
Finanziamenti	26.300		-2.115	24.185
Strumenti derivati				
Altre attività finanziarie	-	33	0	33

Nella colonna "Altre variazioni" rientrano i movimenti non riconducibili a variazioni di *fair value* (acquisti, vendite, rimborsi, etc.).

**CREDIT RISK EXPOSURE**

L'informativa sul rischio di credito riguarda tutti gli attivi che hanno superato il SPPI test e si differenzia a seconda che gli stessi siano o meno a basso rischio credito (*low credit risk*). Per la definizione di *low credit risk* si rimanda ai paragrafi B5.5.22 e 23 del Regolamento (UE) 2016/2067. Il Gruppo ITAS Assicurazioni ha definito come *low credit risk* i titoli che hanno rating uguale o superiore a *investment grade*.

Si specifica che tutti i valori contabili sotto riportati sono calcolati secondo le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 39.

<b>Attività finanziarie SPPI compliant low credit risk</b>	<b>Valore contabile 31/12/2021</b>	<b>Valore contabile 31/12/2020</b>		
<b>RATING AAA</b>				
Titoli di debito	553.642	609.950		
Titoli strutturati	-	-		
Altri titoli di debito				
Altre attività finanziarie				
<b>RATING AA</b>				
Titoli di debito	575.381	706.304		
Titoli strutturati	26.252	25.190		
Altri titoli di debito				
Altre attività finanziarie				
<b>RATING A</b>				
Titoli di debito	437.682	448.729		
Titoli strutturati	-	-		
Altri titoli di debito				
Altre attività finanziarie				
<b>RATING BBB</b>				
Titoli di debito	2.115.288	2.164.550		
Titoli strutturati	63.645	44.853		
Altri titoli di debito				
Altre attività finanziarie				
<b>NOT RATED</b>				
Titoli di debito				
Titoli strutturati				
Altri titoli di debito				
Finanziamenti	3.008	1.266		
Altre attività finanziarie				
<b>Attività finanziarie SPPI compliant no low credit risk</b>	<b>Valore contabile 31/12/2021</b>	<b>Valore contabile 31/12/2020</b>	<b>Fair value 31/12/2021</b>	<b>Fair value 31/12/2020</b>
Titoli di debito	55.813	78.170	55.813	78.170
Titoli strutturati	-	-	-	-
Altri titoli di debito				
Finanziamenti				
Altre attività finanziarie				

**VALUTAZIONE ATTUARIALE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO, DEI PREMI DI ANZIANITÀ E DELLE PRESTAZIONI SANITARIE**

La valutazione effettuata tiene conto delle modifiche al piano del TFR introdotte dalla riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in base al quale si possono configurare le seguenti cinque casistiche:

- a) quote di TFR che rimangono in azienda accantonate sino al 31/12/2006;
- b) quote di TFR che rimangono in azienda accantonate dopo il 31/12/2006;
- c) quote di TFR destinate alla Previdenza Complementare (in qualsiasi forma);
- d) quote destinate al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS;
- e) quote di TFR destinate fuori azienda per effetto del silenzio-assenso.

In base al Decreto, l'obbligo dell'azienda di garantire il TFR accantonato rivalutato – secondo il 75% dell'inflazione ISTAT più l'1,5% – ricade solo sulle quote di cui al punto a) e su quelle di cui al punto b) per le sole aziende fino a 49 dipendenti. Solo per tali contributi dovrà essere mantenuta la valutazione attuariale sul TFR essendo un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post-employment benefit plan*) a differenza degli altri casi per i quali l'obbligo dell'azienda si esaurisce con il versamento dei contributi definiti dal dipendente o dalla normativa.

Ai sensi dello IAS 19, sia il TFR (per i casi sopra previsti) che le Prestazioni Sanitarie (PS) ed i Premi di Anzianità (PA) rientrano nella fattispecie dei "Piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre il terzo, Premi di Anzianità, è assimilabile ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria) durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "*Projected unit credit method*", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per i PA e le PS, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "iBoxx e iBoxx € Corporate AA 10+"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,98%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Come per l'esercizio precedente, gli utili e le perdite attuariali derivanti da modifiche introdotte successivamente nelle variabili prese a base per l'esecuzione delle stime, sono interamente imputate a patrimonio netto nell'esercizio di riferimento secondo quanto prescritto dallo IAS 19 *revised*.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività sui valori attuali di tali obbligazioni al fine di misurare l'impatto sulla situazione patrimoniale del Gruppo, al modificarsi di alcune variabili. I risultati sono riportati nelle tabelle seguenti.

Variazione del tasso di attualizzazione (*discount rate*) di  $\pm 0,5\%$ :

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	155	3,5%	-255	-5,8%
Premi di Anzianità	-137	-4,6%	148	5,0%
Prestazioni Sanitarie	-152	-4,9%	165	5,3%
<b>Totale</b>	<b>-134</b>	<b>-1,3%</b>	<b>58</b>	<b>0,5%</b>

Variazione del tasso di inflazione (*rate of price inflation*) di  $\pm 0,5\%$ :

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	-113	-2,6%	120	2,7%
Premi di Anzianità	-132	-4,5%	141	4,8%
Prestazioni Sanitarie	0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>-245</b>	<b>-2,3%</b>	<b>261</b>	<b>2,5%</b>

Variazione del *rate of payments* di  $\pm 0,5\%$ :

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	13	0,3%	-13	-0,3%
Premi di Anzianità	135	4,5%	-126	-4,2%
Prestazioni Sanitarie	155	4,9%	-144	-4,6%
<b>Totale</b>	<b>303</b>	<b>2,9%</b>	<b>-283</b>	<b>-2,7%</b>

Variazione del tasso di adeguamento delle retribuzioni (*rate of salary*) di  $\pm 0,5\%$ :

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	-1	0,0%	1	0,0%
Premi di Anzianità	-132	-4,5%	141	4,8%
Prestazioni Sanitarie	0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>-133</b>	<b>-1,3%</b>	<b>142</b>	<b>1,4%</b>

## STATO PATRIMONIALE – ATTIVITÀ

### 1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

#### 1.1 - Avviamento

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli importi da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Come prescritto dallo IAS 36 l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma viene sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*, al fine di identificare eventuali perdite durevoli di valore, da iscrivere come costo a conto economico. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

#### 1.2 - Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 quando:

- è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri;
- il Gruppo ha il controllo ovvero il potere di usufruire di tali benefici;
- il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile;
- l'attività è separabile, ossia può essere separata o scorporata dall'entità e venduta o trasferita.

Le attività sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore cumulate. L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata delle attività.

Il periodo di ammortamento e il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel Conto Economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Come previsto dai principi contabili, almeno annualmente, si procede sia alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività, rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile, nonché alla verifica di congruità della loro vita utile residua.

Le attività immateriali rilevate dal Gruppo hanno vita utile finita.

Le eventuali altre attività immateriali rilevate a seguito dell'acquisizione di un'azienda sono iscritte separatamente dall'avviamento, se il loro valore corrente può essere determinato in modo attendibile. Sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

## **2 - ATTIVITÀ MATERIALI**

In questa voce sono inseriti gli immobili impiegati nell'ordinario svolgimento dell'attività d'impresa e le altre attività materiali.

### *2.1 - Immobili*

In conformità allo IAS 16, in tale categoria sono iscritti gli immobili ed i terreni destinati all'esercizio dell'impresa.

Sono considerati strumentali gli immobili destinati ad essere utilizzati per la produzione o la fornitura di beni o servizi o per scopi amministrativi.

Questi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Sono inclusi i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

I costi inerenti alla manutenzione ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto vengono capitalizzati solo se possono essere attendibilmente determinati e se incrementano i benefici economici futuri dei beni a cui si riferiscono; gli altri costi sono rilevati a Conto Economico.

L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata dell'immobile, pari a 60 anni.

I terreni, avendo vita utile illimitata, non sono ammortizzati; a tal fine terreno e immobile, relativamente a stabili terra-cielo, vengono trattati separatamente.

Come previsto dallo IAS 36, almeno annualmente, si procede alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (*right of use*) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto immobili.

## 2.2 - Altre attività materiali

Gli impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzione valore accumulati.

Sono inclusi i costi direttamente attribuibili all'acquisizione del bene.

I costi inerenti alla manutenzione ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto vengono capitalizzati solo se possono essere attendibilmente determinati e se incrementano i benefici economici futuri dei beni a cui si riferiscono; gli altri costi sono rilevati a Conto Economico.

L'ammortamento viene effettuato tenendo conto della vita utile stimata delle attività.

Come previsto dai principi contabili, almeno annualmente, si procede sia alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività, rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile, nonché alla verifica di congruità della loro vita utile residua.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (*right of use*) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto attività materiali.

### Perdite durevoli di valore (*impairment*)

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali e degli immobili, impianti e macchinari, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività vengono attualizzate le stime dei flussi finanziari in entrata ed in uscita che derivano dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La perdita di valore o il suo ripristino, parziale o totale, sono iscritti immediatamente a Conto economico.

Esistono diversi indicatori di una riduzione di valore che vengono periodicamente esaminati, come la tendenziale riduzione del valore di mercato di beni simili, mutamenti negativi dell'ambiente (tecnologico, normativo, competitivo), obsolescenza o danno fisico di un cespite, evidenza di prestazioni peggiori rispetto alle attese, necessità di ristrutturare un cespite.

Il valore contabile di un elemento d'immobili e altre attività materiali ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza



tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

### **3 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI**

Sono contabilizzati in tale voce gli impegni dei riassicuratori che discendono dai trattati di riassicurazione disciplinati dall'*IFRS 4*. Le riserve a carico dei riassicuratori sono iscritte e contabilizzate coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta.

### **4 – INVESTIMENTI**

Limitatamente alla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, le attività finanziarie che rientrano nell'ambito di applicazione dello *IAS 39* sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto Economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale.

Con l'entrata in vigore dell'*IFRS 16*, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (*right of use*) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto investimenti immobiliari.

#### *4.1 - Investimenti immobiliari*

Vengono considerati investimenti immobiliari gli immobili che, secondo quanto previsto dallo *IAS 40* (Investimenti immobiliari), sono posseduti con l'obiettivo di percepire canoni di locazione o di realizzare incrementi di valore. Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo dei costi di negoziazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, tra le possibilità indicate dallo *IAS 40*, il Gruppo ha optato per la valorizzazione con il metodo del costo, seguendo il criterio di ammortamento definito dallo *IAS 16* (Immobili, impianti e macchinari); conseguentemente si rimanda a quanto già descritto al punto 2.1 Immobili.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio con la cessione o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati nel Conto Economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da/a investimento immobiliare avvengono solo quando vi sia un cambiamento di utilizzo. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a immobile ad uso del proprietario, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il *fair value* alla data di cambiamento d'uso. Se un immobile ad uso del proprietario diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto 2.1 Immobili, fino alla data di cambiamento d'uso.

#### 4.3 - Investimenti posseduti fino alla scadenza

Sono classificati come Investimenti posseduti fino alla scadenza le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha oggettivamente intenzione e capacità di possedere fino alla scadenza. Non sono incluse le attività:

- designate al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- designate come disponibili per la vendita;
- che soddisfano la definizione di Finanziamenti e Crediti.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è compreso tra i proventi finanziari del Conto Economico.

Se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione durevole di valore, si procede alla riduzione del valore contabile dell'attività rilevando la perdita subita direttamente a Conto Economico.

I proventi ed oneri connessi al procedimento di ammortamento, nonché all'eventuale differenza tra il valore contabile ed il corrispettivo percepito al momento dell'eliminazione, sono rilevati a Conto Economico.

#### 4.4 - Finanziamenti e crediti

I Finanziamenti e i crediti sono attività non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

Non sono classificate come tali le attività possedute per negoziazione, designate al *fair value* rilevato a conto economico o designate come disponibili per la vendita.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La categoria comprende i prestiti su polizze Vita, i prestiti concessi ai dipendenti e agli agenti, i finanziamenti concessi ad altre imprese, i depositi attivi di riassicurazione e i depositi vincolati presso gli istituti di credito.

Se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione durevole di valore, si procede alla riduzione del valore contabile dell'attività rilevando la perdita subita direttamente a Conto Economico. Sono esclusi i crediti commerciali.

#### 4.5 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Appartengono a questa categoria le attività designate come disponibili per la vendita o comunque non classificate come:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Investimenti posseduti fino alla scadenza;
- Finanziamenti e Crediti.

Tali attività sono valutate ai loro *fair value*.

Gli utili e le perdite non realizzate vengono rilevate direttamente nel patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore. Nel momento in cui l'attività finanziaria viene venduta o sottoposta a *impairment*, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, vengono addebitati nel Conto Economico.

Gli interessi di competenza sono rilevati direttamente a Conto Economico con il metodo dell'interesse effettivo, che include la quota annua di ammortamento dello scarto di negoziazione. I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

#### 4.6 - Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Tale categoria comprende le attività possedute per la negoziazione, la cui detenzione strategica è rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e le attività designate al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico.

In particolare, il Gruppo rileva in tale categoria le attività finanziarie a copertura dei contratti di investimento per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*index* e *unit linked*) e relative alla gestione dei fondi pensione.

Tali attività sono valutate ai loro *fair value*.

Gli utili e le perdite vengono rilevate direttamente a Conto Economico.

#### Misurazione iniziale e valutazione successiva

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*.

I costi di transazione vengono inclusi nella rilevazione iniziale per tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate a *fair value* rilevato a conto economico per le quali sono addebitati a Conto economico.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita e quelli classificati a *fair value* rilevato a conto economico sono valutati al *fair value*, mentre gli strumenti finanziari detenuti fino alla scadenza e i finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato.

In caso di titoli negoziati nei mercati regolamentati il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo.

Nel caso in cui per l'investimento non sia disponibile una valutazione di mercato, il *fair value* viene determinato o in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario simile o tramite l'utilizzo di appropriate tecniche di valutazione, che includono l'utilizzo di recenti transazioni, analisi con flussi finanziari attualizzati o modelli in grado di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato. Nel caso in cui il *fair value* non possa essere valutato attendibilmente e, nel caso tale ammontare rappresenti una parte marginale, comunque non significativa dell'intero portafoglio, l'attività finanziaria viene valutata al costo rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

### Data di contabilizzazione

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione.

### Perdita durevole di valore delle attività finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, se esistono obiettive evidenze che le attività finanziarie abbiano subito una perdita durevole di valore.

Per i Finanziamenti e crediti e gli Investimenti posseduti fino alla scadenza, iscritti al costo ammortizzato, l'eventuale perdita è calcolata come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontata al tasso di interesse effettivo originale, e viene rilevata a Conto economico. Se in esercizi successivi l'ammontare della perdita diminuisce, si procede allo storno a Conto economico della perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Il nuovo valore contabile comunque non potrà superare il costo ammortizzato, che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

Per le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita, la cui riduzione di *fair value* viene rilevata direttamente nel patrimonio netto, qualora sussistano obiettive evidenze che l'attività abbia subito perdite durevoli di valore, la perdita cumulata viene rilevata a Conto economico. Tale perdita viene calcolata come differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi acquisto e rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente (dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto economico). Se in esercizi successivi l'ammontare della perdita diminuisce, si procede al ripristino di valore, secondo le regole dello IAS 39.

Nel caso di strumenti di debito classificati come disponibili per la vendita, la svalutazione è determinata con i medesimi criteri utilizzati per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato. Tuttavia, l'ammontare della svalutazione è dato dalla perdita cumulata, vale a dire la differenza tra il costo ammortizzato e il *fair value* attuale, meno eventuali perdite di valore sull'investimento precedentemente rilevate nel Conto economico.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Lo IAS 39.61 definisce che in aggiunta ai tipi di evento descritti nel paragrafo 59, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Il principio IAS 39 non definisce regole quantitative di determinazione del "*significant or prolonged*" per la valutazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale diversi da quelli valutati a *fair value* a Conto economico.

La soglia di significatività è stata definita al 30%, mentre la prolungata perdita di valore rimane definita come una riduzione del valore di mercato continuativa al di sotto del costo di Gruppo per 12 mesi. Tali regole non sono state modificate rispetto all'esercizio 2020.

Come previsto dai principi contabili *IAS/IFRS* i titoli che hanno subito *impairment* in sede di relazione semestrale o negli esercizi precedenti, sono valutati con i medesimi criteri anche in sede di bilancio annuale, mantenendo immutato comunque l'*impairment* già iscritto.

Inoltre, per quanto riguarda i Finanziamenti e Crediti, qualora il verificarsi di un evento mostri evidenze oggettive di una possibile perdita di valore, si procede ad una valutazione analitica delle singole attività da rettificare; in alternativa si procede alla suddivisione dei crediti in categorie omogenee di rischio e alla determinazione per ognuna di esse di riduzioni di valori stimate sulla base di esperienze storiche di perdite.

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

## **5 - CREDITI DIVERSI**

Tale categoria si compone di:

### *5.1 - Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta*

In tale voce sono classificati i crediti nei confronti degli assicurati per premi non ancora incassati e sono iscritti al loro valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si ricorre a metodi di attualizzazione in quanto crediti a breve termine. La svalutazione dei crediti viene effettuata secondo una prudente valutazione basata su osservazioni statistiche inerenti l'evoluzione degli incassi negli esercizi precedenti, nonché di una prevedibile dinamica degli effettivi annullamenti.

Sono inoltre compresi in tale voce anche i crediti nei confronti di intermediari di assicurazione, di compagnie di assicurazione per conti correnti che sono esposti al netto delle opportune svalutazioni ove ricorrano i presupposti.

### *5.2 - Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione*

Nel corso della normale attività commerciale il Gruppo ha adottato una prudente gestione del rischio, cedendo parte del rischio assicurativo rami danni e vita a società di riassicurazione ad alta affidabilità. Gli importi recuperabili dai riassicuratori sono calcolati in modo coerente ai dettami dei trattati stipulati. Le attività di riassicurazione rappresentano i saldi con le compagnie di riassicurazione, sono iscritte al valore nominale, rettificata dal fondo di svalutazione per le posizioni con anzianità superiore ai due anni. Qualora

si verifichi, a seguito di un evento per il quale è prevista la copertura riassicurativa, che il Gruppo non riceva quanto pattuito, la perdita di valore è iscritta a Conto economico.

Le posizioni creditorie vengono sottoposte al Consiglio di amministrazione almeno una volta nel corso dell'anno.

### 5.3 - Altri crediti

In tale voce sono classificati gli altri crediti che non hanno natura assicurativa. Sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo, attualizzato ove opportuno.

## 6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Tale categoria si compone di:

### 6.1 - Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Le attività iscritte in questa voce prevedono che il loro valore contabile sia recuperato tramite la vendita in un orizzonte temporale di breve termine, invece che attraverso il loro uso continuativo all'interno del processo aziendale. Requisito per rientrare in questa categoria è che la società che detiene l'attivo abbia deliberato circa la dismissione del bene stesso e che la vendita sia prevista entro un anno dalla data della delibera. Tali attività sono valutate al minore tra il valore storico ed il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Successivamente alla riclassifica, viene sospeso il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri generati da tali attività, sono indicati separatamente, al netto dell'effetto fiscale, nel prospetto di Conto economico complessivo.

### 6.3 - 6.4 - Attività fiscali differite e correnti

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12, incluso il credito verso Erario per l'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di cui all'art.1, comma 2, del D.L. n. 209/2002 come convertito dall'art.1 della legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

Le imposte differite attive sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzati e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;

- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del Conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel Conto economico Complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

#### 6.5 - Altre Attività

Se presenti, sono compresi in questa voce i conti transitori di riassicurazione, le commissioni passive differite connesse a contratti di investimento (*DAC*) e i risconti attivi, riferiti principalmente a spese generali.

### **7 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione e sono contabilizzati al loro valore nominale.

## STATO PATRIMONIALE – PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

### **1 – IL PATRIMONIO NETTO SI COMPONE DELLE SEGUENTI COMPONENTI:**

#### **1.1 - PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO:**

##### *1.1.1 - Capitale*

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale che, in relazione alla forma giuridica dell'impresa che redige il consolidato, sono compresi nel capitale sociale o nel fondo equivalente, sottoscritti e versati, della medesima. In particolare è composto dal fondo di garanzia versato e il suo valore corrisponde al valore nominale.

##### *1.1.4 - Riserve di utili e altre riserve patrimoniali*

La voce comprende in particolare:

- riserva per utili o perdite portati a nuovo;
- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IAS/IFRS (IFRS 1);
- riserve di consolidamento;
- riserve costituite negli esercizi precedenti a quello di adozione dei principi contabili internazionali in ottemperanza al Codice civile e a leggi speciali, ivi compresa la riserva di rivalutazione immobili;
- le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4.

Sono inclusi gli eventuali utili e perdite dovuti ad errori determinanti e a cambiamenti dei principi contabili o delle stime adottate (IAS 8).

##### *1.1.6 - Riserva per differenze cambio nette*

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto ai sensi dello IAS 21, derivanti da operazioni in valuta estera.

##### *1.1.7 - Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita*

Sono contabilizzati in tale voce gli utili e le perdite da valutazione degli investimenti classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si rimanda alla corrispondente voce di Stato patrimoniale per maggiori dettagli sulla natura e sul trattamento contabile di tale tipologia di attività.

Gli importi sono esposti al netto della quota di pertinenza degli assicurati imputata alle passività assicurative come meglio descritto nel capitolo "Passività differite verso assicurati" e delle relative imposte differite.



### 1.1.8 - Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti da imputazione diretta a patrimonio netto, con particolare riferimento alla riserva derivante dal riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali conseguenti all'applicazione dello IAS 19 *revised* – *Benefit* ai dipendenti.

### 1.1.9 – Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo

Tale voce evidenzia il risultato consolidato del periodo.

## 1.2 - PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI:

La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza di terzi.

Sono altresì compresi gli eventuali "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio" riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

## 2 - ACCANTONAMENTI

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando, ai sensi dello IAS 37:

- ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

I fondi sono stanziati per un ammontare pari alla migliore stima della spesa necessaria a regolare l'obbligazione attuale alla data del bilancio.

Le variazioni di stima sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

## 3 - RISERVE TECNICHE

La voce accoglie gli impegni che discendono dai contratti di assicurazione e da strumenti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili al lordo delle cessioni in riassicurazione.

Come previsto dall'IFRS 4 si è provveduto a classificare i contratti emessi come contratti assicurativi o contratti di investimento in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante.

L'IFRS 4 definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire il beneficiario nel caso in cui l'assicurato subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile variazione futura di uno o più specificati tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, un evento assicurato potrebbe indurre l'assicuratore a corrispondere benefici economici aggiuntivi significativi in una qualsiasi circostanza, escluse quelle circostanze prive di una sostanza commerciale (ossia che non hanno alcun effetto identificabile sull'aspetto economico dell'operazione).

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'*IFRS 4*, i contratti relativi a *Index Linked*, *Unit Linked* e *Fondo Pensione Aperto* presentano un rischio assicurativo non significativo; rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello *IAS 39* (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello *IAS 18* (Ricavi). Di essi si parlerà nell'apposito punto 4, Passività finanziarie.

Per i contratti assicurativi valgono le seguenti considerazioni:

1. i ricavi per costi fissi di emissione contratti sostenuti dall'assicurato vengono interamente riconosciuti a Conto economico nell'esercizio di acquisizione dei contratti;
2. le eventuali componenti economiche che hanno ricorrenza annuale, quali commissioni di gestione percepite e provvigioni riconosciute oltre ai costi di gestione del portafoglio, vengono imputate direttamente a Conto economico nell'esercizio di generazione;
3. le polizze di capitalizzazione e i contratti con grado di rischio assicurativo non significativo sono considerati contratti di investimento con partecipazione agli utili discrezionale e, come consentito dal paragrafo 35 dell'*IFRS 4*, i premi, i pagamenti e la variazione delle riserve vengono rilevati a Conto economico.

#### Riserve tecniche Vita

Ai contratti con rischio assicurativo significativo ed ai contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (*IFRS 4*) sono stati applicati i principi contabili nazionali preesistenti (*Local Gaap*). Le relative riserve tecniche sono state calcolate analiticamente – polizza per polizza – sulla base di assunzioni attuariali appropriate e in modo adeguato per fronteggiare tutti gli impegni in essere alla data di redazione del bilancio. Esse comprendono le riserve matematiche, le riserve per somme da pagare e le riserve aggiuntive. Relativamente ai soli contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le riserve calcolate con i principi locali sono state rettificatae per tenere conto dello *shadow accounting*, ovvero dell'effetto sulle riserve derivante dalla contabilizzazione degli attivi a copertura e dei relativi proventi ed oneri finanziari al valore di mercato.

In particolare, le riserve relative ai contratti classificati come *IFRS 4* riguardano:

- *Riserva per somme da pagare*

La posta rileva gli impegni nei confronti degli assicurati per operazioni di corresponsione di liquidazioni inerenti a sinistri, riscatti e, per quanto concerne le polizze giunte a scadenza, i relativi capitali e rendite maturati; conseguentemente i suddetti importi risultano esclusi dalle riserve matematiche.

- *Riserve matematiche*

Le riserve dei rami vita sono calcolate sulla base dei premi puri e di appropriate assunzioni attuariali alla data in cui i contratti sono stati sottoscritti, in quanto ancora valide. Per il loro calcolo si è utilizzato il tasso di rendimento, determinato sulla base dei relativi impieghi per le rispettive forme a prestazioni rivalutabili,

e il tasso di mortalità adottato per la determinazione dei premi puri. Sempre in conformità alla vigente normativa la componente riporto premi delle riserve matematiche è calcolata a premio di inventario.

In nessun caso la riserva matematica è inferiore al valore di riscatto delle polizze.

In ottemperanza a quanto disposto dall'Allegato n. 14 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come novellato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, è stata adeguata la riserva per i contratti di capitale con coefficiente di conversione in rendita garantito contrattualmente nonché per i contratti di rendita vitalizia differita e per quelli di rendita vitalizia in godimento, al fine di adeguare l'ipotesi demografica in merito alla legge di sopravvivenza.

Le riserve matematiche sono, quando ritenuto necessario, integrate da eventuali riserve aggiuntive per tenere conto della discesa dei tassi di rendimento finanziario degli attivi posti a copertura delle riserve stesse, calcolate in base ad una procedura di *ALM (Asset & Liability Management)*.

- Altre riserve

La voce comprende le seguenti riserve:

- *riserva per Passività Differite verso Assicurati*: per i prodotti collegati a gestioni interne separate, la componente di partecipazione discrezionale è stata individuata nelle plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate. Tale componente è stata allocata tra le riserve tecniche ad integrazione delle riserve relative alla componente garantita. È stata determinata come differenza tra la riserva tecnica accantonata e la riserva tecnica che sarebbe stata accantonata se tutte le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione (non realizzate) fossero state realizzate alla data di bilancio.
- *riserva Liability Adequacy Test*: come previsto dall'*IFRS 4*, il Gruppo valuta la congruità delle passività assicurative rilevate utilizzando stime correnti dei futuri flussi finanziari derivanti dai propri contratti assicurativi. Qualora da tale valutazione emergesse un valore contabile delle poste assicurative inadeguato, l'intera carenza verrebbe rilevata a Conto economico. In particolare, il *test* di verifica delle passività è stato condotto confrontando le riserve matematiche, diminuite dei costi di acquisizione differiti, con il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi, generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione, sulla base di ipotesi correnti di mortalità, riscatti, nonché sull'andamento atteso delle spese.
- *riserva per partecipazione agli utili e ristorni*: le partecipazioni agli utili comprendono tutti gli importi, imputabili all'esercizio, pagati e da pagare agli assicurati o altri beneficiari, compresi gli importi utilizzati per aumentare le riserve tecniche o per ridurre i premi futuri, purché rappresentino una distribuzione di utili tecnici derivanti dall'attività della gestione assicurativa, previa deduzione degli importi accantonati negli anni precedenti e non più necessari.

I ristorni sono costituiti dagli importi che rappresentano un rimborso parziale dei premi effettuato in base al risultato di singoli contratti.

### Riserve tecniche Danni

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Per quanto concerne il comparto Danni tutti i prodotti presenti in portafoglio sono stati classificati come assicurativi e rientrano nell'ambito dell'*IFRS 4*.

#### - *Riserva Premi*

Le riserve premi delle assicurazioni dirette sono determinate analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo *pro rata temporis* sulla base dei premi lordi contabilizzati, rettificati del corrispondente costo relativo alle provvigioni di acquisizione e delle altre eventuali spese di acquisizione direttamente imputabili.

La riserva premi include inoltre, quando ne ricorrono le condizioni, la riserva premi per rischi in corso. Tale riserva viene calcolata adottando un criterio empirico di calcolo basato sul rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente registrato nell'anno di bilancio, opportunamente valutato.

#### - *Riserva di senescenza*

È stata appostata, in conformità al paragrafo 42 dell'Allegato n. 15 al Regolamento ISVAP n. 22/2008 come novellato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e secondo i criteri previsti dal paragrafo 44 dell'Allegato n. 15, la riserva di senescenza destinata a compensare l'aggravarsi del rischio dovuto al crescere dell'età degli assicurati nell'ambito dei contratti di assicurazione del ramo ministeriale malattia.

#### - *Riserva Sinistri*

Le riserve sinistri sono accantonate secondo il criterio del costo ultimo, valutando le pratiche sinistri col metodo dell'inventario, salvo l'utilizzo dei metodi attuariali ai sinistri dei rami R.C. Auto e R.C. Generale. Infatti, la determinazione delle riserve R.C. Auto e R.C. Generale avviene attraverso una metodologia definita "multifase", la quale prevede una prima fase data dalla redazione delle stime d'inventario delle singole posizioni aperte da parte degli uffici liquidativi, a cui segue una seconda fase, affidata alle strutture direzionali dell'impresa, che trova il suo completamento attraverso l'impiego di metodologie statistico-attuariali.

È stata inoltre accantonata una riserva relativa ai sinistri denunciati tardivamente, tenendo conto dell'andamento degli esercizi precedenti.

#### - *Test di adeguatezza delle passività (L.A.T.)*

Secondo quanto previsto dall'*IFRS 4* la compagnia di assicurazione deve effettuare una verifica della congruità delle riserve tecniche iscritte a bilancio. Per il settore Danni si ritiene che la riserva per rischi in corso rappresenti un test di congruità delle passività.

#### 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE

La macrovoce comprende le passività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

##### 4.1 - Passività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie detenute per negoziazione o designate a *fair value* rilevato a Conto economico.

Esse comprendono le passività relative ai Contratti di investimento il cui rischio è sopportato dagli assicurati. Trattasi dei contratti *Index Linked*, *Unit Linked* e Fondo Pensione Aperto che presentano un rischio assicurativo non significativo e rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

Il loro valore è determinato sulla base del *fair value* dell'attivo, integrato dal *fair value* di eventuali garanzie e opzioni esistenti nel contratto.

Gli utili e le perdite vengono rilevate direttamente a Conto economico.

In particolare, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

1. le attività e le passività finanziarie connesse a tali contratti sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a Conto economico;
2. le componenti assicurative, eventualmente identificate in tali contratti (ad esempio la copertura caso morte), sono trattate come contratti assicurativi (*unbundling*);
3. i ricavi derivanti da costi fissi di emissione dei contratti, sostenuti dall'assicurato, vengono interamente riconosciuti a Conto economico nell'esercizio di acquisizione dei contratti;
4. i caricamenti iniziali e le provvigioni di acquisto riconosciute agli intermediari alla data di acquisizione del contratto sono rilevati rispettivamente nelle Altre Passività e nelle Altre Attività e spese nel Conto economico;
5. le eventuali componenti economiche che hanno ricorrenza annuale, quali commissioni di gestione percepite e provvigioni riconosciute alla rete di vendita oltre ai costi di gestione del portafoglio, vengono imputate direttamente a conto economico nell'esercizio di generazione.

##### 4.2 - Altre Passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria "Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico", tra cui le passività subordinate, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, i debiti interbancari e gli altri finanziamenti ottenuti. Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, sono iscritte in questa voce le *lease liability* di locazione passive.

Le Altre passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value* e successivamente valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero

sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## **5 - DEBITI**

Tale categoria si compone di:

*5.1 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta* nei confronti di intermediari di assicurazione, di compagnie di coassicurazione per rapporti di conto corrente, di assicurati per premi e nei confronti di fondi a garanzia a favore degli assicurati.

Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

*5.2 - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione*

Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Si rimanda a quanto già illustrato nel punto 5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione.

*5.3 - Altri debiti*

Gli altri debiti includono gli accantonamenti a fronte degli impegni nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto (TFR) ai sensi dello IAS 19. Si fa rinvio al capitolo "Benefici ai dipendenti" per la modalità di valutazione della posta. Sono inoltre inclusi in tale voce anche i debiti per imposte a carico degli assicurati, i debiti nei confronti di enti previdenziali e assistenziali, fornitori e dipendenti.

## **6 - ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**

*6.1 - Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita*

In questa voce sono classificate le passività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Si rimanda a quanto esposto al punto 6.1 dell'attivo.

*6.2 - 6.3 - Passività fiscali differite e correnti*

In tali voci sono classificate le passività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12.

Tali passività sono iscritte sulla base della normativa fiscale in vigore e sono contabilizzate secondo il principio di competenza.

Le imposte differite passive sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del Conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel Conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

#### 6.4 - Altre passività

Sono compresi in questa voce i conti transitori di riassicurazione, le commissioni attive differite connesse a contratti di investimento (*DIR*), i risconti passivi e le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti (Prestazioni Sanitarie e Premi di Anzianità). Si fa rinvio al capitolo "Benefici ai dipendenti" per la modalità di valutazione delle poste. Sono inoltre incluse in tale voce anche le passività per provvigioni su premi in corso di riscossione.

## CONTO ECONOMICO

### 1 - RICAVI E PROVENTI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi, ovvero in relazione allo stato di completamento del servizio.

#### 1.1 - Premi netti

La voce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a strumenti finanziari con partecipazioni agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione ai sensi dell'IFRS 4.

#### 1.2 - Commissioni attive

In tale voce sono contabilizzate le commissioni attive per i servizi finanziari prestati che non entrino nel calcolo dell'interesse effettivo di uno strumento finanziario, come disposto dall'IFRS 15.

In particolare sono incluse le commissioni relative ai contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 emessi da compagnie di assicurazione quali i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sul contratto e, per i contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno o comparto, le commissioni attive di gestione e voci assimilabili.

#### 1.3 - Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a Conto economico

Tale voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto economico, che includono le attività e passività relative ai contratti di investimento di tipo *Index Linked* e *Unit Linked* e alla gestione del fondo pensione.

#### 1.5 - Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

In tale voce sono contabilizzati i proventi derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a Conto economico. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dal ripristino di valore (*reversal of impairment*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* e delle attività e passività finanziarie.



### 1.6 - Altri ricavi

Tale voce comprende:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività dell'impresa secondo l'IFRS 15;
- gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- le differenze di cambio da imputare a Conto economico di cui allo IAS 21;
- gli utili realizzati e i ripristini di valore (v. IAS 36.119) relativi agli attivi materiali e immateriali e le plusvalenze relative ad attività non correnti e gruppi in dismissione posseduti per la vendita diversi dalle attività operative cessate (v. IFRS 5.37).

## 2 – COSTI E ONERI

### 2.1 - Oneri netti relativi ai sinistri

La macrovoce comprende, al lordo delle spese di liquidazione e al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione, le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti e rendite maturate nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce include anche la componente con impatto a Conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati nonché la variazione della riserva *L.A.T.*

### 2.2 - Commissioni passive

In tale voce sono contabilizzate le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti che non entrano nel calcolo dell'interesse effettivo di uno strumento finanziario, come disposto dall'IFRS 15. In particolare, sono compresi i costi di acquisizione dei contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

### 2.4 - Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

In tale voce sono contabilizzati gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a Conto economico. Sono inclusi, principalmente, gli interessi passivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli oneri da investimenti, comprendenti i costi relativi agli investimenti immobiliari quali spese condominiali e spese di manutenzione e riparazione non capitalizzabili; le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni negative derivanti da ammortamenti, dalle riduzioni di valore (*impairment*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* e delle attività e passività finanziarie.

Vengono altresì rilevati in questa voce gli interessi maturati sulle *lease liability* di locazioni passive, nonché gli ammortamenti relativi ai diritti d'uso (*right of use*) afferenti contratti di *leasing* di investimenti immobiliari.

## 2.5 - Spese di gestione

In tale voce sono contabilizzate:

- le provvigioni e le altre spese di acquisizione, comprendenti i costi di acquisizione, al netto delle cessioni in riassicurazione, relativi a contratti di assicurazione e a strumenti finanziari di cui *IFRS 4*;
- le spese di gestione degli investimenti, comprendenti le spese generali e per il personale attribuite alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Comprendono inoltre i costi di custodia e amministrazione;
- le altre spese di amministrazione, in cui sono incluse le spese generali e per il personale non imputate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi, e alle spese di gestione degli investimenti.

## 2.6 - Altri costi

Tale voce comprende:

- i costi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività del Gruppo, come stabilito dall'*IFRS 15*;
- gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio;
- le differenze di cambio da imputare a Conto economico di cui allo *IAS 21*;
- le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia agli attivi materiali, non allocati ad altre voci di costo, sia a quelli immateriali. Tra gli ammortamenti figurano anche quelli afferenti i diritti d'uso (*right of use*), che sono relativi a contratti di *leasing* di attività materiali.
- le minusvalenze relative ad attività non correnti e gruppi in dismissione posseduti per la vendita diversi dalle attività operative cessate.

## 3 - IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul presumibile reddito fiscale di ciascun esercizio e iscritte per competenza in conformità alle vigenti disposizioni.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono calcolate – eccetto nei casi espressamente previsti dai paragrafi 15 e 24 dello *IAS 12* - su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, sulla base delle aliquote e della normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Nel corso dell'esercizio è stato applicato a tutte le società del Gruppo l'istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e segg. del T.U.I.R.

#### **4 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE**

In tale posta, sono rilevati gli utili (perdite) non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.

L'IFRS 5 al paragrafo 33, lett. a), indica che la compagnia deve indicare in un unico importo il totale:

- i) degli utili o delle perdite delle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali; e
- ii) della plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita, o della dismissione delle attività o del(i) gruppo(i) in dismissione che costituiscono l'attività operativa cessata.

A seguito di quanto disposto dall'IFRS 5, è stato quindi necessario operare una riclassifica nel Conto economico ed esporre i valori economici degli attivi oggetto di cessione in un unico saldo.

#### **Uso DI STIME**

In applicazione dei principi *IAS/IFRS*, ai fini della redazione del bilancio è necessario adottare delle stime che hanno influenza sui valori delle attività e delle passività rilevate, nonché sull'informativa in merito ad attività e passività potenziali.

Periodicamente tali stime sono riviste e gli effetti delle variazioni sono riflessi immediatamente a Conto economico.

#### **FAIR VALUE**

A partire dal 1° gennaio 2013 il Gruppo ha adottato l'IFRS 13 (Valutazione del *fair value*).

Il *fair value* è il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. La valutazione del *fair value* prevede che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il *fair value* è pari al prezzo di mercato se le informazioni di mercato risultano disponibili in un mercato attivo, ovvero un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Se non esiste un mercato attivo, viene utilizzata una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Se il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, il costo viene utilizzato come miglior stima per la determinazione del *fair value*.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del *fair value* e delle relative informazioni integrative, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna rettifica. Se il Gruppo detiene una posizione in una singola attività o passività (inclusa una posizione che comprende un ampio numero di attività o passività identiche, come il possesso di strumenti finanziari) e l'attività o la passività è negoziata in un mercato attivo, il *fair value* di quella attività o passività viene calcolato come il prodotto del prezzo quotato per la singola attività o passività per la quantità posseduta dal Gruppo ed è classificato nel Livello 1. Ciò avviene anche se il normale volume giornaliero di negoziazioni non è sufficiente ad assorbire la quantità posseduta e il collocamento di ordini per vendere la posizione con un'unica operazione potrebbe influire sul prezzo quotato.
- Livello 2: sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Essi comprendono:
  - prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
  - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
  - dati diversi dai prezzi quotati osservabili per attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, o volatilità implicite e/o spread creditizi;
  - input corroborati dal mercato.
- Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Qualora non fosse possibile utilizzare input osservabili, sono utilizzati altri parametri purché riflettano le ipotesi che gli operatori economici avrebbero utilizzato per valutare l'attività o la passività, tenuto conto del rischio inerente.

La gerarchia del *fair value* attribuisce quindi la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

## PARTE C – RISK REPORT

### PREMESSA

Nella presente Sezione vengono fornite informazioni integrative di carattere qualitativo e quantitativo sulla natura, sull'entità e sulle modalità di gestione dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari e dai contratti assicurativi ai quali si trova esposto il Gruppo nell'esercizio della propria attività. Vengono altresì fornite delle analisi di sensitività sui principali fattori di rischio che consentono di comprendere l'impatto sul patrimonio e sul risultato economico derivante da cambiamenti delle principali variabili finanziarie.

Per una trattazione più esaustiva e completa del Sistema di gestione dei rischi, del profilo di rischio e della posizione di solvibilità del Gruppo ITAS Assicurazioni si rimanda alla **Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria** (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*) redatta ai sensi delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui al Capo XII, Sezione I del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 e della Direttiva *Solvency II* n. 2009/138/CE.

**La Filosofia del Rischio.** Il Gruppo ITAS Assicurazioni ha implementato un Sistema di Gestione dei Rischi che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi. Obiettivo di tale Sistema è mantenere ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali delle singole Società del Gruppo i rischi identificati e valutati, nel rispetto dei vincoli regolamentari. Considerando congiuntamente redditività e rischi associati è possibile perseguire la tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine, in linea con la *Mission* di ITAS. L'orientamento seguito dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo si ispira al modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto nel rispetto dei requisiti regolamentari e del *Risk Appetite Framework* aziendale.

Nel tempo sono state attuate tutte le attività progettuali e di adeguamento dei processi aziendali al quadro normativo *Solvency II* e sue evoluzioni, coerentemente alle disposizioni di vigilanza emanate da EIOPA e IVASS. Sono costantemente monitorati gli sviluppi del regime di vigilanza prudenziale, del processo di review della Direttiva europea *Solvency II* così come le consultazioni emanate allo scopo di integrare il rischio generato dal cambiamento climatico nei sistemi di governance e di risk management delle imprese assicurative, con un loro recepimento nei tempi definiti dal Regolatore.

### IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività degli stessi. Il processo di gestione integrata del rischio è attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione e consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di identificare gli eventi che possono influenzare il business per gestirli coerentemente col profilo di rischio di Gruppo.

Gli elementi chiave del Sistema del Gruppo ITAS Assicurazioni sono molteplici, in particolare:

- la determinazione da parte dei Consigli di Amministrazione della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il Sistema nel suo complesso consenta su base continuativa l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi a cui il Gruppo è esposto;
- la promozione e diffusione della cultura di gestione del rischio supportata da una *governance* orientata ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;
- l'applicazione consistente di un *framework* integrato di calcolo del capitale di rischio per tutto il Gruppo nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;
- l'integrazione delle considerazioni sul rischio e degli assorbimenti di capitale all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di business e finanziarie;
- l'individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni esterne al Gruppo che potrebbero avere delle ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva.
- l'analisi di potenziali rischi emergenti, incluso i rischi di natura ambientale-sociale e i rischi di medio/lungo periodo, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, al fine di fornire una visione olistica estesa.

Il processo generale di valutazione e gestione dei rischi – in continua fase di evoluzione ed implementazione – prevede pertanto una serie di passi valutativi orientati ad un circolo virtuoso di mappatura, misurazione, assorbimento ed allocazione di capitale, mitigazione e reporting. La fase di monitoraggio, come quella di comunicazione interna ed esterna, concorrono a garantire una migliore gestione dei rischi identificati oltre ad una progressiva diffusione della cultura del controllo e di gestione del rischio.

Il Gruppo si è dotato di politiche e linee guida in materia di controllo interno e gestione dei rischi riviste con periodicità almeno annuale al fine di rendere il Policy Framework il più possibile aderente alle evoluzioni interne ed esterne.

## **1 - I RUOLI DEGLI ORGANI SOCIALI**

La gestione dei rischi è un processo che si sviluppa nel continuo, in linea con l'evoluzione della normativa europea Solvency e con le disposizioni IVASS. Vede coinvolti con diversi ruoli e responsabilità il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo interno e i Rischi, l'Alta Direzione/Direzione Generale, le Funzioni Fondamentali di controllo (*Risk Management*, Funzione Attuariale, *Compliance* e *Internal Auditing*), il Servizio Reati Finanziari, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo, *Data Protection* e le strutture operative. E' infatti importante ricordare che anche il personale delle aree operative è costantemente impegnato nella gestione dei rischi a cui fa capo.

Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo i singoli **Consigli di Amministrazione** delle Società del Gruppo, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, deliberano in merito alle politiche assuntive, di valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi. Tali politiche, vincolanti per le unità operative, hanno lo scopo di mantenere un appropriato grado di controllo e di evitare la crescita

imprevista dell'esposizione ai rischi. I Consigli fissano – e periodicamente rivedono – i livelli di tolleranza al rischio anche sulla base dei risultati ottenuti nelle analisi di solvibilità e nelle analisi di *stress test*.

Tramite l'apposito Comitato per il Controllo Interno e i rischi, i Consigli verificano altresì che la Direzione Generale/Alta Direzione mantenga un buon grado di affidabilità del Sistema di Gestione dei Rischi.

Gli organi amministrativi delle Società vengono periodicamente informati sul Sistema di Gestione dei Rischi attraverso la *disclosure* fornita dalle Funzioni di Controllo.

Il **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi** ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, nella verifica della sua adeguatezza e funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e su altre specifiche materie a ciò attinenti. Il Comitato ha quindi funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'Organo Amministrativo relative principalmente al sistema di controllo interno e di gestione e monitoraggio dei diversi rischi aziendali, nonché poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

In conformità con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la **Direzione Generale** – coadiuvata dall'Alta Direzione – è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Gestione dei Rischi. Oltre ai tradizionali compiti ad essa attribuiti, svolge le seguenti funzioni in argomento:

- attua le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi fissate dall'Organo amministrativo;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del Sistema di Gestione dei Rischi;
- propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del Sistema di Gestione dei Rischi.

Importanti compiti afferenti il Sistema di Gestione dei Rischi sono affidati alla **Funzione Risk Management**. Collocata in base ai principi di separatezza ed indipendenza rispetto alle aree operative, riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. La Funzione ha il compito di contribuire al mantenimento dei rischi ad un livello sostenibile nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio aziendale e della crescita di valore nel medio-lungo termine. Svolge la propria attività in conformità con le disposizioni normative previste e coerentemente con le previsioni del regime Solvency II, per la Capogruppo e per le società controllate, avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni Fondamentali, in raccordo con l'Amministratore Delegato, oltre che con i soggetti apicali titolari del controllo di prima linea e del presidio dei rischi per competenza. Nell'ambito delle sue attività core, la Funzione:

- valuta e monitora il profilo generale di rischio dell'impresa e del Gruppo, verificando anche la coerenza dei modelli utilizzati e concorrendo all'effettuazione delle analisi di scenario o di *stress test*;
- garantisce una visione olistica dell'andamento dei rischi più significativi in un'ottica attuale e prospettica;
- è il referente per la predisposizione e il monitoraggio del RAF – Risk Appetite Framework;
- collabora con l'Amministratore Delegato e con la Direzione responsabile del Capital Management fornendo elementi di valutazione utili alla definizione di azioni di rimedio sul capitale e di mitigazione del rischio;

- concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e alla definizione della struttura dei limiti operativi, in coerenza con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- rappresenta con regolarità e tempestività, con apposite reportistiche sia analitiche che sintetiche, all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e al Management elementi significativi relativi al profilo di rischio e di solvibilità individuale e di Gruppo, l'evoluzione dei principali rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- contribuisce a diffondere e rafforzare la cultura della gestione del rischio.

Parte fondamentale riguarda l'aggiornamento sugli sviluppi della regolamentazione in materia di solvibilità, presidiando le metodologie di misurazione ed i processi di monitoraggio dei rischi coerentemente ai requisiti posti dalle Autorità di Vigilanza ed alle *policy* del Gruppo, collaborando dove necessario con le aree operative di competenza.

La Funzione supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione/Direzione Generale nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di gestione dei rischi, riportando agli stessi organi le sue conclusioni e suggerendo possibili aree di miglioramento. Svolge un ruolo importante nell'ambito del processo di *Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA) assicurando anche un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi. In capo alle singole funzioni operative rimane la responsabilità della gestione operativa dei rischi inerenti la propria attività, dovendo essere le strutture stesse dotate degli strumenti e delle competenze adatte.

Nell'ambito della *governance* aziendale un ruolo importante è attribuito anche alla **Funzione Attuariale**, posta in dipendenza gerarchica al Consiglio di Amministrazione. La Funzione contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con il Risk Management. In particolare:

- effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche valutando anche l'attendibilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il Sistema di gestione dei dati;
- valuta l'adeguatezza della politica di riservazione, della politica di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione avendo come obiettivo la tutela della solvibilità e della redditività del business per il perseguimento degli obiettivi di solidità e di creazione di valore di lungo periodo;
- predispone adeguati flussi informativi per gli ambiti di competenza, diretti agli organi sociali dell'impresa ed alle altre strutture coinvolte.

Al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione – in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione – è presente la **Funzione Compliance**. La sua collocazione organizzativa, posta in dipendenza gerarchica al Consiglio di Amministrazione, si basa sul principio di separatezza rispetto alle linee operative al fine di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio. Tra le sue principali attività rilevano anche quelle di:



- identificare in via continuativa le norme applicabili alla compagnia e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando anche attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio per tutte le Compagnie del Gruppo e contribuire alla salvaguardia dell'integrità e reputazione delle stesse;
- predisporre adeguati flussi informativi in materia di *compliance* diretti agli organi sociali dell'impresa ed alle altre strutture coinvolte.

All'interno del sistema di governance, allo scopo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, è stata istituita a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. anche la **Funzione Antiriciclaggio**. Oltre a identificare le norme applicabili, essa ne valuta l'impatto sui processi aziendali e le procedure interne; collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia e, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Presso la Capogruppo è istituito anche il **Servizio Reati Finanziari, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo** per assicurare la guida ed il coordinamento delle attività di contrasto al finanziamento del terrorismo, ai reati finanziari e di antiriciclaggio tra le Compagnie del Gruppo. Tra i suoi principali compiti si ricorda:

- gestire le attività svolte in adempimento agli obblighi normativi in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo e dei reati finanziari, assicurando altresì lo scambio automatico obbligatorio di informazioni con le Autorità;
- organizzare i presidi necessari per rendere efficace la prevenzione ed il contrasto di comportamenti fraudolenti ai danni delle Società del Gruppo, collaborando con le altre aree aziendali e provvedendo a formulare proposte di intervento e miglioramento, implementando delle procedure di controllo per l'individuazione di attività illecite per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di Antifrode di Gruppo;
- individuare principi e regole per identificare e prevenire potenziali atti di corruzione, fornendo informativa relativamente alle misure che ciascuna Compagnia del Gruppo deve adottare per identificare, mitigare e gestire i rischi di corruzione.

Coerentemente alle disposizioni di legge, è istituita anche la figura di **Data Protection Officer (DPO)**, con il compito di monitorare nel continuo l'osservanza della normativa in materia di *privacy*, fornire consulenza, cooperare con il Garante Privacy e fungere da punto di raccordo con lo stesso su ogni questione connessa al trattamento dei dati personali.

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ricopre un ruolo importante anche la **Funzione di Revisione Interna**. La sua collocazione organizzativa, posta in dipendenza gerarchica al Consiglio di Amministrazione, si basa sul principio di separatezza rispetto alle linee operative al fine di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio. In un'ottica di controllo di terzo livello, valuta

e monitora l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, mantenendo comunque la propria indipendenza. Inoltre, verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e la regolare tenuta della contabilità e, da ultimo, l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Per una maggiore trattazione del sistema di governance si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*).

## **2 - INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI**

L'obiettivo della mappatura dei rischi è quello di evidenziare con tempestività la presenza o l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso o il superamento delle soglie di tolleranza fissate dai Consigli di amministrazione. Particolare attenzione viene posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

Per la classificazione delle tipologie di rischio si è seguito il *framework* definito da EIOPA e validato dalla Commissione Europea nella Direttiva *Solvency II*. Valido riferimento è risultato essere lo schema modulare a *building block* per i rischi quantificabili, cosiddetti di Primo Pilastro, per i quali si effettua una profilazione sia qualitativa che quantitativa.

Per i rischi non adeguatamente ricompresi nella classificazione di Primo Pilastro – come ad esempio i rischi operativi, i rischi di *compliance*, i rischi reputazionali, i rischi di liquidità, i rischi strategici ed i rischi di appartenenza al Gruppo (o rischio di contagio) – si è impostato una valutazione qualitativa in un'ottica proattiva e coerente con l'impostazione dei requisiti di Secondo Pilastro previsti dallo stesso regime *Solvency II*. In tema il Gruppo si dota di procedure e di presidi organizzativi adeguati per gestire e mitigare le possibili perdite derivanti da eventi negativi, anche esogeni, e ha dato avvio ad un'attività evolutiva di maggiore declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo a livello qualitativo. L'obiettivo è di definire e monitorare su base continuativa indicatori di rischio (*Key Risk Indicator*) ed il profilo dei rischi materiali (*Risk Profile*) a cui il Gruppo è potenzialmente esposto nello svolgimento della propria attività. Al riguardo è stato definito un sistema di reportistica specifico finalizzato a consentire all'Alta Direzione/Direzione Generale una visione olistica e tempestiva delle principali esposizioni a rischio e ad eventualmente attivare opportune azioni di rimedio e mitigazione.

Specifiche analisi sono previste anche in tema di rischi di medio/lungo periodo e rischi di natura ambientale-sociale, al fine di fornire una visione olistica estesa ai rischi emergenti e/o ai temi introdotti dal Regolamento IVASS 38/2018. Per una disclosure sui rischi di sostenibilità si rinvia in particolare alla Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), pubblicata sul sito di Gruppo.

### 3 – LA GESTIONE DEL CAPITALE

Il Gruppo è fondato sui principi mutualistici della Capogruppo ITAS Mutua che si estendono anche alle altre Società e che danno priorità alla sicurezza ed al servizio offerto ai Soci-Assicurati, al mantenimento della solidità patrimoniale ed all'indipendenza del Gruppo nonché al contributo alla Comunità ed al territorio in cui opera. Da sempre ITAS si caratterizza per una gestione prudente delle proprie risorse patrimoniali, in linea con un merito di credito *Investment Grade*.

Il processo di gestione del capitale è parte essenziale dell'indirizzo strategico di ITAS congiuntamente alla pianificazione strategica, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e di sviluppo nell'orizzonte temporale di Piano coerentemente con le valutazioni ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) e con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, con cui vengono definiti il profilo di rischio obiettivo e i livelli di tolleranza al rischio.

In linea con le disposizioni previste dal regime di Vigilanza Prudenziale, gli obiettivi del Gruppo ITAS Assicurazioni nella gestione del capitale sono molteplici, in particolare:

- salvaguardare il patrimonio anche prospetticamente, la continuità aziendale e la capacità di sviluppare la propria attività nel futuro;
- garantire un bilanciamento prudenziale tra fondi propri e requisito di capitale;
- stabilire un giusto livello di bilanciamento e diversificazione dei rischi;
- cogliere le sfide del mercato che meglio possano combinare lo spirito mutualistico e prudenziale con l'opportunità di crescita e sviluppo.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione dell'operato dell'Alta Direzione e assicura che le necessarie misure siano state prese per garantire gli obiettivi di Capital Management, basando le proprie valutazioni sul principio della sana e prudente gestione del capitale coerente con i vincoli regolamentari e di propensione al rischio aziendale. Per assolvere a tale compito si avvale della collaborazione dell'Alta Direzione, della funzione Capital Management e della funzione Risk Management.

#### VALUTAZIONE DEI RISCHI E POLITICHE DI GESTIONE

In ottemperanza alle richieste dell'IFRS 7 – introdotto con il Regolamento (CE) n. 108 dell'11 gennaio 2006 – e dei successivi Emendamenti recepiti in ambito europeo con appositi Regolamenti si riportano di seguito le informazioni di tipo qualitativo e quantitativo per le diverse tipologie di rischio derivanti da strumenti finanziari. Considerazioni di carattere qualitativo, attinenti per esempio la gestione dei rischi, vengono per eshaustività estese anche ai rischi tecnici assicurativi del business vita e danni.

Si fa infine presente che i risultati delle analisi di sensitività sotto riportate non tengono conto di effetti fiscali.

Per una maggiore trattazione e disclosure sulle politiche di gestione dei rischi si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*).

## 1 - I RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei **RISCHI FINANZIARI** rientrano le macroclassi dei rischi di **Liquidità**, **Mercato** e di **Credito**. I rischi di Mercato sono a loro volta suddivisi in sotto classi di rischio per tenere opportunamente conto delle oscillazioni di valore di azioni, obbligazioni, immobili, cambi o variazioni nella qualità del credito degli emittenti di titoli in portafoglio. Viene inoltre considerato in un apposito modulo il rischio di concentrazione.

### 1.1 Il Rischio di Liquidità

In linea con le evoluzioni normative di Solvency 2 e con l'orientamento dei processi di vigilanza di IVASS, l'attenzione ai rischi di secondo pilastro, a fronte dei quali non è previsto un requisito di solvibilità, mostra una crescente sensibilità ai processi di analisi e monitoraggio della liquidità.

La valutazione sul rischio liquidità integra infatti la vista del profilo di solvibilità, focalizzata quest'ultima sull'ammontare delle disponibilità patrimoniali della compagnia tali da coprire i requisiti di capitale richiesti dal Regolatore. Le analisi sulla liquidità si basano invece più sul timing dei flussi che sul quantum dei mezzi patrimoniali completando quindi la valutazione del profilo di rischio dell'impresa.

Questo rischio viene gestito dal Gruppo ITAS Assicurazioni in modo articolato e viene disciplinato nell'ambito del *Policy Framework* di Gruppo soprattutto dalle politiche aziendali in ambito finanziario come la *Liquidity Policy*, la *Investment Policy*, la politica ALM (*Asset Liability Management*) e il Contingency Funding Plan (CFP). Nell'ambito della *Investment Policy* si tengono esplicitamente in considerazione le eventuali difficoltà legate alla liquidabilità degli attivi, osservando apposite linee guida. Infatti il rischio di non aver sufficienti mezzi liquidi per fronteggiare le richieste di pagamento espresse dal passivo, viene ricondotto anche alla necessità di disporre di una adeguata *asset allocation* in grado di rispondere ad esigenze di liquidità anche a fronte di scenari avversi. Oltre a definire un limite massimo di attivi illiquidi presenti in portafoglio, è attuata la strategia che prevede la presenza prevalente di attivi negoziati su mercati regolamentati. L'abbinamento di questi fattori permette di poter fronteggiare eventuali richieste non ordinarie di provvista, non gestibili con il normale ciclo economico dei premi, potendo trasformare in liquidità delle risorse senza eccessivi rischi di prezzo o di tasso.

La liquidabilità degli strumenti finanziari in portafoglio è verificata e monitorata nel continuo valutando anche il rischio di potenziale deterioramento nei diversi contesti di mercato sulla base di specifici indicatori. Il rischio di liquidità viene preventivamente monitorato e gestito anche tramite analisi dei flussi di cassa futuri e studi di simulazione basati su analisi di sensitività o *stress test*. Questi ultimi hanno lo scopo di valutare la vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.

A giugno 2020, con la diffusione della pandemia di Covid-19, l'Autorità di Vigilanza europea EIOPA ha altresì avviato un monitoraggio della posizione di liquidità attuale e prospettica delle imprese in stretta collaborazione con le autorità nazionali europee. ITAS Mutua e la controllata ITAS Vita S.p.A. sono state invitate a partecipare.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità ITAS sviluppa la propria strategia tenendo conto:

- del livello di disallineamento tra i flussi di cassa in entrata e in uscita;
- del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, compreso un opportuno buffer per far fronte a situazioni di carenza temporanea di liquidità;
- del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei potenziali costi o perdite finanziarie derivanti da una loro vendita anticipata.

Nell'ambito della Policy Liquidità, deliberata con periodicità annuale dal Consiglio di Amministrazione, è definito l'impianto aziendale di analisi e gestione che consente la tempestiva identificazione dei rischi esistenti ed emergenti unitamente ad un regolare controllo e monitoraggio del rischio, anche attraverso specifici KRI - Key Risk Indicator.

Nel *business* vita vengono altresì eseguite valutazioni di ALM - *Asset Liability Management* inclusive di un liquidity assessment di lungo periodo mediante analisi di cash flow matching prospettico in ottica di gestione integrata attivo e passivo. In questo caso viene valutato il fabbisogno di liquidità su un orizzonte temporale di lungo periodo o comunque un orizzonte appropriato tenuto conto dello smontamento delle liabilities in portafoglio alla data di valutazione.

In ottemperanza alle disposizioni normative, viene anche effettuata apposita valutazione per l'appostazione a bilancio civilistico di una riserva specifica per la copertura degli impegni minimi garantiti.

Anche nei rami danni vengono periodicamente effettuate delle proiezioni dei futuri flussi di cassa generati sia dalla gestione assicurativa (premi, sinistri e spese) che dal portafoglio *asset*, analizzando il relativo livello di *mismatching*. Coerentemente viene posta attenzione ad una distribuzione omogenea e razionale delle scadenze dei titoli acquistati.

La tabella sottostante riporta la distribuzione per scadenza dei flussi contrattuali non attualizzati delle attività finanziarie detenute in portafoglio, distinta per tipologia di contabilizzazione.

<b>Fasce temporali</b>	<b>AFS</b>	<b>HTM</b>	<b>Totale flussi attivi</b>
fino ad 1 anno	190.259	0	190.259
da 1 a 2 anni	205.863	0	205.863
da 2 a 4 anni	550.954	0	550.954
da 4 a 8 anni	1.125.558	0	1.125.558
da 8 a 12 anni	984.744	0	984.744
da 12 a 16 anni	496.873	0	496.873
oltre 16 anni	881.694	0	881.694
<b>TOTALE</b>	<b>4.435.946</b>	<b>0</b>	<b>4.435.946</b>

Le attività a scadenza indefinita (i.e. azioni e quote di OICVM, per un'esposizione complessiva in bilancio di circa 810 milioni €), valutate al Fair Value, non sono state invece considerate nelle *time band* sopra riportate dato che si reputano "senza scadenza contrattuale" predefinita. Anche le attività designate a Fair Value rilevato a Conto economico non vengono rappresentate dalla tabella in quanto costituite da prodotti di classe D ove il rischio non risulta in capo all'impresa.

Dal lato delle passività si riportano invece le riserve matematiche delle principali Gestioni Separate della società controllata ITAS Vita S.p.A. suddivise per durata residua.

Durata Residua	FORIV	FOREVER	FOREVER PROG. PREV.	FORMULA FONDO
Fino a 1 anno	1.910	14.285	212	-
da 1 a 2	1.831	48.642	159	-
da 2 a 4	4.922	388.825	1.185	-
da 4 a 8	13.481	519.360	1.823	-
da 8 a 12	4.950	99.660	1.691	-
da 12 a 16	3.936	110.795	1.589	-
oltre 16	229.191	1.215.334	4.465	781.638
<b>TOTALE</b>	<b>260.221</b>	<b>2.396.901</b>	<b>11.125</b>	<b>781.638</b>

Nella tabella seguente viene anche riportata la classificazione delle riserve matematiche vita delle tariffe rivalutabili per livello di tasso minimo garantito e successivamente viene specificata la riserva a copertura degli impegni minimi contrattuali.

Riserve Matematiche per altezza di tasso minimo garantito:

Tasso garantito	al 31/12/2021				al 31/12/2020			
	FORIV	FOREVER	FOREVER PROGETTO PREVIDENZA	FORMULA FONDO	Tot. Classe C tariffe rivalutabili	Comp. %	Tot. Classe C tariffe rivalutabili	Comp. %
0,0%	1	519.709	0	781.638	1.301.348	37,7	1.222.283	36,4
0,5%	0	278	0	0	278	0,008	85.532	2,5
1,0%	0	118.953	0	0	118.953	3,4	111.947	3,3
1,5%	0	1.094.954	0	0	1.094.954	31,7	1.090.653	32,5
2,0%	13.073	406.414	11.125	0	430.612	12,5	544.784	16,2
2,5%	0	139	0	0	139	0,0	148	0,0
3,0%	43.973	0	0	0	43.973	1,3	42.824	1,3
4,0%	10.471	2.054	0	0	12.525	0,4	20.096	0,6
5,0%	415	0	0	0	415	0,0	450	0,0
TMO	192.288	0	0	0	192.288	5,6	207.634	6,2
TMO -1	0	29.390	0	0	29.390	0,9	29.541	0,9
1,2%	0	27.252	0	0	27.252	0,8	0	-
1,4%	0	197.757	0	0	197.757	5,7	0	-
<b>Totale</b>	<b>260.221</b>	<b>2.396.901</b>	<b>11.125</b>	<b>781.638</b>	<b>3.449.885</b>	<b>100</b>	<b>3.355.892</b>	<b>100</b>

(dove il TMO è il tasso medio obbligazionario massimo garantibile secondo le disposizioni IVASS. Si fa presente che la tabella non include le tariffe ordinarie – principalmente temporanee caso morte – e non include l'ammontare dei premi versati del Fondo Pensione Aperto non ancora valorizzati alla data di valutazione).

La riserva a copertura degli impegni minimi garantiti è stata calcolata relativamente alle Gestioni Separate FOREVER e FORIV della Compagnia ITAS Vita S.p.A. Alla data di valutazione l'appostazione di tale integrazione è risultata essere complessivamente pari a 19 milioni €.

### 1.2 I Rischi di Mercato

Nell'esercizio della propria attività assicurativa il Gruppo si trova naturalmente esposto a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

I rischi di mercato sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*. Per una trattazione esaustiva si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*) di cui si è detto sopra.

Il **rischio valuta** consiste nel rischio finanziario legato al livello e/o volatilità dei tassi di cambio. Si applica alle attività e passività sensibili presenti in portafoglio.

Esposizioni a rischio: Tali attività ammontano a circa 4,4 milioni € al 31 dicembre 2021 e sono tutte classificate fra le attività disponibili per la vendita (AFS) e tra le disponibilità liquide.

Tipologia di attivo	31/12/2021	31/12/2020
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Esposizione in USD	4.417	4.101
Esposizione in GBP	0	0
Esposizione in CHF	0	5
<b>Totale attività in valuta</b>	<b>4.417</b>	<b>4.106</b>

Alla data di valutazione si riscontrano invece delle passività tecniche in valuta estera residuali, legate al *business multinational*, per un controvalore complessivo di circa 2,8 milioni € di riserve tecniche lordo riassicurazione.

Politiche di gestione in essere: Nella *Policy Investments* sono stati disposti dei precisi limiti, individuando una percentuale massima investibile del portafoglio delle singole imprese nel totale delle valute estere, non supportate da adeguati strumenti che ne coprano il rischio.

Il **rischio immobiliare** è legato al livello ed alla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari iscritte a bilancio.

Esposizioni a rischio: Alla data del 31 dicembre 2021 il patrimonio immobiliare di Gruppo presenta un *fair value* pari a 333,7 milioni €. Il corrispondente valore di bilancio ammonta a 187,9 milioni €. In portafoglio si riscontrano poi degli investimenti in fondi specializzati e partecipazioni in società del settore per un importo complessivo pari a 8,2 milioni €. Sia gli immobili (voce 2.1 dello Stato patrimoniale) che gli investimenti immobiliari (voce 4.1) sono stati valutati al costo al netto dell'ammortamento. I fondi immobiliari e le partecipazioni azionarie nel settore *real estate* (di cui della voce 4.5) sono state, invece, classificate tra le attività disponibili per la vendita (AFS) e quindi sono state valutate al *fair value*.

Tipologia di attivo	Criterio di valutazione	31/12/2021		31/12/2020	
		Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio
Immobili	Costo ammortizzato	134.496	96.154	109.762	91.561
Investimenti Immobiliari	Costo ammortizzato	199.216	91.752	203.591	84.593
Azioni e fondi immobiliari	Fair Value	8.205	8.205	9.115	9.115
<b>Totale</b>		<b>341.917</b>	<b>196.111</b>	<b>322.468</b>	<b>185.269</b>

**Politiche di gestione:** il Gruppo persegue una politica relativa al comparto immobiliare non speculativa. Come previsto dallo IAS 36, almeno annualmente si procede alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Esistono diversi indicatori di una riduzione di valore che vengono periodicamente esaminati, come la tendenziale riduzione del valore di mercato di beni simili, mutamenti negativi dell'ambiente (tecnologico, normativo, competitivo), obsolescenza o danno fisico di un cespite, evidenza di prestazioni peggiori rispetto alle attese; necessità di ristrutturare un cespite.

**Analisi di sensitività:** Per valutare l'impatto sulla situazione patrimoniale e reddituale del Gruppo di una possibile variazione delle quotazioni immobiliari si è preso a riferimento un approccio *scenario-based*. In particolare si è ipotizzato sia un crollo che una ripresa del 10% dei prezzi di terreni e fabbricati. Le ripercussioni sono state valutate sia sulle esposizioni dirette del Gruppo (i.e. patrimonio immobiliare della stessa) sia sulle esposizioni indirette (quali investimenti in strumenti finanziari legati al settore immobiliare – es. Fondi/SICAV immobiliari). Lo scenario avverso sopra menzionato determinerebbe un effetto sullo stato patrimoniale per gli investimenti finanziari nel settore presenti in portafoglio, comportando una variazione in diminuzione del patrimonio netto del Gruppo pari a circa 0,8 milioni €. Tale scenario impatterebbe anche sugli investimenti diretti immobiliari che subirebbero una diminuzione nel *fair value* pari a circa 33,4 milioni €.

Il **rischio azionario** deriva dalle conseguenze generate dalla perdita di valore dei mercati azionari.

**Esposizione a Rischio:** Alla data di valutazione le azioni presenti in portafoglio si attestano a circa 43 milioni € e sono altresì presenti fondi comuni di investimento per un controvalore di 767,5 milioni € di cui circa 292,5 milioni € rappresentati da fondi monetari. Tutte le posizioni sono classificate fra gli attivi disponibili per la vendita (AFS) e pertanto sono valutate al *fair value*.

Tipologia di attivo	Classificazione	Criterio di valutazione	31/12/2021 Valore bilancio	31/12/2020 Valore bilancio
Azioni	AFS	Fair value	42.770	27.929
OICVM	AFS	Fair value	767.534	628.391
<b>Totale</b>			<b>810.304</b>	<b>656.320</b>

**Impairment:** Il Gruppo effettua il test di *impairment*, per il quale si procede a svalutare i titoli di capitale AFS per i quali si è registrata una diminuzione significativa o durevole del relativo *fair value*, al di sotto del proprio costo. Per un dettaglio si rinvia alla sezione del bilancio dedicata.

**Politiche di gestione in essere:** Ai fini gestionali il rischio azionario è monitorato periodicamente anche attraverso analisi basate sul *VaR (Value at Risk)*, per tutti i portafogli delle Società del Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni della *Policy Investments*.

**Analisi di sensitività:** Per valutare l'esposizione del Gruppo alle turbolenze dei mercati azionari è stata condotta un'analisi di scenario. Si sono determinati gli effetti sia di un crollo dei corsi pari al 20% sia di una loro eventuale ripresa del 20%. Le ripercussioni sono valutate sulle esposizioni a rischio presenti in portafoglio valutando i fondi comuni in base alla tipologia prevalente.



Come evidenziato in tabella la totalità degli investimenti azionari è classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e pertanto le relative variazioni di valore vengono registrate a patrimonio netto ad eccezione dei titoli soggetti ad *impairment*.

Tipologia di attivo	Classificazione	-20% listini azionari		+ 20% listini azionari	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Azioni	AFS	-2.574	-1.462	4.036	0
OICVM	AFS	-15.410	-4.131	19.541	0
<b>Totale</b>		<b>-17.984</b>	<b>-5.593</b>	<b>23.577</b>	<b>0</b>

Al verificarsi dello scenario avverso ipotizzato, si registrerebbe una variazione in diminuzione del patrimonio netto di Gruppo pari a circa 18 milioni € e una perdita in Conto economico di 6 milioni €.

Il **rischio tasso di interesse** è legato al livello e alla volatilità dei tassi di interesse e si concretizza nella probabilità di subire perdite in conseguenza di un loro andamento sfavorevole.

Esposizione a rischio: L'esposizione a tale rischio - *asset side* - riguarda principalmente i titoli di debito a tasso fisso detenuti in portafoglio e in particolare quelli a lunga scadenza ovvero con elevata *duration*. Alla data di valutazione la composizione del portafoglio obbligazionario - che ammonta a 4.098 milioni € - risulta la seguente: 86% a cedola fissa e 14% a cedola variabile (rispettivamente 88% e 12% al 31 dicembre 2020).

Mix portafoglio	AFS	HTM	Duration	Duration Modificata
Titoli a tasso fisso	3.510.870	0	10,2	10,1
Titoli a tasso variabile	587.397	0	2,0	2,0
<b>Totale portafoglio obbligazionario</b>	<b>4.098.268</b>	<b>0</b>	<b>9,1</b>	<b>9,0</b>

Politiche di gestione in essere: Ai fini gestionali il rischio tasso di interesse è monitorato periodicamente anche attraverso analisi di sensitività ed analisi di rischio basate sul *Value at Risk* per tutti i portafogli delle società appartenenti al Gruppo.

L'assicurazione Vita, in particolare, è soggetta al rischio di tasso di interesse garantito in quanto deve generare pagamenti di interesse stabiliti e garantire l'ammontare concordato contrattualmente. Tale correlazione viene monitorata attraverso specifiche analisi di *Asset Liability Management* (ALM).

Analisi di sensitività: Per valutare l'impatto economico-patrimoniale di una eventuale variazione dei tassi di interesse sul portafoglio titoli di Gruppo è stata effettuata un'analisi di scenario. In particolare si sono determinati gli effetti di due scenari di mercato speculari, uno di aumento e uno di diminuzione generalizzata del livello dei tassi di 100bps per ogni scadenza (nodo della curva, i.e. *shift* parallelo). La totalità degli investimenti obbligazionari è classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e pertanto le eventuali variazioni di valore vengono registrate a patrimonio netto (ad eccezione di eventuali *impairment*).

Nella tabella sottostante si riportano i risultati delle analisi.

Tipologia di attivo	Classificazi one	Shift di +100 bps		Shift di -100 bps	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Bond	AFS	-347.644	26.578	416.279	-18.712
Bond immobilizzati	HTM	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>-347.644</b>	<b>26.578</b>	<b>416.279</b>	<b>-18.712</b>

Lo scenario ipotizzato di aumento parallelo dei tassi pari a 100 bps per ogni nodo della curva determinerebbe – lato attivo – una variazione in diminuzione del patrimonio netto di Gruppo pari a circa 347 milioni €, considerando il solo impatto sulla riserva patrimoniale determinato dalle attività AFS. L’impatto simulato a Conto economico è prevalentemente determinato dalla variazione dei flussi cedolari futuri attualizzati dei titoli a tasso variabile a seguito dello *shift* della curva dei tassi di interesse.

Il **rischio Spread** è il rischio finanziario legato alla volatilità dei cosiddetti premi al rischio di credito (*credit spread*) rispetto alla struttura dei tassi di interesse privi di rischio (*risk free*).

Esposizione a Rischio: Il portafoglio titoli è caratterizzato da un approccio conservativo con una dominanza di titoli rappresentati da emissioni governative.

Tipologia di attivo	Classificazione	31/12/2021		31/12/2020	
		Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio
Titoli Corporate	AFS	736.271	736.271	741.753	741.753
Titoli Corporate	HTM	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>736.271</b>	<b>736.271</b>	<b>741.753</b>	<b>741.753</b>

Tipologia di attivo	Classificazione	31/12/2021		31/12/2020	
		Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio
Titoli Governativi	AFS	3.361.997	3.361.997	3.565.963	3.565.963
Titoli Governativi	HTM	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>3.361.997</b>	<b>3.361.997</b>	<b>3.565.963</b>	<b>3.565.963</b>

Le seguenti tabelle illustrano le esposizioni sensibili, soggette al rischio di credito emittente, delle varie categorie di bilancio rappresentate da titoli, suddivise per tipologia e fascia di rating.

Rating	Totale titoli di debito	Composizione %
AAA	558.803	13,6
AA	605.339	14,8
A	503.624	12,3
BBB	2.369.832	57,8
Non investment grade	58.681	1,4
Not rated	1.989	0,0
<b>Totale</b>	<b>4.098.268</b>	<b>100,0</b>

Dalla loro lettura si evidenzia che il portafoglio titoli alla data di analisi presenta una significativa dominanza di titoli superiori e/o uguali alla classe di rating BBB.

Tipologia titolo	Classe di rating	Attività possedute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale titoli di debito	Composizione %
<b>Governativi</b>	AAA	0	516.834	516.834	12,6
	AA	0	596.334	596.334	14,6
	A	0	393.450	393.450	9,6
	BBB	0	1.855.378	1.855.378	45,3
	Non investment grade	0	0	0	0,0
	Not rated	0	0	0	0,0
<b>Corporate</b>	AAA	0	41.969	41.969	1,0
	AA	0	9.005	9.005	0,2
	A	0	37.880	37.880	0,9
	BBB	0	216.777	216.777	5,3
	Non investment grade	0	54.539	54.539	1,3
	Not rated	0	0	0	0,0
<b>Carta Bancaria</b>	AAA	0	0	0	0,0
	AA	0	0	0	0,0
	A	0	72.294	72.294	1,8
	BBB	0	297.677	297.677	7,3
	Non investment grade	0	4.142	4.142	0,1
	Not rated	0	1.989	1.989	0,0
<b>Totale portafoglio obbligazionario</b>		<b>0</b>	<b>4.098.268</b>	<b>4.098.268</b>	<b>100,0</b>

Le attività designate a Fair Value (FV) rilevate a Conto economico non vengono rappresentate dalla tabella in quanto costituite da prodotti con rischio di investimento non in capo al Gruppo ITAS Assicurazioni.

A titolo informativo si riporta di seguito la composizione del portafoglio obbligazionario di Gruppo distinta per area geografica e per tipologia di titolo (governativo, corporate o carta bancaria). Si evidenzia una incidenza delle emissioni italiane per circa il 38% del totale ed una esposizione diversificata verso i Paesi della Zona Euro. Residuali le esposizioni extra UE, tra cui rilevano soprattutto le esposizioni verso USA. Nella voce "Altro" rientrano invece prevalentemente emissioni UE ed emissioni governative sovranazionali.

Tipologia titolo	Emittente/Paese dell'emittente	Attività possedute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale titoli di debito	Composizione %
<b>Governativi</b>	Italia	0	1.400.592	1.400.592	34,2
	Austria	0	33.289	33.289	0,8
	Belgio	0	184.150	184.150	4,5
	Finlandia	0	56.965	56.965	1,4
	Francia	0	167.377	167.377	4,1
	Germania	0	75.287	75.287	1,8
	Lussemburgo	0	315.893	315.893	7,7
	Olanda	0	40.069	40.069	1,0
	Portogallo	0	129.674	129.674	3,2
	Romania	0	5.618	5.618	0,1
	Slovenia	0	13.971	13.971	0,3
	Spagna	0	558.321	558.321	13,6
	Gran Bretagna	0	1.511	1.511	0,0
	Irlanda	0	105.346	105.346	2,6
	USA	0	80.885	80.885	2,0
	Cile	0	2.008	2.008	0,0
	Cina	0	9.803	9.803	0,2
Corea	0	1.004	1.004	0,0	
Venezuela	0	0	0	0,0	
Altro	0	3.121	3.121	0,1	
<b>Corporate</b>	Italia	0	175.079	175.079	4,3
	Austria	0	91.788	91.788	2,2
	Belgio	0	1.050	1.050	0,0
	Finlandia	0	3.458	3.458	0,1
	Francia	0	3.754	3.754	0,1
	Germania	0	27.242	27.242	0,7
	Lussemburgo	0	35.136	35.136	0,9
	Olanda	0	1.967	1.967	0,0
	Spagna	0	0	0	0,0
	Gran Bretagna	0	20.374	20.374	0,5
	Irlanda	0	32.637	32.637	0,8
	USA	0	4.960	4.960	0,1
	Giappone	0	0	0	0,0
	Messico	0	0	0	0,0
	Svezia	0	7.681	7.681	0,2
Svizzera	0	3.383	3.383	0,1	
Altro	0	0	0	0,0	
<b>Carta Bancaria</b>	Italia	0	0	0	0,0
	Austria	0	182.885	182.885	4,5
	Francia	0	0	0	0,0
	Germania	0	29.196	29.196	0,7
	Olanda	0	0	0	0,0
	Spagna	0	0	0	0,0
	Irlanda	0	0	0	0,0
	USA	0	2.973	2.973	0,1
	Altro	0	0	0	0,0
<b>Totale portafoglio obbligazionario</b>		<b>0</b>	<b>4.098.268</b>	<b>4.098.268</b>	<b>100,0</b>

Politiche di gestione in essere: Il rischio legato agli emittenti di titoli in portafoglio è disciplinato nella *policy*

aziendale in tema di investimenti finanziari, individuando anche una serie di parametri da osservare nello svolgimento della propria gestione finanziaria. Le posizioni vengono periodicamente monitorate e in aggiunta vengono condotte delle analisi di scenario volte a quantificare l'impatto sul valore di portafoglio dovuto a una variazione dei premi al rischio di credito (*credit spread*).

Analisi di sensitività: La metodologia presa a riferimento si basa su un approccio simulativo per scenari. Le simulazioni condotte hanno ipotizzato sia un incremento che un decremento di 100 bps dei premi al rischio di credito. Le esposizioni considerate attengono ai titoli corporate (obbligazioni societarie) presenti in portafoglio alla data di valutazione, con rinvio ad altra simulazione successiva per gli investimenti in titoli di stato.

Nella tabella sottostante si riportano i risultati dell'analisi dove si evidenziano gli effetti "lato attivo" attesi sul portafoglio di obbligazioni corporate. Al riguardo si ricorda che la totalità delle posizioni è classificata fra le attività disponibili per la vendita (AFS). L'impatto conseguente agli shock di mercato ipotizzati si traduce quindi in una variazione del patrimonio netto (ad eccezione di eventuali *impairment*).

Tipologia di attivo	Classificazione	+100 bps dei credit spread		-100 bps dei credit spread	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Titoli Corporate	AFS	-49.859	0	55.302	0
Titoli Corporate	HTM	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>-49.859</b>	<b>0</b>	<b>55.302</b>	<b>0</b>

Considerati i timori per il rischio debito sovrano nel Vecchio Continente si è scelto di simulare una variazione dei premi di rischio anche per le emissioni governative in portafoglio. Infatti i timori sulla solidità della Zona Euro continuano a tenere banco, tornando periodicamente a scuotere i mercati e portando il crescente debito pubblico degli Stati Membri sotto la lente di ingrandimento degli analisti. Oggigiorno la percezione e la valutazione di tale tipologia di rischiosità per gran parte dei Paesi dell'Eurozona è peggiorata e gli anelli più deboli sono rappresentati dai Paesi cosiddetti "periferici". Anche l'Italia, viste le sue difficoltà strutturali e le pesanti eredità di debito pubblico, è stata caratterizzata da una accesa volatilità. Si è quindi simulato uno scenario di variazione dei premi al rischio dei titoli di stato. In particolare, al fine di considerare tale volatilità si è ipotizzato un'oscillazione pari a 100 bps in aumento e in diminuzione dei premi a rischio.

Nella tabella sottostante si riportano i risultati dell'analisi condotta.

Tipologia di attivo	Classificazione	+100 bps dei credit spread		-100 bps dei credit spread	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Titoli governativi	AFS	-310.252	0	367.568	0
Titoli governativi	HTM	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>-310.252</b>	<b>0</b>	<b>367.568</b>	<b>0</b>

Il **rischio di concentrazione** è, infine, il rischio finanziario in cui si può incorrere in presenza di significative esposizioni verso una medesima controparte. Al riguardo sono stabiliti dei limiti quantitativi di concentrazione per singolo emittente e per gruppo, oggetto di periodico monitoraggio.

### 1.3 Il Rischio di Credito (di Controparte)

Questa tipologia di rischio risiede nella possibilità che una delle parti di un contratto finanziario non adempia alle obbligazioni assunte causando un danno patrimoniale alla controparte. Il Gruppo ITAS Assicurazioni gestisce il livello di rischio di credito attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti. Tale rischio si manifesta principalmente nella riassicurazione, nelle esposizioni di cash at bank, negli strumenti derivati, nei rapporti con la rete di vendita e nei rapporti con i clienti assicurati. Del rischio di credito legato agli emittenti di titoli in portafoglio è stata già fatta menzione nella sezione precedente al modulo "Rischio *spread*", a cui pertanto si rinvia per eventuali approfondimenti.

Il rischio di controparte viene sistematicamente monitorato sia ai fini gestionali che regolamentari. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*. Per una maggiore trattazione si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*).

**Rischio di credito della riassicurazione:** Le coperture in riassicurazione passiva hanno lo scopo di limitare l'esposizione alla sinistrosità del portafoglio polizze. Le cessioni in riassicurazione generano tuttavia un rischio di credito nel caso in cui i riassicuratori non siano in grado di adempiere alle obbligazioni contrattuali assunte, attraverso i trattati di riassicurazione, con il Gruppo ITAS Assicurazioni. Per questo motivo è posta in essere un'attenta gestione delle controparti riassicurative.

Esposizioni a rischio: Alla data del 31 dicembre 2021 l'ammontare di riserve tecniche cedute ai riassicuratori (escluso i rapporti infragruppo) ammonta a circa 117,8 milioni €.

Politiche di gestione in essere: Le Compagnie del Gruppo adottano specifici criteri di selezione delle controparti tra cui rileva la verifica della solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori, condotta anche tramite l'analisi dei bilanci individuali e consolidati dell'ultimo triennio, delle informative infrannuali disponibili, del livello di rating attribuito e dell'indice di solvibilità del riassicuratore. I riassicuratori vengono poi periodicamente monitorati ed i limiti di esposizione verso gli stessi sono rivisitati almeno annualmente, nel rispetto della politica indicata dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società e alla luce della normativa IVASS definita in materia. Alla data di valutazione le Società del Gruppo sono ricorse sostanzialmente a Compagnie di riassicurazione dotate di un buon merito di credito (approccio in ottica *Solvency II*).

Classe di rating	Segmento vita	Segmento danni	TOTALE	composizione %	composizione cumulata
AAA	0	0	<b>0</b>	0,0	0,0
AA	265	18.732	<b>18.997</b>	16,1	16,1
A	2.299	94.636	<b>96.935</b>	82,3	98,4
BBB	0	896	<b>896</b>	0,8	99,2
unrated	0	988	<b>988</b>	0,8	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.564</b>	<b>115.252</b>	<b>117.816</b>	<b>100,0</b>	

**Rischio di controparte sulle esposizioni cash at bank.** Con riferimento alle controparti bancarie, le Compagnie del Gruppo selezionano istituti e controparti affidabili, tendenzialmente con elevato standing creditizio, oggetto di regolare monitoraggio.

**Rischio di controparte in strumenti finanziari derivati.** L'operatività in strumenti derivati è regolamentata dal Gruppo in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza. È facoltà delle Compagnie del Gruppo sottoscrivere derivati per una finalità di riduzione del rischio ed eventualmente per una ottimizzazione della gestione degli investimenti, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Tali contratti possono essere stipulati solo con controparti preliminarmente approvate dall'Organo amministrativo.

**Rischio di credito verso assicurati e intermediari.** Per quanto riguarda il credito verso assicurati, si può sostenere che nel ramo vita tale rischio è mitigato da appositi presidi contrattuali in virtù dei quali le prestazioni vengono ricalcolate in base ai premi effettivamente versati. I crediti verso gli assicurati vengono, comunque, rivisti periodicamente per accertarne la recuperabilità.

Nei rami danni viene effettuata, inoltre, una politica di gestione delle franchigie presso la direzione generale, mentre la gestione dei crediti sui premi è delegata al canale agenziale.

Il rischio di credito verso gli intermediari (agenti di assicurazione attivi e cessati, brokers) è gestito attraverso una rigida politica di selezione e vengono sottoposti a severe procedure di controlli giornalieri e decadali, a verifiche ed a ispezioni.

## 2 - I Rischi Assicurativi

I rischi tecnico assicurativi vengono analizzati distintamente per il *business life* e *non-life*.

Per una maggiore trattazione si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*).

### 2.1 Il Rischio Assicurativo Vita

In coerenza con gli obiettivi di Gruppo la Società controllata ITAS Vita S.p.A., operante esclusivamente nel *business life*, si caratterizza per una offerta prevalentemente concentrata sulle linee individuali e sulle coperture legate alla protezione della persona, alla previdenza ed alla gestione e tutela del risparmio.

Le politiche di assunzione, riservazione e valutazione e gestione dei rischi sono disciplinate nell'ambito del *framework* aziendale di *Policy*, in particolare dalla Politica di Sottoscrizione Vita e dalla Politica di Riservazione Vita, redatte in conformità con la normativa *Solvency II* ed approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. In aggiunta la *Policy* in materia di governo e controllo del prodotto definisce le linee guida e i criteri che l'impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi con l'obiettivo di garantire idonei presidi aziendali incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti.

In ambito assuntivo è prevista una crescita equilibrata del portafoglio tramite l'acquisizione di rischi ben identificabili e circoscritti, così come un'attenta e prudente valutazione e tariffazione dei rischi, tanto di natura tecnica che finanziaria ponendo una particolare attenzione alle garanzie minime implicite nei prodotti offerti con connotazione di risparmio/investimento. La Compagnia procede alla sottoscrizione di affari per i quali è disponibile un adeguato livello informativo e ricerca l'equilibrio di portafoglio limitando l'acquisizione

di contratti che potrebbero comprometterla. Opera nella parità di trattamento di tutti gli assicurati, nel rispetto delle diverse condizioni contrattuali stabilite e fornisce una completa e trasparente documentazione contrattuale e informativa nei confronti dei sottoscrittori dei contratti, volta alla chiara comprensione delle coperture offerte così come delle esclusioni. ITAS Vita S.p.A. adotta altresì idonei strumenti informatici per un efficiente processo assuntivo e per il contenimento dei rischi operativi ed effettua un monitoraggio nel continuo dei limiti aziendali stabiliti. Al riguardo vengono definiti i limiti assicurativi applicati nel processo di assunzione dei rischi avvalendosi anche delle analisi e valutazioni attuariali svolte dalle strutture competenti ed individuando i meccanismi di autorizzazione di eventuali deroghe.

L'andamento del business, la verifica sulla corretta applicazione delle procedure assuntive, l'andamento tecnico e la gestione del rischio sono costantemente monitorati dagli uffici tecnici competenti anche attraverso flussi informativi condivisi allo scopo di monitorare indicatori quali la nuova produzione, le liquidazioni, le spese e i riscatti.

Inoltre, è previsto il monitoraggio su base periodica del rispetto delle linee guida e dei limiti di sottoscrizione stabiliti, intervenendo con azioni di rimedio qualora necessario.

I rischi tecnici assicurativi tipici del *business life* sono essenzialmente i rischi di natura biometrica insiti nei contratti, i rischi di natura finanziaria collegati alle opzioni e garanzie finanziarie implicite ed i rischi connessi al comportamento degli assicurati. In particolare si considerano:

- rischio mortalità, legato all'aumento nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di mortalità sulle riserve tecniche;
- il rischio longevità, dato dall'aumento della aspettativa di vita dovuta ad una diminuzione nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di mortalità sulle riserve tecniche;
- il rischio malattia/inabilità originato dal cambiamento nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di morbilità/disabilità;
- il rischio riscatto per effetto di fluttuazioni o scostamenti del tasso atteso di riscatto, abbandono, riduzione;
- il rischio spese dovuto a variazioni delle spese sostenute nel processo di vendita e mantenimento delle polizze assicurative (e nell'adempimento di obblighi contrattuali), valutato anche alla luce di uno stress su variabili economiche come l'indice dei prezzi a consumo;
- il rischio revisione legato alle variazioni nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di conversione applicate alle rendite;
- il rischio catastrofe per possibili eventi estremi ed inattesi legati alla vita umana, i cui effetti non sono sufficientemente catturati dagli altri fattori.

Nel caso di contratti con contenuti di risparmio/investimento ai precedenti rischi si aggiungono quelli di natura finanziaria generati dalla relazione tra le condizioni contrattuali ed il valore e le caratteristiche degli attivi ad essi collegati.

In aggiunta la determinazione delle riserve è soggetta potenzialmente ad ulteriori rischi di natura operativa e di adeguatezza dei dati e dei sistemi, che sono opportunamente mitigati attraverso l'implementazione di adeguati presidi e processi aziendali, coerentemente anche con quanto stabilito nella *Operational Risk Policy* e nella *Data Governance Policy* aziendale.

I rischi connessi al business vita sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari



e vengono valutati conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II* applicando l'approccio di *Standard Formula*.

La valutazione del rischio life viene eseguita dalla Direzione Attuariato Vita di concerto con la Funzione di Risk Management che ne valutano l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. La Funzione Attuariale garantisce inoltre il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dall'impresa, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse. In linea con il Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio della Compagnia sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e stress test.

## 2.2 Il Rischio Assicurativo Danni

Il Gruppo, nell'ambito del business danni, si caratterizza per un'offerta completa, fondata tradizionalmente sulla linea persone (Auto, Property, Responsabilità Civile e Salute) ed integrata con i prodotti Aziende, estesi anche alle grandi attività commerciali e ai prodotti specialistici Trasporti e Cauzioni. I rischi sono in larga maggioranza sottoscritti in Italia con la possibilità di integrare l'offerta operando su alcuni rami/paesi in regime di LPS o attraverso la sottoscrizione di programmi internazionali.

Le politiche di assunzione e di riservazione del *business non-life* sono specificatamente disciplinate nell'ambito del *framework* di *Policy* del Gruppo, in particolare dalla Politica di Sottoscrizione Danni e dalla Politica di Riservazione Danni, redatte in conformità con il sistema di vigilanza *Solvency II* ed approvate annualmente dai Consigli di Amministrazione delle Società danni del Gruppo. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dagli organi amministrativi.

In particolare, la *Policy* di sottoscrizione definisce i tipi di rischi assicurativi che le Compagnie intendono assumere così come le caratteristiche dell'attività di assicurazione in termini di prodotti, canali distributivi, limiti operativi e rischi esclusi. Essa definisce altresì le modalità con le quali le Compagnie assicurano che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi e con i requisiti normativi. Oltre ad una descrizione del modello organizzativo e di governo sottostante e all'individuazione dei ruoli e delle responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nelle attività di sottoscrizione dei contratti, vengono disciplinate anche le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese e le modalità con cui si tiene conto della riassicurazione e delle eventuali altre tecniche di mitigazione del rischio nella progettazione di un nuovo prodotto e nel calcolo del premio.

Nello svolgimento della propria attività di business, le Compagnie si dotano di Linee Guida per l'assunzione dei rischi che normano principalmente il comportamento assuntivo della rete intermediari così come di Linee guida per le strutture assuntive Direzionali che forniscono i limiti e le indicazioni per l'assunzione dei rischi e per l'autorizzazione di deroghe da parte delle unità assuntive di sede, nelle loro diverse componenti, rispetto all'autonomia assuntiva degli intermediari. Vengono altresì definiti specifici limiti di sottoscrizione, determinati annualmente, che rappresentano la soglia oltre la quale il rischio non è da ritenersi per sue caratteristiche in linea con la generale propensione al rischio definita aziendali, ma vada valutato su basi specifiche.

In aggiunta la Policy in materia di governo e controllo del prodotto definisce le linee guida e i criteri che l'impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi con l'obiettivo di garantire idonei presidi aziendali incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti.

In tema di riservazione, il Gruppo opera in conformità alla politica di riservazione aziendale che definisce le linee guida in materia fornendo una rappresentazione del modello organizzativo e di governo del processo sottostante, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte. La *policy* rappresenta altresì il Sistema di controlli in essere volto a garantire la sostenibilità del valore delle riserve a fini regolamentari e la gestione del rischio di errata riservazione.

I rischi di sottoscrizione e riservazione Danni sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari e vengono valutati conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di *Standard Formula*.

La valutazione del rischio non life viene approfondita e sviluppata dalla Funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. Adeguata cooperazione ed assistenza viene fornita dalla Funzione Attuariale. Quest'ultima garantisce inoltre il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dall'impresa, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse. In linea con il Regolamento IVASS n. 38/2018 Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio della Compagnia sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

### **3 - I Rischi di Compliance**

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, la Funzione di *Compliance* valuta che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate a prevenire i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Al riguardo è stata redatta una *Group Compliance Policy* che definisce i principi e le linee guida in materia. Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore.

### **4 - I Rischi Operativi**

Il rischio operativo considera la possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La gestione di tale rischio viene disciplinato nell'ambito del Policy Framework di Gruppo dalla Policy Rischi Operativi, nonché dalle Linee Guida metodologiche per la gestione e valutazione dei rischi operativi quale parte integrante della stessa. La politica fornisce le direttive per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi a cui il Gruppo ITAS Assicurazioni è esposto, in ottica di salvaguardia del patrimonio in chiave attuale e prospettica e al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, in coerenza con la più ampia politica di gestione dei rischi, il business model e il Piano Strategico delle Compagnie del Gruppo.

Linee Guida e procedure da seguire per affrontare con tempestività l'insorgere di situazioni di criticità acuta che potrebbero pregiudicare l'integrità e l'operatività aziendale sono poi definite nel Piano di Emergenza sui rischi significativi, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, per garantire la continuità e la regolarità delle attività del Gruppo.

Per quanto riguarda i Rischi IT e di continuità operativa, ITAS si è dotata di framework adeguati. In caso di evento avverso che possa colpire il Gruppo, la strategia di ripristino definita mira a garantire la continuità del business aziendale; l'evento viene formalizzato in diversi scenari di indisponibilità, per ciascuno dei quali sono previste delle soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di dichiarata emergenza/crisi per la gestione dello scenario e garantire il ritorno alla normalità. Obiettivo primario è assicurare la sicurezza delle persone e permettere all'azienda di ripristinare i processi individuati come critici dalle funzioni di business, raccolti attraverso la compilazione di appositi assessment denominati "Business Impact Analysis" (BIA), così come previsto dalla Policy di Business Continuity. Il Gruppo dispone di un Piano IT di Disaster Recovery che descrive le misure di continuità operativa da adottare nello scenario di indisponibilità dei sistemi informativi che garantiscono la disponibilità delle competenze necessarie alla gestione dei sistemi e al loro ripristino in caso di necessità, sia di carattere tecnologico che organizzativo.

Relativamente alla dimensione organizzativa, un importante presidio è rappresentato dalla mappatura dei processi aziendali (di governo, di business danni, Vita e FPA, e di supporto) fruibile all'interno della tassonomia dei processi di Gruppo, disponibile sul portale aziendale ed accessibile al personale dipendente, nonché dalla formalizzazione e divulgazione delle relative informazioni compresi i nodi di controllo (c.d.

"*control inventory*"). Questo patrimonio informativo è arricchito dall'attività di profilazione qualitativa delle tipologie di rischi operativi, raggruppati in classi e categorie all'interno di uno specifico catalogo che funge da riferimento e supporto metodologico, strutturando così un sistema di processi, rischi e controlli sempre più integrato.

A completamento dell'impianto valutativo è stato definito anche un processo di rilevazione degli incidenti operativi (incluso *near-miss*), così come un approccio per la conduzione di Risk Assessment (in modalità self o assistita) e la creazione di una dashboard finalizzata alla raccolta e al monitoraggio di KRI operativi.

Per quanto attiene la misurazione del relativo assorbimento di capitale, la Funzione Risk Management ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della *Standard Formula* nell'impianto di *Solvency II*.

Per una trattazione e *disclosure* sui rischi completa si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*).

## PARTE D - INFORMAZIONI DI SUPPORTO DELLE VOCI ESPOSTE DEI PROSPETTI DI BILANCIO

Le attività del Gruppo ITAS Assicurazioni sono suddivisibili in diversi settori a seconda dei prodotti e dei servizi offerti. Nel rispetto di quanto disposto dall'IFRS 8 (settori operativi), sono stati identificati tre settori di attività: gestione danni, gestione vita e "altro". Il settore "altro" fa riferimento alle attività non assicurative e in particolare comprende quelle afferenti alle controllate ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A. (ancora inattiva), per le quali non ricorrono i presupposti dell'informativa prevista dall'IFRS 8. Le attività, le passività, i costi ed i ricavi imputati ad ogni segmento di attività sono indicate nelle tabelle incluse nella Nota integrativa, predisposte adottando gli schemi previsti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007 e sue successive modifiche.

Le elisioni intersettoriali evidenziate si riferiscono all'annullamento delle partecipazioni infragruppo, ai crediti e debiti, ai costi e ricavi sorti nell'esercizio in seguito alla fornitura di servizi tra le società del Gruppo.



Stato patrimoniale per settore di attività  
 ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020
<b>1 ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>39.286.937,62</b>	<b>39.225.568,73</b>	<b>1.351.076,83</b>	<b>1.385.131,98</b>	<b>1.076.902,11</b>	<b>370.499,93</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>41.714.916,56</b>	<b>40.981.200,64</b>
<b>2 ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>85.791.345,87</b>	<b>100.488.363,84</b>	<b>49.360,38</b>	<b>64.504,85</b>	<b>317.291,50</b>	<b>1.493.263,96</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>86.157.997,75</b>	<b>102.046.132,65</b>
<b>3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>112.377.206,31</b>	<b>139.368.037,61</b>	<b>2.564.284,71</b>	<b>2.716.055,56</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>114.941.491,02</b>	<b>142.084.093,17</b>
<b>4 INVESTIMENTI</b>	<b>1.300.700.405,27</b>	<b>1.378.695.839,51</b>	<b>5.040.281.171,57</b>	<b>4.956.744.300,29</b>	<b>0,00</b>	<b>169.709.354,31</b>	<b>-201.841.977,03</b>	<b>-399.337.489,05</b>	<b>6.139.139.599,81</b>	<b>6.105.812.005,06</b>
4.1 Investimenti immobiliari	69.825.808,84	26.237.076,66	4.552.696,49	4.641.114,81	0,00	54.284.856,99	0,00	0,00	74.378.505,33	85.163.048,46
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	197.668.978,21	301.511.859,21	3.077.871,11	3.077.871,11	0,00	94.436.128,00	-200.729.349,32	-399.018.358,32	17.500,00	7.500,00
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.4 Finanziamenti e crediti	27.582.204,42	27.089.209,84	723.072,97	768.562,89	0,00	27.903,04	-1.112.627,71	-319.130,73	27.192.649,68	27.566.545,04
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.005.606.763,80	1.023.857.693,80	3.818.843.773,29	3.919.218.189,78	0,00	20.960.466,28	0,00	0,00	4.824.450.537,09	4.964.036.349,86
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	16.650,00	0,00	1.213.083.757,71	1.029.038.561,70	0,00	0,00	0,00	0,00	1.213.100.407,71	1.029.038.561,70
<b>5 CREDITI DIVERSI</b>	<b>284.231.946,89</b>	<b>260.732.062,78</b>	<b>25.421.264,08</b>	<b>18.007.632,65</b>	<b>476.952,46</b>	<b>3.856.436,06</b>	<b>-8.709.218,13</b>	<b>-9.261.212,64</b>	<b>301.420.945,30</b>	<b>273.334.918,85</b>
<b>6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>169.979.164,24</b>	<b>43.117.355,63</b>	<b>67.659.830,59</b>	<b>63.442.353,96</b>	<b>8.589,50</b>	<b>455.248,10</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>237.647.584,33</b>	<b>107.014.957,69</b>
6.1 Costi di acquisizione differiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.2 Altre attività	169.979.164,24	43.117.355,63	67.659.830,59	63.442.353,96	8.589,50	455.248,10	0,00	0,00	237.647.584,33	107.014.957,69
<b>7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>3.645.557,88</b>	<b>12.017.380,48</b>	<b>33.556.337,34</b>	<b>29.418.064,23</b>	<b>6.278.079,98</b>	<b>20.706.156,50</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>43.479.975,20</b>	<b>62.141.601,21</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.996.012.564,08</b>	<b>1.973.644.608,58</b>	<b>5.170.883.325,50</b>	<b>5.071.778.043,52</b>	<b>8.157.815,55</b>	<b>196.590.958,86</b>	<b>-210.551.195,16</b>	<b>-408.598.701,69</b>	<b>6.964.502.509,97</b>	<b>6.833.414.909,27</b>
<b>1 PATRIMONIO NETTO</b>									<b>524.426.123,73</b>	<b>503.216.317,52</b>
<b>2 ACCANTONAMENTI</b>	<b>17.270.833,85</b>	<b>19.764.057,61</b>	<b>1.516.085,58</b>	<b>695.349,89</b>	<b>0,00</b>	<b>34.957,21</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>18.786.919,43</b>	<b>20.494.364,71</b>
<b>3 RISERVE TECNICHE</b>	<b>1.246.668.700,61</b>	<b>1.312.990.865,01</b>	<b>3.632.051.636,68</b>	<b>3.670.086.082,62</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.878.720.337,29</b>	<b>4.983.076.947,63</b>
<b>4 PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>122.701.301,72</b>	<b>99.528.482,57</b>	<b>1.212.716.255,76</b>	<b>1.029.302.054,73</b>	<b>273.623,31</b>	<b>26.806,80</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.335.691.180,79</b>	<b>1.128.857.344,10</b>
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0,00	0,00	1.212.355.976,60	1.028.837.871,27	0,00	0,00	0,00	0,00	1.212.355.976,60	1.028.837.871,27
4.2 Altre passività finanziarie	122.701.301,72	99.528.482,57	360.279,16	464.183,46	273.623,31	26.806,80	0,00	0,00	123.335.204,19	100.019.472,83
<b>5 DEBITI</b>	<b>82.290.363,85</b>	<b>88.987.352,62</b>	<b>17.888.797,64</b>	<b>22.227.418,23</b>	<b>2.817.976,44</b>	<b>4.538.284,44</b>	<b>-9.821.845,84</b>	<b>-9.580.343,37</b>	<b>93.175.292,09</b>	<b>106.172.711,92</b>
<b>6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>91.679.560,76</b>	<b>51.728.771,31</b>	<b>22.012.843,86</b>	<b>38.988.683,00</b>	<b>10.252,02</b>	<b>879.769,08</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>113.702.656,64</b>	<b>91.597.223,39</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>									<b>6.964.502.509,97</b>	<b>6.833.414.909,27</b>

## ATTIVO

Si riporta il dettaglio degli attivi materiali e immateriali.

**Dettaglio degli attivi materiali e immateriali****ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021**

(dati al centesimo di Euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	74.378.505,33	0,00	74.378.505,33
Altri immobili	81.143.445,22	0,00	81.143.445,22
Altre attività materiali	5.014.552,53	0,00	5.014.552,53
Altre attività immateriali	11.646.858,04	0,00	11.646.858,04

**1 - Attività immateriali**

Variazioni nell'esercizio degli Attivi immateriali		2021	2020
Esistenze iniziali lorde	+	97.443	92.837
Incrementi nell'esercizio	+	8.976	7.701
per: acquisti o aumenti		8.976	7.701
riprese di valore			
rivalutazioni			
altre variazioni			
Decrementi nell'esercizio	-	240	3.095
per: vendite o diminuzioni			
svalutazioni durature			
altre variazioni		240	3.095
<b>Esistenze finali lorde (a)</b>		<b>106.179</b>	<b>97.443</b>
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali	+	56.462	50.595
Incrementi nell'esercizio	+	8.039	7.105
per: quota di ammortamento dell'esercizio		8.039	7.105
altre variazioni			
Decrementi nell'esercizio	-	37	1.238
per: riduzioni per alienazioni			
altre variazioni		37	1.238
<b>Esistenze finali ammortamenti (b)</b>		<b>64.464</b>	<b>56.462</b>
<b>Valore di bilancio (a - b)</b>		<b>41.715</b>	<b>40.981</b>

### 1.1 - Avviamento

La voce avviamento ammonta a 30.068 m. € ed è interamente riferibile all'acquisizione delle *branch* italiane del gruppo inglese RSA.

L'avviamento iscritto a bilancio è stato assoggettato ad *impairment* test così come previsto dallo IAS 36.

L'unità generatrice dei flussi finanziari è stata definita sulla base della struttura operativa del Gruppo e coerentemente con l'informativa richiesta dall'IFRS 8 sui settori operativi.

La CGU (*Cash Generating Unit*) è stata valutata in coerenza con i principi sanciti dallo IAS 36 e in particolare per la determinazione del valore recuperabile è stato utilizzato il metodo finanziario del DDM (*Dividend Discount Model*) con *excess of capital*.

Sono stati presi a tal fine a riferimento i flussi di dividendo generati dalla CGU danni nell'arco temporale di riferimento, ai quali è stato aggiunto il valore terminale, ovvero il valore previsto per la stessa nell'ultimo anno di previsione esplicita.

Ai fini dello sviluppo della metodologia adottata i flussi finanziari reddituali si basano sulle proiezioni 2022-2024 ad oggi disponibili.

A conclusione del test svolto, non è stata rilevata la necessità di iscrivere perdite di valore dell'avviamento.

### 1.2 - Altre attività immateriali

La voce altre attività immateriali è relativa ai costi di natura pluriennale sostenuti principalmente per l'acquisizione e la realizzazione di pacchetti applicativi relativi allo sviluppo del sistema gestionale delle società del Gruppo, della rete liquidativa e della rete agenziale. I valori riportati risultano in parte non ancora attivi all'interno del processo produttivo aziendale, ed il loro costo sarà ammortizzato in relazione alla vita utile stimata a partire dall'esercizio successivo.

Gli acquisti, così come le quote di ammortamento dell'esercizio, sono principalmente riconducibili a spese per software. Per quanto riguarda le variazioni in diminuzione invece, il decremento lordo di 240 m. € è riferito al valore storico capitalizzato delle spese su beni di terzi per lavori svolti nell'asilo nido aziendale di Trento (interamente trasferito sull'immobile divenuto di proprietà di ITAS Mutua in data 30/06/2021), mentre le altre variazioni in diminuzione negli ammortamenti per 37 m. € sono riferite al trasferimento relativo al già citato acquisto dell'asilo nido aziendale.

A seguito dell'analisi operata non si sono verificate perdite durevoli di valore.



## 2 - Attività materiali

### 2.1 - Immobili

Di seguito si riportano le principali variazioni intervenute nel periodo ed il *fair value* degli immobili utilizzati direttamente dalla capogruppo e dalle società controllate nello svolgimento dell'attività d'impresa:

<b>Variazioni nell'esercizio degli Immobili strumentali</b>		<b>2021</b>	<b>2020</b>
Esistenze iniziali lorde	+	104.678	100.466
Incrementi nell'esercizio	+	15.485	4.212
per: acquisti o aumenti		11.184	4.212
riprese di valore			
rivalutazioni			
altre variazioni		4.301	
Decrementi nell'esercizio	-	30.275	
per: vendite o diminuzioni			
svalutazioni durature			
altre variazioni		30.275	
<b>Esistenze finali lorde (a)</b>		<b>89.888</b>	<b>104.678</b>
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali	+	8.385	6.671
Incrementi nell'esercizio	+	2.385	1.714
per: quota di ammortamento dell'esercizio		1.606	1.714
altre variazioni		779	
Decrementi nell'esercizio	-	2.025	
per: riduzioni per alienazioni			
altre variazioni		2.025	
<b>Esistenze finali ammortamenti (b)</b>		<b>8.745</b>	<b>8.385</b>
<b>Valore di bilancio (a - b)</b>		<b>81.143</b>	<b>96.293</b>
Fair value		90.640	109.762

Gli incrementi dell'esercizio sono prevalentemente imputabili alla prosecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo edificio ITAS Forum, situato in Trento nel quartiere Le Albere per 8.875 m. €.

Nelle altre variazioni in diminuzione figurano principalmente gli immobili strumentali di Assicuratrice Val Piave S.p.A., riclassificati a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 come indicato nel rispettivo paragrafo in Relazione sulla gestione, nonché gli immobili di ITAS Mutua in dismissione, riclassificati anch'essi a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il valore di mercato degli immobili è stato determinato attraverso una valutazione distinta di ogni fabbricato in base alle caratteristiche dello stesso tenendo conto della sua redditività. In particolare è stato considerato il valore commerciale a nuovo dell'immobile debitamente rettificato mediante coefficienti in base all'età, qualità e stato dell'immobile. Per gli immobili concessi in locazione si è tenuto conto del canone di locazione in relazione alla scadenza di contratto. I valori sono stati determinati al netto delle imposte di trasferimento della proprietà e di ogni altra spesa. Le valutazioni dei terreni e fabbricati sono basate su relazioni di stima redatte da un perito indipendente e recentemente aggiornate.

A seguito dell'analisi operata non si sono verificate perdite durevoli di valore.

L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata dell'immobile, pari a 60 anni. Le aliquote di ammortamento sono state determinate in base alla vita utile residua dell'immobile tenuto conto anche dei costi incrementativi capitalizzati.

Nella voce immobili sono esposte anche le attività per il diritto d'uso (*right of use*) di immobili strumentali che ammontano a 4.958 m. € e denotano una riduzione di 854 m. €, principalmente legata alla dismissione degli uffici del quinto piano dell'immobile di Genova (piazza Piccapietra) con il contestuale adeguamento del canone di locazione. Di riflesso, è stato ricalcolato anche il relativo fondo ammortamento, quest'ultimo ridotto di 245 m. €. La quota di ammortamento delle attività per il diritto d'uso, ammortizzate sulla base della durata del singolo contratto, risulta essere pari a 496 m. €.

## 2.2 - Altre attività materiali

Le altre attività materiali sono costituite prevalentemente da beni mobili, arredi, macchine d'ufficio e *hardware*, nonché dagli immobili merce per cui non è prevista una dismissione a breve termine.

<b>Variazioni nell'esercizio delle Altre attività materiali</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	
Esistenze iniziali lorde	+	31.113	30.721
Incrementi nell'esercizio	+	1.444	1.168
per: acquisti o aumenti		655	904
riprese di valore			
rivalutazioni			
altre variazioni		789	264
Decrementi nell'esercizio	-	2.883	776
per: vendite o diminuzioni		970	724
svalutazioni durature			
altre variazioni		1.913	52
<b>Esistenze finali lorde (a)</b>		<b>29.674</b>	<b>31.113</b>
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali	+	25.360	23.745
Incrementi nell'esercizio	+	1.839	2.217
per: quota di ammortamento dell'esercizio		1.839	2.118
altre variazioni			99
Decrementi nell'esercizio	-	2.540	602
per: riduzioni per alienazioni		804	568
altre variazioni		1.736	34
<b>Esistenze finali ammortamenti (b)</b>		<b>24.659</b>	<b>25.360</b>
<b>Valore di bilancio (a - b)</b>		<b>5.015</b>	<b>5.753</b>

Le variazioni in aumento evidenziate nel prospetto si riferiscono prevalentemente ad acquisti di arredi relativi ai locali adibiti a ufficio di Bolzano in via Da Vinci, e agli immobili siti in Trento, via Grazioli e piazza Silvio Pellico, quest'ultimo oggetto di un'importante ristrutturazione.

I decrementi nell'esercizio per vendite sono principalmente attribuibili sia alla vendita di mobili e arredi strettamente legati alla cessione degli immobili in cui erano collocati, che alla cessione dell'immobile sito in

Cesena. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono prevalentemente alla riclassifica delle altre attività materiali di Assicuratrice Val Piave S.p.A., riclassificate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Maggiori dettagli sono esposti nel paragrafo "IFRS 5 – Assicuratrice Val Piave S.p.A." nella Relazione sulla gestione.

L'ammortamento viene effettuato nel corso della vita utile dell'attività. Le aliquote di ammortamento sono state determinate in base alla vita utile residua dell'attività.

Si riportano di seguito le percentuali di ammortamento applicate per classe di attività, invariate rispetto all'esercizio precedente.

Tipologia di bene	Aliquota di ammortamento
Beni Mobili	12,0%
Arredi	15,0%
Impianti e attrezzature	15,0%
Macchine d'ufficio e hardware	20,0%
Apparecchiature telefoniche	20,0%
Automezzi	25,0%

Tra le Altre attività materiali sono presenti attività per il diritto d'uso (*right of use*) relative principalmente a vetture aziendali e dispositivi informatici. Il *right of use* ammonta a 2.644 m. €, in incremento di 601 m. € principalmente per il prolungamento di un contratto inerente alla fornitura di un servizio informatico. La quota di ammortamento di tali attività, ammortizzate sulla base della durata del singolo contratto, risulta essere pari a 538 m. €.

### 3 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

#### Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020
<b>Riserve danni</b>	<b>111.120.053,71</b>	<b>139.243.913,61</b>	<b>1.257.152,60</b>	<b>124.124,00</b>	<b>112.377.206,31</b>	<b>139.368.037,61</b>
Riserva premi	16.521.508,61	23.025.974,61	34.403,73	11.650,07	16.555.912,34	23.037.624,68
Riserva sinistri	94.598.545,10	116.217.939,00	1.222.748,87	112.473,93	95.821.293,97	116.330.412,93
Altre riserve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Riserve vita</b>	<b>2.564.284,71</b>	<b>2.716.055,56</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.564.284,71</b>	<b>2.716.055,56</b>
Riserva per somme da pagare	815.620,29	918.585,17	0,00	0,00	815.620,29	918.585,17
Riserve matematiche	1.723.474,10	1.746.932,61	0,00	0,00	1.723.474,10	1.746.932,61
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riserve	25.190,32	50.537,78	0,00	0,00	25.190,32	50.537,78
<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>113.684.338,42</b>	<b>141.959.969,17</b>	<b>1.257.152,60</b>	<b>124.124,00</b>	<b>114.941.491,02</b>	<b>142.084.093,17</b>

## 4 - Investimenti

### 4.1 - Investimenti immobiliari

Variazioni nell'esercizio degli Investimenti immobiliari		2021	2020
Esistenze iniziali lorde	+	116.220	113.690
Incrementi nell'esercizio	+	13.150	3.531
per: acquisti o aumenti		5.266	3.447
riprese di valore			
rivalutazioni			
altre variazioni		7.884	84
Decrementi nell'esercizio	-	26.396	1.001
per: vendite o diminuzioni		2.702	701
svalutazioni durature		514	0
altre variazioni		23.180	300
<b>Esistenze finali lorde (a)</b>		<b>102.974</b>	<b>116.220</b>
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali	+	31.057	29.413
Incrementi nell'esercizio	+	2.344	1.950
per: quota di ammortamento dell'esercizio		2.038	1.950
altre variazioni		306	0
Decrementi nell'esercizio	-	4.806	306
per: riduzioni per alienazioni		729	199
altre variazioni		4.077	107
<b>Esistenze finali ammortamenti (b)</b>		<b>28.595</b>	<b>31.057</b>
<b>Valore di bilancio (a - b)</b>		<b>74.379</b>	<b>85.163</b>
Fair value		179.495	203.591

La categoria presenta una variazione al netto degli ammortamenti positiva di 553 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere il 1,4% del totale degli investimenti.

Gli incrementi pari 5.266 m. € si riferiscono principalmente a:

- acquisizione dei locali agenziali dell'immobile di Mezzolombardo per 479 m. €;
- prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'interno immobile di Trento in Via Grazioli 27 e 31-33 per 1.166 m. €;
- prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di Trento in Piazza Silvio Pellico in continuità con l'avanzamento dei lavori già avviati da Itas Patrimonio Spa per un totale di 2.558 m. €, dei quali 1.832 m. € relativi al Lotto 2 inerenti i locali adibiti ad uso residenziale;
- prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di Bolzano in via Leonardo Da Vinci, per 277 m. € con prevalente riferimento alla area utilizzata dall'ufficio liquidazione Sinistri;
- lavori di ristrutturazione degli uffici di liquidazione sinistri a Roma in via Parigi, per 435 m. €.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono al cambio di destinazione d'uso di parte dell'immobile di S.M. Segreta, sito in Milano, prima adibito ad uso impresa e poi locato a terzi.

Le vendite dell'esercizio pari a 729 m. € si riferiscono interamente alla cessione di 6 unità immobiliari adibite ad uso terzi strumentale, e 3 unità immobiliari adibite ad uso residenziale, trasferiti per un valore complessivo di 3.086 m. €.

Nelle "Altre variazioni" in diminuzione vi rientrano principalmente gli investimenti immobiliari della controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A., e la parte della sede di Milano adibita ad uso strumentale, entrambi riclassificati a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5.

Come per gli immobili presenti tra le attività materiali, il valore corrente degli immobili è stato determinato sulla base di perizie commissionate a soggetti terzi indipendenti e abilitati aggiornate recentemente. L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata dell'immobile, pari a 60 anni. Le aliquote di ammortamento sono state determinate in base alla vita utile residua dell'immobile tenuto conto anche dei costi incrementativi capitalizzati.

Anche tra gli Investimenti immobiliari sono presenti attività per il diritto d'uso (*right of use*). Il *right of use* ammonta a 264 m. € e registra una riduzione complessiva di 461 m. €, principalmente a seguito dell'interruzione del contratto di locazione dell'asilo nido aziendale, acquistato da ITAS Mutua. La quota di ammortamento di tali attività, ammortizzate sulla base della durata del contratto, risulta essere pari a 61 m. €.

## Attività finanziarie

Nel seguente prospetto si riporta il dettaglio delle attività finanziarie.

### Dettaglio delle attività finanziarie

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0,00	0,00	0,00	0,00	26.157,46	27.434,56	0,00	0,00	0,00	0,00	26.157,46	27.434,56
Titoli di capitale al fair value	0,00	0,00	0,00	0,00	39.850.545,06	27.901.928,26	0,00	0,00	266.584.991,43	196.910.679,40	306.435.536,49	224.812.607,66
<i>di cui titoli quotati</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	29.206.196,57	17.740.592,00	0,00	0,00	266.584.991,43	196.910.679,40	295.791.188,00	214.651.271,40
Titoli di debito	0,00	0,00	0,00	0,00	4.025.292.658,26	4.307.716.025,15	0,00	0,00	587.572.065,95	470.210.564,53	4.612.864.724,21	4.777.926.589,68
<i>di cui titoli quotati</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	4.008.405.066,75	4.290.989.413,05	0,00	0,00	587.572.065,95	470.210.564,53	4.595.977.132,70	4.761.199.977,58
Quote di OICR	0,00	0,00	0,00	0,00	759.281.176,31	628.390.961,89	0,00	0,00	311.334.779,21	319.157.653,24	1.070.615.955,52	947.548.615,13
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti e crediti interbancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi presso cedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziamenti e crediti	0,00	0,00	27.192.649,68	27.566.545,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.192.649,68	27.566.545,04
Derivati non di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Derivati di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri investimenti finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.300,00	0,00	47.575.271,12	42.759.664,53	47.608.571,12	42.759.664,53
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>27.192.649,68</b>	<b>27.566.545,04</b>	<b>4.824.450.537,09</b>	<b>4.964.036.349,86</b>	<b>33.300,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.213.067.107,71</b>	<b>1.029.038.561,70</b>	<b>6.064.743.594,48</b>	<b>6.020.641.456,60</b>

#### 4.3 - Investimenti posseduti sino alla scadenza

Sono classificati come Investimenti posseduti sino alla scadenza le attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha oggettivamente intenzione e capacità di possedere fino alla scadenza. Le attività classificate in questa voce sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Alla data del 31/12/2021 la società non ha in portafoglio investimenti posseduti fino alla scadenza.

#### 4.4 - Finanziamenti e crediti

La categoria presenta una variazione negativa di 374 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere lo 0,4% del totale degli investimenti.

La seguente tabella esplicita la composizione della voce finanziamenti e crediti.

<b>Descrizione</b>	<b>Recuperabile entro 12 mesi</b>	<b>Recuperabile oltre 12 mesi</b>
Prestiti su polizze vita		
Prestiti al personale dipendente	461	837
Finanziamenti ad altre imprese	42	1.667
Depositi attivi di riassicurazione		
Altri investimenti finanziari		
Rivalse e prestiti ad agenti	1.773	22.413
Altro		
<b>TOTALE</b>	<b>2.276</b>	<b>24.917</b>

La voce "Finanziamenti ad altre imprese" accoglie il prestito al Fondo Clesio, fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati, concesso nel rispetto della manovra finanziaria per la rimodulazione dell'indebitamento del fondo. Il prestito con scadenza il 31 dicembre 2020, che vede un impegno complessivo di ITAS Mutua pari a 2.009 m. €, è stato prorogato al 31 dicembre 2025. Nel corso degli esercizi si sono registrati incrementi di 468 m. € di cui 87 m. € nel 2021, a seguito della scelta del debitore di capitalizzare gli interessi dovuti così come previsto dal contratto. Il credito è stato interamente svalutato, con un effetto complessivo a Conto economico al 31/12/2021 di 87 m. €.

Tra le erogazioni figurano 316 m. € relativi al finanziamento all'Ufficio Centrale Italiano (UCI), società che si occupa principalmente di gestire le problematiche relative al risarcimento dei danni causati sul territorio italiano da veicoli immatricolati o registrati in Stati esteri che circolano temporaneamente in Italia, nella Repubblica di San Marino e nella Città del Vaticano. Nella riunione assembleare della società svoltasi nel mese di novembre 2020 è stata deliberata una richiesta di contributo alle imprese partecipanti di 15 milioni €. ITAS Mutua, che partecipa come socio, ha deliberato per il versamento della propria quota pari a 316 m. € (calcolata in base alla quota di mercato R.C. Auto delle singole compagnie) a titolo di finanziamento fruttifero con durata quinquennale e con possibilità di rimborso anticipato al tasso del 0,17% annuo posticipato.

Sono stati inoltre erogati altri due finanziamenti, uno alla collegata ITAS Law Tech S.t.A.p.A. e uno a Avima Assicurazioni S.r.l., rispettivamente di 200 m. € e 1.200 m. €. Quest'ultimo è in parte garantito, fino a concorrenza dell'importo di 700 m. €, da ipoteca di primo grado su un bene immobile.

#### 4.5 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

La categoria presenta una variazione negativa di 139.586 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere l'78,6% del totale degli investimenti.

Il saldo delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita è iscritto a patrimonio netto, al netto delle relative imposte differite e della componente della riserva *shadow accounting* imputata a patrimonio netto. Le eventuali perdite permanenti di valore vengono iscritte a Conto economico.

A seguito dell'attuazione del *test di impairment* sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono contabilizzate perdite permanenti di valore (*impairment losses*) per 3.145 m. €.

La riduzione di valore operata sul portafoglio azionario, pari a 3.145 m. €, è stata determinata sulla base di una valutazione sulla durevolezza o significatività delle perdite registrate al termine dell'esercizio.

La seguente tabella rappresenta i titoli in giacenza al 31/12 evidenziandone il relativo *impairment* residuo.

Attività disponibili per la vendita	Costo ammortizzato		Impairment		Utili non realizzati		Perdite non realizzate		Fair Value	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Titoli azionari	43.402	27.371	-4.202	-3.994	2.382	4.806	-1.705	-254	39.877	27.929
Titoli obbligazionari	3.868.954	3.932.042	0	0	189.144	378.560	-32.805	-2.885	4.025.293	4.307.717
Altri	771.484	641.812	-17.129	-18.889	10.042	7.064	-5.116	-1.597	759.281	628.390
<b>TOTALE</b>	<b>4.683.840</b>	<b>4.601.225</b>	<b>-21.331</b>	<b>-22.883</b>	<b>201.568</b>	<b>390.430</b>	<b>-39.626</b>	<b>-4.736</b>	<b>4.824.451</b>	<b>4.964.036</b>

\* Le voci utili/perdite non realizzate comprendo inoltre gli utili/perdite da valutazione da cambi iscritte nel Conto economico

L'importo di 21.331 m. € si riferisce all'*impairment* contabilizzato nel corso degli anni precedenti sui titoli ancora in portafoglio al 31 dicembre 2021.

#### 4.6 - Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto economico

La categoria presenta una variazione positiva di 184.062 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere il 19,8% del totale degli investimenti ed è costituita in netta prevalenza da attività afferenti a contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati.



Il seguente prospetto evidenzia le attività e passività in oggetto.

**Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020
Attività in bilancio	74.087.763,13	60.774.938,54	1.138.979.344,58	968.263.623,16	1.213.067.107,71	1.029.038.561,70
Attività infragruppo *	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Attività</b>	<b>74.087.763,13</b>	<b>60.774.938,54</b>	<b>1.138.979.344,58</b>	<b>968.263.623,16</b>	<b>1.213.067.107,71</b>	<b>1.029.038.561,70</b>
Passività finanziarie in bilancio	73.376.629,20	60.580.453,38	1.138.979.347,40	968.257.417,89	1.212.355.976,60	1.028.837.871,27
Riserve tecniche in bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passività infragruppo *	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Passività</b>	<b>73.376.629,20</b>	<b>60.580.453,38</b>	<b>1.138.979.347,40</b>	<b>968.257.417,89</b>	<b>1.212.355.976,60</b>	<b>1.028.837.871,27</b>

\* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Il seguente prospetto offre, relativamente alle attività finanziarie rappresentate da titoli, di cui alle voci 4.3 – 4.5 – 4.6 dell'attivo dello Stato patrimoniale, una riconciliazione tra i saldi iniziali e finali del periodo e riepiloga i movimenti di acquisto e vendita e le eventuali perdite da *impairment*.

Descrizione attività	Saldo al 31/12/2020	Acquisti e sottoscrizioni	Vendite e rimborsi	Scarti per interesse eff.	Altre variazioni				Saldo al 31/12/2021
					Adeguamento a fair value	Impairment	Variazione ratei	Altro	
Possedute sino alla scadenza									0
Disponibili per la vendita:	4.964.036	1.585.770	1.413.387	-11.838	-217.435	-3.145	-1.290	-78.260	4.824.451
- azioni e quote	27.929	82.483	64.426		-2.256	-960		-2.893	39.877
- OICR	628.391	731.139	590.536		725	-2.185		-8.253	759.281
- titoli a reddito fisso	4.307.716	772.148	758.425	-11.838	-215.904		-1.290	-67.114	4.025.293
Designate a fair value a CE	986.278	605.557	483.499		54.721			2.433	1.165.490
Detenute per la negoziazione					33				33
<b>TOTALE</b>	<b>5.950.314</b>	<b>2.191.327</b>	<b>1.896.886</b>	<b>-11.838</b>	<b>-162.681</b>	<b>-3.145</b>	<b>-1.290</b>	<b>-75.827</b>	<b>5.989.974</b>

Per ogni categoria di attività finanziarie, si propone il confronto tra valore contabile del costo ammortizzato e il *fair value*.

Categoria strumenti finanziari	Costo ammortizzato	Fair Value
Possedute sino alla scadenza	0	0
Disponibili per la vendita	4.683.840	4.824.451
Strumenti finanziari al FV rilevati a Conto Economico	1.213.100	1.213.100
Finanziamenti e crediti	27.193	27.193
<b>TOTALE</b>	<b>5.924.133</b>	<b>6.064.744</b>

Il *fair value* è stato determinato con riferimento alla quotazione dell'ultimo prezzo di mercato presente in un mercato attivo o a valutazioni fornite da emittenti o enti collocatrici per i titoli quotati su mercati non liquidi.

Gli strumenti di capitale non quotati (e derivati correlati a tali strumenti), che sono stati valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 in quanto il loro *fair value* non era determinabile in maniera attendibile, sono esclusivamente rappresentati da partecipazioni in società. Il valore contabile complessivo di tali investimenti rappresenta una quota non particolarmente significativa del portafoglio.

Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'IFRS 7.12 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie al costo o al costo ammortizzato piuttosto che al *fair value* e/o viceversa.

Nel seguente prospetto si riportano le informazioni di cui all'IFRS 27B(a) circa la classificazione secondo i livelli di gerarchia del *fair value* previsti dall'IFRS 27A.

**Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.575.540.025,76	4.818.510.977,77	57.491.991,51	135.309.095,60	191.418.519,82	10.216.276,49	4.824.450.537,09	4.964.036.349,86
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate						33.300,00	-
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico							
Investimenti immobiliari	1.192.915.235,74	1.021.463.736,90	-	7.574.824,80	20.151.871,97	-	1.213.067.107,71	1.029.038.561,70
Attività materiali								
Attività immateriali								
<b>Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente</b>	<b>5.768.488.561,50</b>	<b>5.839.974.714,67</b>	<b>57.491.991,51</b>	<b>142.883.920,40</b>	<b>211.570.391,79</b>	<b>10.216.276,49</b>	<b>6.037.550.944,80</b>	<b>5.993.074.911,56</b>
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate							
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico						1.212.355.976,60	1.028.837.871,27
<b>Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente</b>	<b>1.212.355.976,60</b>	<b>1.028.837.871,27</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.212.355.976,60</b>	<b>1.028.837.871,27</b>
<b>Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente</b>								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita								
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita								

All'interno delle attività finanziarie classificate nel livello 2, sono presenti prevalentemente fondi immobiliari chiusi e obbligazioni non quotate, mentre nel livello 3 la quasi totalità di titoli sono di natura azionaria non quotati ed OICR. Le attività finanziarie per le quali alla data di valutazione non risultano disponibili valutazioni *mark to market* o *mark to model* sono state iscritte facendo ricorso a valutazioni esterne fornite da controparti di negoziazione. Ove tali valutazioni non fossero presenti, gli strumenti sono collocati prudenzialmente nel livello 3.

Non sono stati effettuati trasferimenti dal livello 3 ad altri livelli, mentre sono stati effettuati trasferimenti al livello 3 per 101.425 m. € nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 20.152 m. € nelle "Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico".

Il seguente prospetto riporta, con riferimento alle attività e passività finanziarie classificate a livello gerarchico 3, le informazioni richieste dall'IFRS 7.27B(c) relative alla riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali e al dettaglio delle variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

Per "riacquisti" si intendono le riduzioni di passività finanziarie non conseguenti a rimborso.

**Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Attività finanziarie				Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Passività finanziarie possedute per essere negoziate				Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico						
<b>Esistenza iniziale</b>	<b>10.216.276,49</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>				<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
Acquisti/Emissioni	89.350.320,60	0,00	0,00				0,00	0,00	
Vendite/Riacquisti	-12.060.931,20	0,00	0,00				0,00	0,00	
Rimborsi	-27.372,22	0,00	0,00				0,00	0,00	
Utile o perdita rilevati a conto economico	-1.207.295,49	0,00	0,00				0,00	0,00	
- di cui utili/perdite da valutazione	0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	4.490.742,62	0,00	0,00				0,00	0,00	
Trasferimenti nel livello 3	101.425.208,91	0,00	20.151.871,97				0,00	0,00	
Trasferimenti ad altri livelli	0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	
Altre variazioni	-768.429,89	0,00	0,00				0,00	0,00	
<b>Esistenza finale</b>	<b>191.418.519,82</b>	<b>0,00</b>	<b>20.151.871,97</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Per le informazioni integrative relative a rischi e analisi di sensitività si rimanda al "Risk report".

Nella seguente tabella si riporta invece il dettaglio della attività e passività non valutate al *fair value*:

**Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Valore di bilancio		Fair value							
	Anno 2021	Anno 2020	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
			Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020
<b>Attività</b>										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-								
Finanziamenti e crediti	27.192.649,68	27.566.545,04					27.192.649,68	27.566.545,04	27.192.649,68	27.566.545,04
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture									-	-
Investimenti immobiliari	74.378.505,33	85.163.048,46					179.495.214,07	203.591.343,46	179.495.214,07	203.591.343,46
Attività materiali	77.517.018,17	91.561.126,69					90.640.439,73	109.761.594,24	90.640.439,73	109.761.594,24
<b>Totale attività</b>	<b>179.088.173,18</b>	<b>204.290.720,19</b>	-	-	-	-	<b>297.328.303,48</b>	<b>340.919.482,74</b>	<b>297.328.303,48</b>	<b>340.919.482,74</b>
<b>Passività</b>										
Altre passività finanziarie	117.645.244,16	92.916.544,09					117.645.244,16	92.916.544,09	117.645.244,16	92.916.544,09

Gli attivi classificati a livello 3 sono rappresentati principalmente dal patrimonio immobiliare e da crediti per rivalse verso la rete agenziale. Per quanto riguarda gli immobili, sulla base delle analisi svolte sugli *input* utilizzati per la valutazione, considerando i casi limitati in cui gli *input* risulterebbero osservabili direttamente su mercati attivi, si è proceduto a classificare l'intero patrimonio immobiliare a livello 3. In particolare la parte degli attivi non valutati al *fair value* che rientra nel livello 3, rappresenta solamente il 4,7% del *fair value* totale degli investimenti e degli immobili.

I crediti verso la rete agenziale sono iscritti al costo ammortizzato e considerando la loro natura si ritiene che tale valore rappresenti un'accettabile approssimazione del *fair value*.

Nelle altre passività finanziarie figurano i prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Capogruppo ITAS Mutua, iscritti e valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

**5 - Crediti diversi***5.1 - 5.2 - Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e riassicurazione*

La composizione della voce è descritta nella seguente tabella con evidenza degli importi che si prevede di regolare oltre i 12 mesi:

Descrizione credito	2021		Totale	2020
	Recuperabile entro 12 mesi	Recuperabile oltre 12 mesi		Totale
Verso assicurati per premi	67.650	0	67.650	67.947
Verso intermediari di assicurazione	63.484	0	63.484	65.763
Verso Compagnie conti correnti	6.963	0	6.963	9.784
Verso Compagnie di riassicurazione	32.469	0	32.469	20.553
Verso assicurati e terzi per somme da recuperare	4.320	0	4.320	8.185
<b>TOTALE</b>	<b>174.886</b>	<b>0</b>	<b>174.886</b>	<b>172.232</b>

*5.3 - Altri crediti*

Tra le componenti significative della voce altri crediti, ammontante a 126.535 m. € si segnalano crediti per affitti e depositi cauzionali per 430 m. €, anticipazioni al personale e a casse assistenza per 178 m. €, crediti nei confronti dell'Erario per 110.233 m. €, di cui 81.902 m. € per acconti di imposte sui premi incassati. La voce comprende inoltre crediti diversi relativi a crediti verso INPS conto tesoreria TFR per 2.622 m. €, crediti nei confronti del fondo pensione aperto Plurifonds per commissioni (1.096 m. €), altri crediti (2.422 m. €) e liquidazioni (518 m. €), crediti a fronte di risconti attivi su fatture di fornitori per 1.191 m. €, nonché crediti per cause diverse per 2.825 m. €.

## 6 - Altri elementi dell'attivo

### 6.1 – Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

La voce include gli investimenti per i quali è stata espressa la volontà di vendita nel breve termine da parte del Gruppo.

Come già segnalato nel corso del 2021, è stato dato corso alla cessione delle partecipazioni in Assicuratrice Val Piave S.p.A. detenute da ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A. al socio sovventore partner della Capogruppo *VHV Allgemeine Versicherung AG*, nonché un immobile sito in Milano in via Santa Maria Segreta e altri due immobili minori siti in Trento (via Oss Mazzurana) e in Merano (Corso Libertà).

Nel dettaglio la voce risulta così composta:

- totale attivi Assicuratrice Val Piave S.p.A. per 107.288 m. €;
- immobile sito in Milano, via S.M. Segreta per 27.658 m. €;
- immobile sito in Merano, corso Libertà per 198 m. €;
- immobile sito in Trento, via Oss Mazzurana per 289 m. €.

Si segnala che alla data di redazione del presente documento, risultano venduti gli immobili di Merano per 804 m. € e l'immobile di Milano per 49.000 m. €.

Il valore contabile del gruppo in dismissione risulta inferiore al proprio *fair value*, nel dettaglio:

<b>Attività in dismissione</b>	<b>Valore Contabile</b>	<b>Fair Value</b>
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	38.508	65.840
Milano, via S.M. Segreta	27.658	49.000
Merano, corso Libertà	197	804
Trento, via Oss Mazzurana	289	377
<b>Totale</b>	<b>66.652</b>	<b>116.021</b>

### 6.3 – 6.4 - Attività fiscali differite e correnti

Le attività fiscali differite e correnti alla chiusura dell'esercizio ammontano a 102.215 m. € con una variazione negativa dello 4,5% rispetto all'esercizio precedente.

Le attività fiscali differite sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri iscritti in relazione al differimento temporale della deduzione fiscale dei costi.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate prevalentemente dai crediti verso l'Erario, che comprendono anche il credito derivante dal versamento dell'imposta sulle riserve matematiche del ramo vita.

Nell'esercizio 2008 le Società del Gruppo ITAS si sono avvalse della facoltà prevista dal D.L. 185/2008 di rivalutare i beni immobiliari. È stato preso come valore base di riferimento il valore di mercato. L'intera rivalutazione è stata contabilizzata ad incremento del valore dell'attivo, iscrivendo in contropartita una riserva di patrimonio netto. Si è inoltre dato riconoscimento fiscale alla rivalutazione attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva, così come indicato dall' art. 5 del D.L. 5/2009, la quale è stata contabilizzata a riduzione della riserva di patrimonio netto. Il valore complessivo delle rivalutazioni ammontava a 86.929 milioni €.

Nel bilancio consolidato gli immobili sono iscritti, in conformità allo IAS 16, al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Non è stato quindi rilevato l'importo di tale rivalutazione, ritenendo opportuno non rilevare neanche l'imposta differita attiva, la quale ammonta complessivamente a 26,8 milioni €. Per quanto riguarda quest'ultima, la scelta effettuata si basava su un principio di prudenza, in quanto prima dell'avvento del regime di *Solvency II*, vigeva un regime di valutazione di solvibilità basato sul patrimonio netto consolidato. Ai fini di una maggior correttezza espositiva e alla luce dell'assenza di impatti sugli indici di solvibilità, si è ritenuto opportuno rilevare tale imposta differita attiva.

Il dettaglio dell'importo relativo alla tassazione differita dell'esercizio in corso a livello di Gruppo è evidenziato nella seguente tabella:

<b>Smontamento delle imposte differite per tipologia di iscrizione</b>				
	<b>Situazione consolidata</b>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Imposte differite attive</b>				
Variazione riserva sinistri lungo periodo	-4.857	-1.037		
Variazione riserve ramo Vita	-1.592	-382		
Ammortamento avviamento RSAI	-1.362	-327		
Fondo rischi tecnici diversi	-4.908	-1.178		
Fondo svalutazione crediti v/agenzie	-132	-31		
Fondo svalutazione crediti v/clienti affitti	-55	-13		
Fondo svalutazione crediti riassicurazione	-250	-60		
Fondo svalutazione crediti franchigie	-2.592	-622		
Fondo svalutazione finanziamento Castello SGR	-87	-21		
Fondo penalità Card	-600	-144		
Fondo rinnovo CCNL	-1.188	-285		
Fondo di produzione	-77	-18		
Fondo cause legali	-407	-98		
Fondo indennità rivalsa	-264	-63		
Provvigioni di acquisizione	-412	-99		
Variazione riserva sinistri lungo periodo	13.903	3.337		
Ammortamento avviamento ITAS Assicurazioni Spa	238	57		
Fondo svalutazione crediti v/agenzie	77	18		
Fondo svalutazione crediti coassicurazione	247	59		
Fondo svalutazione crediti franchigie	593	142		
Fondo indennità rivalsa	554	133		
Fondo di produzione	63	15		
Provvigioni di acquisizione	196	47		
Fondo penalità Card	650	156		
Fondo cause legali	575	138		
Fondo rischi diversi	5.129	1.231		
Fondo rischi tecnici diversi	606	146		
Fondo solidarietà ANIA	2.194	527		
Fondo rischi fondo immobiliare Clesio	859	206		
Fondo retention dipendenti	51	12		
Fondo indennità patto di non concorrenza	34	8		
Costo del personale IAS	-575	-138		
Fondi rischi e oneri	-2.294	-551		
Riserve aggiuntive LAT	-1.493	-358	-102	
Riserva integrativa e perequazione	-786	-189	-54	
IFRS 16	-1	0	0	
IFRS 5	-2.108	-388	-118	
Attività finanziarie IAS	18.100	4.344	1.235	
Avviamento IAS	3.064	735	209	
Immobili	692	166	53	
Ammortamenti IAS	1.083	260	74	
Variazione aliquota IRAP	192		46	
<b>Totale imposte differite attive</b>		<b>5.735</b>	<b>1.343</b>	<b>7.078</b>
di cui iscrizione di imposte differite attive		-6.002	-156	
di cui utilizzo di imposte differite attive		11.737	1.617	
<b>Imposte differite passive</b>				
<b>Totale imposte differite passive</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale imposte differite</b>				<b>7.078</b>

## **7 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

La voce ammonta a 43.480 m. € e consiste in denaro e depositi bancari/postali a vista.

Il rendiconto finanziario, prospetto disciplinato dal principio contabile internazionale *IAS 7*, rappresenta i flussi finanziari intervenuti nel periodo. Le relative informazioni permettono di verificare la capacità del Gruppo di generare un'adeguata cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

I flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto, secondo cui il risultato del periodo viene rettificato degli effetti delle variazioni delle rimanenze e dei crediti e debiti generati dall'attività operativa avvenute nel periodo, degli elementi non monetari e di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento e di finanziamento.

I flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento misurano i costi sostenuti con l'obiettivo di acquisire risorse produttive destinate a generare futuri proventi e nuovi flussi finanziari di attività operativa.

I flussi di cassa derivanti dall'attività di finanziamento si riferiscono alle variazioni nell'entità e nella composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ricevuti.



PASSIVO

1 - Patrimonio netto

La seguente tabella riporta le variazioni del patrimonio netto.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Esistenza al 31-12-2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2020	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2021
<b>Patrimonio netto di pertinenza del gruppo</b>	Capitale	160.286.302,90		27.635.458,15			187.921.761,05		23.662.576,92		0,00		211.584.337,97
	Altri strumenti patrimoniali	0,00		0,00			0,00		0,00		0,00		0,00
	Riserve di capitale	0,00		0,00			0,00		0,00		0,00		0,00
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	193.575.474,13	0,00	-10.356.396,05			183.219.078,08		52.222.722,27		3.991.735,99	0,00	239.433.536,34
	(Azioni proprie)	0,00		0,00			0,00		0,00				0,00
	Utile (perdita) dell'esercizio	-10.394.776,45		36.602.395,82			26.207.619,37		-5.688.818,73			0,00	20.518.800,64
	Altre componenti del conto economico complessivo	44.863.459,99	0,00	66.731.681,26	-8.974.867,84		102.620.273,41		-30.043.620,62	-19.132.337,59	-3.991.735,99	0,00	49.452.579,21
<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>	<b>388.330.460,57</b>	<b>0,00</b>	<b>120.613.139,18</b>	<b>-8.974.867,84</b>	<b>0,00</b>	<b>499.968.731,91</b>	<b>0,00</b>	<b>40.152.859,84</b>	<b>-19.132.337,59</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>520.989.254,16</b>	
<b>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</b>	Capitale e riserve di terzi	2.328.507,79		260.845,23		0,00	2.589.353,02		311.289,87		388.033,93	0,00	3.288.676,82
	Utile (perdita) dell'esercizio	319.196,13		-140.098,64			179.097,49		-30.904,74		0,00		148.192,75
	Altre componenti del conto economico complessivo	342.738,32	0,00	139.865,32	-3.468,54	0,00	479.135,10		-88.676,10	-2.425,07	-388.033,93	0,00	0,00
	<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>2.990.442,24</b>	<b>0,00</b>	<b>260.611,91</b>	<b>-3.468,54</b>	<b>0,00</b>	<b>3.247.585,61</b>	<b>0,00</b>	<b>191.709,03</b>	<b>-2.425,07</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.436.869,57</b>
<b>Totale</b>	<b>391.320.902,81</b>	<b>0,00</b>	<b>120.873.751,09</b>	<b>-8.978.336,38</b>	<b>0,00</b>	<b>503.216.317,52</b>	<b>0,00</b>	<b>40.344.568,87</b>	<b>-19.134.762,66</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>524.426.123,73</b>	

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto consolidato e i patrimoni netti secondo i principi contabili italiani delle società facenti parte del Gruppo.

	<b>Patrimonio netto senza risultato del periodo</b>	<b>Risultato del periodo</b>
<b>Società Capogruppo</b>	<b>439.939</b>	<b>5.981</b>
<b>Società Controllate</b>	<b>271.990</b>	<b>5.888</b>
Riserve di Rivalutazioni Immobiliari della Capogruppo	-67.273	
Riserve di Rivalutazioni Immobiliari delle Controllate	-10.043	
Imposte differite rivalutazioni immobiliari	26.791	
Rivalutazioni partecipazioni infragruppo	-16.552	
Elisione patrimoni netti delle Società Controllate	-261.947	
Riserve di consolidamento	100.848	
Riserva per operazioni straordinarie società controllate	214	
Riserva FTA ( <i>first time adoption</i> )	-2.149	
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	49.500	
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-48	
Utili IAS/IFRS portati a nuovo	-30.800	
<b>Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>500.470</b>	
<b>Patrimonio netto di pertinenza di Terzi</b>	<b>3.289</b>	
Rettifiche per l'applicazione dei principi IAS/IFRS		8.798
<b>Bilancio Consolidato</b>	<b>503.759</b>	<b>20.667</b>

#### 1.1 – Patrimonio netto di pertinenza del gruppo

La voce capitale è costituita dal fondo di garanzia interamente versato della capogruppo ITAS Mutua per 211.584 m. €.

La voce riserve di utili ed altre riserve patrimoniali è composta da:

- riserve da rivalutazione di pertinenza del Gruppo per 39.558 m. €;
- riserva di consolidamento di pertinenza del Gruppo per 100.848 m. €;
- riserva di prima applicazione di pertinenza del Gruppo per -2.149 m. €;
- riserva per operazioni straordinarie società controllate per 214 m. €;
- riserva per plusvalenze da valutazione cambi di pertinenza del Gruppo per 365 m. €;
- altre riserve costituite da utili per 103.071 m. €; e
- da perdite portate a nuovo per 2.473 m. €.

La voce utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, quale componente del patrimonio netto di competenza di gruppo, include gli utili su attività finanziarie disponibili per la vendita (riserva AFS) per 49.500 m. €.

La voce "Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio" comprende le perdite attuariali derivanti dalla valutazione relativa allo IAS 19 - *revised* per un valore complessivo di -48 m. €.

### 1.2 - Patrimonio netto di pertinenza dei terzi

La voce capitale e riserve di terzi è costituita da:

- capitale e riserve di consolidamento di pertinenza di terzi per 2.642 m. €;
- altre riserve costituite da utili per 647 m. €.

La voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, quale componente del patrimonio netto di competenza di terzi, che include gli utili su attività finanziarie disponibili per la vendita e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione IAS 19 - *revised* non presenta alcun valore a seguito della riclassifica ai sensi dell'IFRS 5, come già precedentemente illustrato.

## 2 - Accantonamenti

I seguenti prospetti evidenziano la composizione e le variazioni relative alla voce accantonamenti.

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2021
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	1.031	155	85	1.101
Altri accantonamenti	19.463	7.826	9.603	17.686
<b>Totale</b>	<b>20.494</b>	<b>7.981</b>	<b>9.688</b>	<b>18.787</b>

La voce accantonamenti connessi ad aspetti fiscali accoglie principalmente accantonamenti costituiti per coprire futuri oneri derivanti da sanzioni e accertamenti. Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti a fronte di nuove contestazioni di carattere tributario. Si sono inoltre verificati utilizzi legati alla definizione di contestazioni di esercizi precedenti.

Gli altri accantonamenti accolgono l'iscrizione di accantonamenti destinati a coprire oneri e perdite future per i quali è indeterminato o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La voce è costituita prevalentemente dal Fondo Intersettoriale di Solidarietà ANIA-AISA per 6.859 m. €, da accantonamenti a fronte di cause legali per 2.155 m. € e da accantonamenti legati al rinnovo CCLN per 1.539 m. €.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti a seguito dell'adesione della Compagnia al Fondo Intersettoriale di Solidarietà ANIA-AISA, a fronte di oneri di produzione, di cause legali, di contestazioni rilevate dall'autorità di vigilanza, di indennità agenziali irrecuperabili, per la stanza di compensazione CARD e per oneri contrattuali legati al rinnovo del CCNL.

Gli utilizzi si riferiscono principalmente ai prelievi dei fondi iscritti a fronte di indennità agenziali irrecuperabili, di rischi inerenti la valutazione del fondo di investimento immobiliare Clesio, per la stanza di compensazione CARD, per passività legate a oneri produttivi, per rischi diversi, per rischi tecnici, per cause legali a seguito della definizione di contenziosi, alla definizione favorevole di contestazioni rilevate dall'autorità di vigilanza, nonché all'erogazione delle prestazioni connesse all'adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà ANIA/AISA.

## Dettaglio incrementi

Descrizione	Per accantonamenti	Negli importi attualizzati per il trascorrere del tempo	Per variazione del tasso di attualizzazione	Totale
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	155	0	0	155
Altri accantonamenti	7.826	0	0	7.826
<b>Totale</b>	<b>7.981</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.981</b>

## Dettaglio decrementi

Descrizione	Per utilizzi dell'esercizio	Per storni	Totale
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	85	0	85
Altri accantonamenti	9.603	0	9.603
<b>Totale</b>	<b>9.688</b>	<b>0</b>	<b>9.688</b>

## 3 - Riserve tecniche

## Dettaglio delle riserve tecniche

IIAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020
<b>Riserve danni</b>	<b>1.239.064.006,54</b>	<b>1.306.105.003,98</b>	<b>7.604.694,07</b>	<b>6.885.861,03</b>	<b>1.246.668.700,61</b>	<b>1.312.990.865,01</b>
Riserva premi	271.972.496,34	277.119.472,22	1.785.590,88	1.624.513,90	273.758.087,22	278.743.986,12
Riserva sinistri	961.244.221,78	1.020.962.949,03	5.819.103,19	5.261.347,13	967.063.324,97	1.026.224.296,16
Altre riserve	5.847.288,42	8.022.582,73	0,00	0,00	5.847.288,42	8.022.582,73
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Riserve vita</b>	<b>3.632.051.636,68</b>	<b>3.670.086.082,62</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.632.051.636,68</b>	<b>3.670.086.082,62</b>
Riserva per somme da pagare	12.934.636,38	13.618.102,21	0,00	0,00	12.934.636,38	13.618.102,21
Riserve matematiche	3.527.200.900,25	3.418.602.775,51	0,00	0,00	3.527.200.900,25	3.418.602.775,51
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riserve	91.916.100,05	237.865.204,90	0,00	0,00	91.916.100,05	237.865.204,90
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	1.492.524,11	0,00	0,00	0,00	1.492.524,11	0,00
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	79.503.569,30	225.088.007,87	0,00	0,00	79.503.569,30	225.088.007,87
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>4.871.115.643,22</b>	<b>4.976.191.086,60</b>	<b>7.604.694,07</b>	<b>6.885.861,03</b>	<b>4.878.720.337,29</b>	<b>4.983.076.947,63</b>

La voce "Altre riserve" dei rami danni è costituita dalla riserva di senescenza per 169 m. € e dalla riserva partecipazione agli utili e ristorni per 5.678 m. €. Nei rami vita la voce "Altre riserve" è costituita dalla riserva per spese future, al netto della riserva per spese di gestione relativa ai contratti *Investment*, per 10.920 m. €, riserva per passività differite verso assicurati (*shadow accounting*) per 79.504 m. €. m. € e dalla riserva aggiuntiva a seguito del test di adeguatezza delle riserve tecniche per 1.493 m. €.

#### 4 - Passività finanziarie

Nel seguente prospetto si riporta il dettaglio delle passività finanziarie.

##### Dettaglio delle passività finanziarie

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					
	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020
Strumenti finanziari partecipativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passività subordinate	0,00	0,00	0,00	0,00	117.645.244,16	92.916.544,09	117.645.244,16	92.916.544,09
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0,00	0,00	1.212.355.976,60	1.028.837.871,27	0,00	0,00	1.212.355.976,60	1.028.837.871,27
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	0,00	0,00	73.376.629,20	60.580.453,38	0,00	0,00	73.376.629,20	60.580.453,38
Dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	1.138.979.347,40	968.257.417,89	0,00	0,00	1.138.979.347,40	968.257.417,89
Da altri contratti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi ricevuti da riassicuratori	0,00	0,00	0,00	0,00	329.574,02	418.309,41	329.574,02	418.309,41
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titoli di debito emessi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti verso la clientela bancaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti interbancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziamenti ottenuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Derivati non di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Derivati di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passività finanziarie diverse	0,00	0,00	0,00	0,00	5.360.386,01	6.684.619,33	5.360.386,01	6.684.619,33
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.212.355.976,60</b>	<b>1.028.837.871,27</b>	<b>123.335.204,19</b>	<b>100.019.472,83</b>	<b>1.335.691.180,79</b>	<b>1.128.857.344,10</b>

## 4.1 - 4.2 - Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto economico e Altre passività finanziarie.

	2021			2020
	Da regolare entro 12 mesi	Da regolare oltre 12 mesi	Totale	Totale
Passività finanziarie a fair value rilevato a CE	1.212.356	0	1.212.356	1.028.838
Altre passività finanziarie	330	117.645	117.975	93.335
<b>TOTALE</b>	<b>1.212.686</b>	<b>117.645</b>	<b>1.330.331</b>	<b>1.122.173</b>

La voce passività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto economico è costituita da passività afferenti a contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati.

Tra le altre passività finanziarie figurano i prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla capogruppo ITAS Mutua, nel dettaglio:

- prestito **subordinato per 60 milioni €**, di durata decennale, con scadenza il 30 luglio 2025 e un tasso d'interesse del 6%, emesso a sostegno dell'operazione di acquisizione delle due *branch* del colosso britannico RSA. Il titolo è stato quotato alla borsa di Dublino (*Irish Stock Exchange*).
- prestito **subordinato per 15 milioni €**, emesso dalla Capogruppo a favore di *Hannover Finance*, di durata decennale, con scadenza il 12 dicembre 2028 e un tasso d'interesse fisso del 6%. Viste le caratteristiche dell'accordo, il prestito può essere inserito tra i fondi propri di livello *tier 2*. L'emissione non è quotata su mercati regolamentati.
- prestito **subordinato per 18,7 milioni €**, emesso dalla Capogruppo e interamente sottoscritto da investitori istituzionali, di durata decennale, con scadenza il 25 giugno 2030 e un tasso d'interesse fisso del 5,5%. Viste le caratteristiche dell'accordo, il prestito può essere inserito tra i fondi propri di livello *tier 2*. L'emissione non è quotata su mercati regolamentati.
- prestito **subordinato per 25 milioni €**, emesso il 17 dicembre 2021 da ITAS Mutua, con durata decennale ed un tasso cedola fisso pari al 5%, interamente sottoscritto da investitori istituzionali. L'emissione non è quotata su mercati regolamentati. Viste le caratteristiche dell'accordo, il prestito può essere inserito tra i fondi propri di livello *tier 2*.

La seguente tabella illustra la composizione e la movimentazione della voce altre passività finanziarie:

<b>Altre passività finanziarie</b>	<b>Movimenti</b>
Saldo al 31/12/2020	100.019
<b>Movimenti monetari:</b>	<b>-89</b>
Deposito riserva matematica	1.404
Rimborso riserva matematica	1.493
<b>Movimenti non monetari:</b>	<b>23.405</b>
Passività subordinate	24.729
Passività relativa al Put&Call Option Agreement	0
Lease Liability	-1.324
<b>Saldo al 31/12/2021</b>	<b>123.335</b>

Sono compresi nella voce "Altre passività finanziarie" le passività risultanti dall'applicazione dell'IFRS 16. Al 31/12/2021 la voce ammonta a 5.360 m. €. La variazione in diminuzione di 1.324 m. € è dovuta ai nuovi contratti "in scope" che sono stati sottoscritti nell'anno (+1.051 m. €) e agli interessi maturati nel periodo (+213 m. €), al netto dei canoni di locazione pagati (-1.247 m. €) e delle riduzioni dell'esercizio (-1.341 m. €).

Le passività di *leasing* non scontate con scadenza entro i 12 mesi ammontano a 1.127 m. €, mentre quelle con scadenza successiva ai 12 mesi sono pari a 4.956 m. €.

I costi relativi ai leasing di breve durata e ai leasing di modesto valore per la quale la Compagnia ha adottato la *practical expedient* sono pari a 139 m. €.

I flussi finanziari in uscita per il *leasing* sono 6.803 m. €. Non si sono registrate operazioni di *sale-and-leaseback*.

## 5 – Debiti

### 5.1 – 5.2 – Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e riassicurazione

La composizione della posta è descritta nella seguente tabella con evidenza degli importi che si prevede di regolare oltre i 12 mesi:

Descrizione debito	2021			2020
	Regolabile entro 12 mesi	Regolabile oltre 12 mesi	Totale	Totale
Da operazioni di assicurazione diretta:	24.663	0	24.663	29.795
verso intermediari di assicurazione	16.760	0	16.760	21.142
verso Compagnie di assicurazione c/c	963	0	963	2.728
altri debiti da operazioni di assicurazione diretta	6.940	0	6.940	5.925
Da operazioni di riassicurazione	7.736	0	7.736	8.711
<b>TOTALE</b>	<b>32.399</b>	<b>0</b>	<b>32.399</b>	<b>38.506</b>

### 5.3 - Altri debiti

La voce, ammontante a 60.776 m. €, presenta una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente per 6.891 m. € ed è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per 13.274 m. €, debiti per imposte a carico assicurati per 14.520 m. €, debiti verso istituti previdenziali per 2.354 m. €, debiti nei confronti dei dipendenti, incluso il TFR, per 15.120 m. €, debiti verso Erario per 4.905 m. €, debiti per imposta sostitutiva ex lege 23/12/2014 n. 190 relativa al fondo pensione aperto Plurifonds per 1.976 m. €, debiti per versamenti al fondo pensione aperto Plurifonds a fronte di contributi da riconciliare per 1.840 m. €.

## 6 - Altri elementi del passivo

### 6.1 - Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La voce si riferisce interamente alle passività complessive afferenti al pacchetto azionario di Gruppo in Assicuratrice Val Piave S.p.A. per complessivi 68.780 m. €. Si rimanda a quanto esposto al punto 6.1 dell'attivo.

### 6.2 - 6.3 - Passività fiscali differite e correnti

Si veda quanto esposto al punto 3 del Conto economico alla voce Imposte.

### 6.4 - Altre passività

La voce include, prevalentemente, provvigioni per premi in corso di riscossione per 14.904 m. € e le passività relative a benefici definiti a lungo termine per i dipendenti per 5.386 m. €.

Per le ipotesi attuariali utilizzate ai fini della determinazione di quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella parte B "Criteri di valutazione - Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto, dei premi di anzianità e delle prestazioni sanitarie".

Si riporta una tabella esplicativa dei benefici definiti a lungo termine per i dipendenti:

Descrizione	2021	2020	Variazione
TFR	4.403	4.417	-14
Prestazioni sanitarie	2.116	3.133	-1.017
Premi di anzianità	3.373	2.967	406
<b>Totale</b>	<b>9.892</b>	<b>10.517</b>	<b>-625</b>

Le relative componenti sono così dettagliate:

Descrizione	TFR	Prestazioni sanitarie	Premi di anzianità
Saldo 31/12/2020	4.417	3.133	2.967
Costo per accantonamenti TFR local gaap	0	0	0
Utilizzo TFR local gaap	-155	203	114
Accantonamento per valutazione attuariale IAS 19	141	-1.220	292
<b>Saldo 31/12/2021</b>	<b>4.403</b>	<b>2.116</b>	<b>3.373</b>





Il seguente prospetto riporta il dettaglio delle altre componenti del Conto economico complessivo con evidenza delle rettifiche di riclassificazione (IAS 1.94) e delle imposte IAS (1.90).

**Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale Anno 2021	Totale Anno 2020	Totale Anno 2021	Totale Anno 2020	Totale Anno 2021	Totale Anno 2020	Totale Anno 2021	Totale Anno 2020	Totale Anno 2021	Totale Anno 2020	al 31-12-2021	al 31-12-2020
<b>Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico</b>	<b>908.666,36</b>	<b>-104.095,37</b>			<b>40.391,66</b>	<b>0,00</b>	<b>949.058,02</b>	<b>-104.095,37</b>	<b>299.702,52</b>	<b>-32.872,22</b>	<b>-47.752,88</b>	<b>-996.810,90</b>
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Riserva di rivalutazione di attività immateriali												
Riserva di rivalutazione di attività materiali												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita												
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	908.666,36	-104.095,37			40.391,66		949.058,02	-104.095,37	299.702,52	-32.872,22	-47.752,88	-996.810,90
Altri elementi												
<b>Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico</b>	<b>-31.040.963,08</b>	<b>66.975.641,95</b>	<b>-19.134.762,66</b>	<b>-8.978.336,38</b>	<b>-4.420.161,58</b>	<b>0,00</b>	<b>-54.595.887,32</b>	<b>57.997.305,57</b>	<b>-22.284.131,52</b>	<b>25.877.016,99</b>	<b>49.500.332,09</b>	<b>104.096.219,41</b>
Riserva per differenze di cambio nette												
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-31.040.963,08	66.975.641,95	-19.134.762,66	-8.978.336,38	-4.420.161,58		-54.595.887,32	57.997.305,57	-22.284.131,52	25.877.016,99	49.500.332,09	104.096.219,41
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario												
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera												
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita												
Altri elementi												
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>-30.132.296,72</b>	<b>66.871.546,58</b>	<b>-19.134.762,66</b>	<b>-8.978.336,38</b>	<b>-4.379.769,92</b>	<b>0,00</b>	<b>-53.646.829,30</b>	<b>57.893.210,20</b>	<b>-21.984.429,00</b>	<b>25.844.144,77</b>	<b>49.452.579,21</b>	<b>103.099.408,51</b>

Il seguente prospetto riporta le principali voci di Conto Economico suddivise per gestione danni e gestione vita.

Conto economico per settore di attività

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

		Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisoni intersettoriali		Totale	
		Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020
1.1	Premi netti	555.660.851,14	592.020.266,67	216.164.916,47	480.847.153,79	0,00	0,00	-150.819,44	-242.483,67	771.674.948,17	1.072.624.936,79
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	727.032.940,60	801.095.978,23	219.646.590,66	483.469.228,60	0,00	0,00	-150.819,44	-242.483,67	946.528.711,82	1.284.322.723,16
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-171.372.089,46	-209.075.711,56	-3.481.674,19	-2.622.074,81	0,00	0,00	0,00	0,00	-174.853.763,65	-211.697.786,37
1.2	Commissioni attive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	16.650,00	-5.520,02	36.753.288,41	13.335.338,55	0,00	0,00	0,00	0,00	36.769.938,41	13.329.818,53
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	150.000,00	1.205.802,99	0,00	168.700,00	0,00	0,00	-150.000,00	-1.374.502,99	0,00	0,00
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	21.787.183,69	17.570.551,05	69.997.394,44	62.984.826,72	573,22	10.357.568,35	-50.787,41	-315.868,58	91.734.363,94	90.597.077,54
1.6	Altri ricavi	27.778.541,59	29.313.649,15	16.305.386,89	16.320.432,06	1.681.927,82	2.157.051,87	-5.275.604,80	-5.210.527,41	40.490.251,50	42.580.605,67
<b>1</b>	<b>TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>605.393.226,42</b>	<b>640.104.749,84</b>	<b>339.220.986,21</b>	<b>573.656.451,12</b>	<b>1.682.501,04</b>	<b>12.514.620,22</b>	<b>-5.627.211,65</b>	<b>-7.143.382,65</b>	<b>940.669.502,02</b>	<b>1.219.132.438,53</b>
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-357.977.444,98	-397.073.538,16	-248.547.503,26	-500.282.460,18	0,00	0,00	21.986,53	120.472,27	-606.502.961,71	-897.235.526,07
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-468.385.634,61	-534.592.012,21	-250.941.079,71	-501.463.839,96	0,00	0,00	21.986,53	120.472,27	-719.304.727,79	-1.035.935.379,90
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	110.408.189,63	137.518.474,05	2.393.576,45	1.181.379,78	0,00	0,00	0,00	0,00	112.801.766,08	138.699.853,83
2.2	Commissioni passive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-13.468.968,72	-16.630.276,82	-6.542.243,66	-7.261.767,07	-495,57	-1.390.133,89	0,00	5.602,80	-20.011.707,95	-25.276.574,98
2.5	Spese di gestione	-176.454.226,73	-171.119.195,94	-17.803.735,44	-17.553.461,03	-897.430,91	-4.076.191,33	5.453.911,12	5.640.854,59	-189.701.481,96	-187.107.993,71
2.6	Altri costi	-43.655.929,85	-49.121.943,00	-51.083.226,16	-31.929.105,40	-779.774,49	-1.182.755,10	1.314,00	1.950,00	-95.517.616,50	-82.231.853,50
<b>2</b>	<b>TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>-591.556.570,28</b>	<b>-633.944.953,92</b>	<b>-323.976.708,52</b>	<b>-557.026.793,68</b>	<b>-1.677.700,97</b>	<b>-6.649.080,32</b>	<b>5.477.211,65</b>	<b>5.768.879,66</b>	<b>-911.733.768,12</b>	<b>-1.191.851.948,26</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>13.836.656,14</b>	<b>6.159.795,92</b>	<b>15.244.277,69</b>	<b>16.629.657,44</b>	<b>4.800,07</b>	<b>5.865.539,90</b>	<b>-150.000,00</b>	<b>-1.374.502,99</b>	<b>28.935.733,90</b>	<b>27.280.490,27</b>

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il seguente prospetto riporta un dettaglio delle voci tecniche che fanno riferimento ai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'*IFRS 4* distinte per gestioni danni e vita.

**Dettaglio delle voci tecniche assicurative**

**ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021**

(dati al centesimo di Euro)

		Anno 2021			Anno 2020		
		Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
<b>Gestione danni</b>							
<b>PREMI NETTI</b>		<b>727.032.940,60</b>	<b>-171.372.089,46</b>	<b>555.660.851,14</b>	<b>801.095.978,23</b>	<b>-209.075.711,56</b>	<b>592.020.266,67</b>
a	Premi contabilizzati	734.960.952,17	-172.219.525,38	562.741.426,79	779.942.958,59	-206.391.772,78	573.551.185,81
b	Variazione della riserva premi	-7.928.011,57	847.435,92	-7.080.575,65	21.153.019,64	-2.683.938,78	18.469.080,86
<b>ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI</b>		<b>-468.385.634,61</b>	<b>110.408.189,63</b>	<b>-357.977.444,98</b>	<b>-534.592.012,21</b>	<b>137.518.474,05</b>	<b>-397.073.538,16</b>
a	Importi pagati	-494.130.926,28	127.331.489,49	-366.799.436,79	-562.491.379,80	152.575.555,34	-409.915.824,46
b	Variazione della riserva sinistri	12.922.588,15	-16.720.917,12	-3.798.328,97	19.355.685,15	-14.813.735,04	4.541.950,11
c	Variazione dei recuperi	10.656.272,97	-202.382,74	10.453.890,23	12.301.133,93	-243.346,25	12.057.787,68
d	Variazione delle altre riserve tecniche	2.166.430,55	0,00	2.166.430,55	-3.757.451,49	0,00	-3.757.451,49
<b>Gestione Vita</b>							
<b>PREMI NETTI</b>		<b>219.646.590,66</b>	<b>-3.481.674,19</b>	<b>216.164.916,47</b>	<b>483.469.228,60</b>	<b>-2.622.074,81</b>	<b>480.847.153,79</b>
<b>ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI</b>		<b>-250.941.079,71</b>	<b>2.393.576,45</b>	<b>-248.547.503,26</b>	<b>-501.463.839,96</b>	<b>1.181.379,78</b>	<b>-500.282.460,18</b>
a	Somme pagate	-143.887.445,20	2.010.480,06	-141.876.965,14	-161.964.639,16	2.266.695,19	-159.697.943,97
b	Variazione della riserva per somme da pagare	683.465,83	-102.964,88	580.500,95	4.277.807,38	-93.369,98	4.184.437,40
c	Variazione delle riserve matematiche	-108.405.678,25	448.717,99	-107.956.960,26	-343.340.409,50	-1.030.369,54	-344.370.779,04
d	Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
e	Variazione delle altre riserve tecniche	668.577,91	37.343,28	705.921,19	-436.598,68	38.424,11	-398.174,57

**1 – Ricavi e Proventi***1.1 – Premi netti*

Si riporta la suddivisione dei premi netti di gruppo per i rami danni e vita.

	Importo lordo di competenza		Quote cedute in riassicurazione di competenza		Premi Netti	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020
<b>Premi danni</b>	727.029	801.084	171.372	209.076	555.657	592.008
Premi contabilizzati	734.956	779.930	172.220	206.392	562.736	573.538
Variazione della riserva premi	-7.927	21.154	-848	2.684	-7.079	18.470
<b>Premi vita</b>	219.500	483.239	3.482	2.622	216.018	480.617
<b>Totale</b>	<b>946.529</b>	<b>1.284.323</b>	<b>174.854</b>	<b>211.698</b>	<b>771.675</b>	<b>1.072.625</b>

La seguente tabella illustra la suddivisione dei premi contabilizzati lordi per ramo.

Ramo	Lavoro Diretto	Lavoro Indiretto	Totale
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	63.399		63.399
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	63.637		63.637
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	8.408	2	8.410
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	231.781	3.265	235.046
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	232.413		232.413
R.C. generale (ramo 13)	85.316	340	85.656
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	9.527		9.527
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	8.044		8.044
Tutela giudiziaria (ramo 17)	17.910		17.910
Assistenza (ramo 18)	10.914		10.914
<b>Totale rami Danni</b>	<b>731.349</b>	<b>3.607</b>	<b>734.956</b>
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	216.990		216.990
Assicurazione malattia (ramo IV)	1.824		1.824
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	686		686
<b>Totale rami Vita</b>	<b>219.500</b>		<b>219.500</b>
<b>Totale</b>	<b>950.849</b>	<b>3.607</b>	<b>954.456</b>

*1.2 - Commissioni attive*

La voce, che dovrebbe accogliere i caricamenti sui contratti di investimento emessi nei rami vita (*DIR*) e non rientranti nell'ambito di applicazione dell'*IFRS 4*, non presenta valori nel corrente esercizio.

1.3 – 1.5 – 2.4 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2021	Totale proventi e oneri Anno 2020
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
<b>Risultato degli investimenti</b>	<b>61.384.035,08</b>	<b>22.719.602,28</b>	<b>-5.022.190,46</b>	<b>51.352.870,59</b>	<b>-10.208.390,04</b>	<b>120.225.927,45</b>	<b>78.711.058,93</b>	<b>0,00</b>	<b>-22.575.477,86</b>	<b>-4.966.049,66</b>	<b>51.169.531,41</b>	<b>171.395.458,86</b>	<b>95.852.278,59</b>
a Derivante da investimenti immobiliari	0,00	62.545,98	-1.768.997,74	1.637.268,85	0,00	-69.182,91	0,00	0,00	0,00	-1.734.279,62	-1.734.279,62	-1.803.462,53	3.384.253,98
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	5.718.187,99	0,00	0,00	0,00	5.718.187,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.718.187,99	1.223.563,12
d Derivante da finanziamenti e crediti	284.667,13	2.887,15	0,00	0,00	0,00	287.554,28	0,00	0,00	0,00	-86.526,84	-86.526,84	201.027,44	-1.461.240,05
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	53.848.962,00	7.591.871,68	-2.664.918,12	22.555.752,21	-4.661.149,77	76.670.518,00	0,00	0,00	0,00	-3.145.243,20	-3.145.243,20	73.525.274,80	66.263.806,03
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.300,00	0,00	0,00	0,00	33.300,00	33.300,00	-17.504,02
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	7.250.405,95	9.344.109,48	-588.274,60	27.159.849,53	-5.547.240,27	37.618.850,09	78.677.758,93	0,00	-22.575.477,86	0,00	56.102.281,07	93.721.131,16	26.459.399,53
<b>Risultato di crediti diversi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.513.164,65</b>
<b>Risultato di disponibilit� liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>32.220,95</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>32.220,95</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>32.220,95</b>	<b>82.630,76</b>
<b>Risultato delle passivit� finanziarie</b>	<b>-5.950.656,62</b>	<b>0,00</b>	<b>63,96</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-5.950.592,66</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-56.984.492,75</b>	<b>0,00</b>	<b>-56.984.492,75</b>	<b>-62.935.085,41</b>	<b>-18.797.752,91</b>
a Derivante da passivit� finanziarie possedute per essere negoziate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b Derivante da passivit� finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-56.984.492,75	0,00	-56.984.492,75	-56.984.492,75	-13.112.076,98
c Derivante da altre passivit� finanziarie	-5.950.656,62	0,00	63,96	0,00	0,00	-5.950.592,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-5.950.592,66	-5.685.675,93
<b>Risultato dei debiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>	<b>55.465.599,41</b>	<b>22.719.602,28</b>	<b>-5.022.126,50</b>	<b>51.352.870,59</b>	<b>-10.208.390,04</b>	<b>114.307.555,74</b>	<b>78.711.058,93</b>	<b>0,00</b>	<b>-79.559.970,61</b>	<b>-4.966.049,66</b>	<b>-5.814.961,34</b>	<b>108.492.594,40</b>	<b>78.650.321,09</b>

## 1.6 – Altri ricavi

	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale bilancio	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Proventi da attività materiali	26	0	0	0	0	147	26	147
Riprese di accantonamenti	8.886	13.749	211	2.972	0	60	9.097	16.781
Recuperi spese	1.411	719	25	41	0	0	1.436	760
Altri proventi tecnici	9.883	10.752	15.559	12.844	0	0	25.442	23.596
Interessi su altri crediti	88	81	26	29	0	0	114	110
Altri proventi	3.986	753	382	378	7	56	4.375	1.187
<b>Totale</b>	<b>24.280</b>	<b>26.054</b>	<b>16.203</b>	<b>16.264</b>	<b>7</b>	<b>263</b>	<b>40.490</b>	<b>42.581</b>

La voce "Altri proventi tecnici", pari a 25.442 m. €, è composta principalmente, nel segmento vita, da commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione aperto gestito da ITAS Vita S.p.A. per 12.960 m. € e dalla ripresa della svalutazione dei crediti verso assicurati effettuata nell'esercizio precedente per 5.604 m. €.

## 2 – Costi e oneri

## 2.1 – Oneri netti relativi ai sinistri

Il dettaglio della composizione degli oneri relativi ai sinistri è riportato nella precedente tabella di "dettaglio delle voci tecniche assicurative".

Si riporta di seguito la suddivisione dei sinistri di competenza per i rami danni e vita successivamente alle elisioni infragruppo.

Ramo	Lavoro Diretto	Lavoro Indiretto	Totale
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	32.927	0	32.927
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	34.742	0	34.742
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	3.976	0	3.976
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	177.379	1.667	179.046
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	168.595	0	168.595
R.C. generale (ramo 13)	38.132	-186	37.946
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	3.740	0	3.740
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	-300	0	-300
Tutela giudiziaria (ramo 17)	5.542	0	5.542
Assistenza (ramo 18)	2.150	0	2.150
<b>Totale rami danni</b>	<b>466.883</b>	<b>1.481</b>	<b>468.364</b>
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	248.504		248.504
Assicurazione malattia (ramo IV)	209		209
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	2.228		2.228
<b>Rami Vita</b>	<b>250.941</b>	<b>0</b>	<b>250.941</b>
<b>Totale</b>	<b>717.824</b>	<b>1.481</b>	<b>719.305</b>

## 2.2 – Commissioni passive

La voce, costituita dai costi di acquisizione dei contratti di investimento emessi nei rami vita (DAC) e non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, non presenta valori nel bilancio 2021.

## 2.5 – Spese di gestione

Si riporta la composizione delle spese di gestione di competenza per i rami danni e vita antecedentemente alle elisioni infragruppo.

### Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2021

(dati al centesimo di Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-165.262.992,34	-171.211.047,99	-9.149.467,33	-9.323.514,31
a Provvigioni di acquisizione	-68.028.782,12	-70.805.991,94	-5.995.484,68	-5.740.458,77
b Altre spese di acquisizione	-29.372.638,46	-30.122.297,48	-2.330.935,21	-2.869.423,18
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0,00	0,00	0,00	0,00
d Provvigioni di incasso	-67.861.571,76	-70.282.758,57	-823.047,44	-713.632,36
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	42.357.255,00	53.686.540,29	288.089,84	692.698,97
Spese di gestione degli investimenti	-4.464.651,94	-2.692.387,02	-1.775.127,29	-1.634.107,05
Altre spese di amministrazione	-49.083.837,45	-50.902.301,22	-7.167.230,66	-7.288.538,64
<b>Totale</b>	<b>-176.454.226,73</b>	<b>-171.119.195,94</b>	<b>-17.803.735,44</b>	<b>-17.553.461,03</b>

## 2.6 – Altri costi

	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale bilancio	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Oneri derivanti da attività materiali	0	70	0	0	0	758	0	828
Ammortamenti su attività immateriali	6.562	5.946	1.355	1.117	125	0	8.042	7.063
Ammortamenti su attività materiali	1.775	2.219	25	33	5	18	1.805	2.270
Accantonamenti	9.276	11.692	1.092	624	0	65	10.368	12.381
Altri oneri tecnici	25.387	25.022	48.530	30.011	0	0	73.917	55.033
Interessi su altri debiti	68	27	56	12	0	0	124	39
Altri oneri	588	4.146	26	132	648	340	1.262	4.618
<b>Totale</b>	<b>43.656</b>	<b>49.122</b>	<b>51.084</b>	<b>31.929</b>	<b>778</b>	<b>1.181</b>	<b>95.518</b>	<b>82.232</b>

La voce "Altri oneri tecnici" è riconducibile, prevalentemente, ad annullamenti e svalutazioni di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti per 20.181 m. €, a commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione per 12.960 m. €, all'imposta sostitutiva ex D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni relativa al fondo pensione aperto Plurifonds per 16.025 m. €, a commissioni di mantenimento portafoglio per 15.593 m. € e a oneri per la gestione dei sinistri CARD per 1.457 m. €.

**3 – Imposte**

	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Imposte correnti	3.345	4.962
Imposte differite	7.078	-4.068
<b>Totale</b>	<b>10.423</b>	<b>894</b>

Le imposte sul reddito includono le imposte (IRES ed IRAP) calcolate sul presumibile reddito fiscale di ciascun esercizio e iscritte per competenza in conformità alle vigenti disposizioni. La tabella sopra esposta pone in evidenza la suddivisione tra imposte correnti ed imposte differite, queste ultime iscritte in virtù dei criteri illustrati nella sezione patrimoniale relativa.

Rispetto all'onere fiscale riscontrabile dall'aggregato dei bilanci delle singole società del Gruppo, si riscontra, a livello di Conto economico consolidato, un maggior carico fiscale per 5.792 m. €, dovuto all'impatto dei principi contabili internazionali rispetto ai principi contabili nazionali adottati nei bilanci delle singole società.

L'aliquota IRES teorica in vigore nel corrente esercizio è pari al 24%. La tabella seguente pone in evidenza le variazioni fiscali che hanno portato ad uno scostamento dall'aliquota di tassazione teorica, dando quindi un diverso carico fiscale effettivo.

	<b>2021</b>	<b>2020</b>
<b>Aliquota teorica IRES</b>	<b>24,00%</b>	<b>24,00%</b>
Utile esercizio ante imposte	28.936	27.281
Onere fiscale teorico (IRES)	6.945	6.547
Onere fiscale effettivo	10.423	894
IRAP di bilancio	2.508	3.362
IRES di bilancio	7.915	-2.468
<b>Aliquota effettiva IRES</b>	<b>27,4%</b>	<b>-9,0%</b>
<b>Differenza IRES</b>	<b>-971</b>	<b>9.015</b>
<b>IRES su elementi di scostamento:</b>		
Costi non deducibili ai fini fiscali	-5.511	-28.705
Proventi non tassabili	4.723	23.460
Altri aggiustamenti	-183	14.259
<b>Differenza IRES</b>	<b>-971</b>	<b>9.015</b>

Le imposte differite iscritte in bilancio sono relative a differenze temporanee sorte tra le rilevazioni di bilancio e la rilevanza fiscale di elementi contabili. Si riferiscono, in particolare, ad iscrizione di voci in sospensione di imposta che nel momento del loro utilizzo daranno origine ad un carico fiscale.

Gli scostamenti relativi ai costi non deducibili e ai proventi non tassabili si riferiscono in prevalenza alle variazioni fiscali permanenti, rispettivamente in aumento e in diminuzione del reddito imponibile delle singole società, afferenti alle poste dei titoli finanziari.



La voce altri aggiustamenti è principalmente riconducibile al differente carico fiscale scaturito dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS rispetto a quelli nazionali adottati nei bilanci delle singole società del Gruppo.

#### 4 –Utile (perdita) delle attività operative cessate

La voce ammonta a 2.154 m. € e, come già esposto in precedenza, comprende i valori economici di Assicuratrice Val Piave S.p.A. e dei 3 immobili oggetto di cessione. Come indicato dal paragrafo 33, lett. b), si riporta di seguito la scomposizione del risultato netto sopra indicato:

<b>Attività in dismissione</b>	<b>Utile ante imposte</b>	<b>imposte</b>	<b>utile netto</b>
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	2.945	594	2.351
Milano, via S.M. Segreta	-321	-99	-222
Merano, corso Libertà	28	9	19
Trento, via Oss Mazzurana	9	3	6
<b>Totale</b>	<b>2.661</b>	<b>507</b>	<b>2.154</b>

## PARTE E - ALTRE INFORMAZIONI

### INFORMAZIONI DI SOLVIBILITÀ

La normativa *Solvency II* definisce la solvibilità di un'impresa assicurativa come il rapporto tra i fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Ai sensi del art. 4, comma 7 del Regolamento ISVAP n. 22 del 2008, emendato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, vengono di seguito indicate le informazioni circa il rispetto delle condizioni di esercizio e dunque sono riportati l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) ed i Fondi Propri a copertura dei suddetti requisiti. La situazione alla chiusura dell'esercizio 2021 del Gruppo ITAS Assicurazioni è la seguente:

- Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR): 442 milioni €;
- Requisito Patrimoniale Minimo (MCR): 218 milioni €;
- Fondi Propri Ammissibili (*eligible own funds* - SCR): 962 milioni €, di cui 839 milioni € classificati come *Tier 1* e 123 milioni € come *Tier 2*;
- Fondi Propri Ammissibili (*eligible own funds* - MCR): 883 milioni €, di cui 839 milioni € classificati come *Tier 1* e 44 milioni € come *Tier 2*;

*Solvency Ratio*: 217%.

### INFORMAZIONI RELATIVE AI DIPENDENTI

Si riportano i costi per natura sostenuti per il personale.

	Gestione danni	Gestione vita	Altro	Totale
<b>Spese per prestazioni di lavoro subordinato:</b>				
Portafoglio italiano:				
- Retribuzioni	37.004	1.699	162	38.865
- Contributi sociali	12.696	597	45	13.338
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	2.805	129	10	2.944
- Spese varie inerenti al personale	4.400	38	-9	4.429
<b>Totale</b>	<b>56.905</b>	<b>2.463</b>	<b>208</b>	<b>59.576</b>

La sottostante tabella riporta la consistenza media del personale.

	Numero
Dirigenti	26
Impiegati	711
<b>Totale</b>	<b>737</b>

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PARTI CORRELATE**

In conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, comma 1, numero 22 bis, del Codice Civile e dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, si dà notizia delle operazioni infragruppo e con parti correlate realizzate nel corso dell'esercizio, così come definite dal principio contabile internazionale n. 24.

Per l'identificazione delle operazioni infragruppo e con parti correlate di importo rilevante si è fatto riferimento al principio generale della rilevanza illustrato nell'OIC 11, ed al documento "Gruppo ITAS: Policy operatività infragruppo e con parti correlate", approvata dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua in qualità di Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni e, successivamente, dal Consiglio di amministrazione delle Società controllate ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A., appartenenti al suddetto Gruppo.

I rapporti con le Società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di coordinamento della Capogruppo e sono sottoposti a specifica disciplina di controllo da parte dell'Autorità di Vigilanza. Le operazioni poste in essere con le Società del Gruppo sono costituite principalmente da servizi comuni che la Capogruppo offre alle controllate sulla base di opportuni accordi di service le cui linee guida sono approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'IVASS e da attività di *Real Estate Management*, in particolare per la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo e garantisce il rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro, che la Capogruppo ITAS Mutua, a fronte dell'operazione, che si è perfezionata nel corso del 2021, di fusione per incorporazione di ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Holding S.r.l. in ITAS Mutua, i cui effetti civilistici sono decorsi dal 1° dicembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2021, presta a favore delle controllate ITAS Vita S.p.A. ed Assicuratrice Val Piave S.p.A.

I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi secondo normali condizioni di mercato.

Di seguito si evidenziano alcuni dei rapporti intercorsi nel corso dell'esercizio con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, esclusi quelli effettuati con Società oggetto di consolidamento integrale. I rapporti tra ITAS e tali soggetti sono posti in essere a condizioni di mercato.

	<b>Compensi spettanti</b>
Amministratori	1.850
Sindaci	417
Dirigenti con responsabilità strategiche	3.749
<b>Totale</b>	<b>6.016</b>

Con riferimento ai rami danni, il Gruppo ha incassato premi da parti correlate (escluse le Società del Gruppo) per complessivi 637 m. €. Per quanto riguarda i sinistri pagati, il Gruppo ha corrisposto a parti correlate (escluse le Società del Gruppo) complessivi 253 m. €.

In forza di specifica convenzione, il Gruppo ha pagato alla parte correlata Vetocar & Bus S.p.A. 3.128 m. € a titolo di corrispettivo per la riparazione dei cristalli dei soci assicurati.

Con riferimento ai rami vita, il Gruppo ha incassato premi da parti correlate (escluse le Società del Gruppo) per complessivi 7.454 m. €, di cui 6.680 m. € dal Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo ITAS Assicurazioni. Per quanto riguarda le liquidazioni, il Gruppo ha versato al Fondo Pensione Dipendenti del

Gruppo ITAS Assicurazioni 3.124 m. € su complessivi 3.379 m. € corrisposti a parti correlate (escluse le Società del Gruppo).

Nel corso dell'esercizio, sono state registrate anche le seguenti operazioni finanziarie con parti correlate (escluse le Società del Gruppo):

Società	Aumento capitale sociale	Incasso Cedole	Incasso Dividendi	Pagamento Interessi Soci Sovventori	Pagamento su prestiti subordinati	Totale
La Finanziaria Trentina	502	-	273	-	110	885
VHV Allgemeine Versicherung				290		290
Hannover Rück SE				198	900	1.098
Banca di Cividale				35		35
ISA S.p.A			130		465	595
ITAS Intermedia S.r.l.			150			150
Birra Forst S.p.A.					60	60
Intesa San Paolo S.p.A.	-	670	17	39		726
<b>Totale</b>	<b>502</b>	<b>670</b>	<b>570</b>	<b>562</b>	<b>1.535</b>	<b>3.839</b>

Relativamente alla corresponsione di interessi in favore di parti correlate, si segnala il riconoscimento di 523 m. € di interessi ai Soci sovventori e Soci sovventori partner, determinati secondo l'articolo 7 dello Statuto sociale di ITAS Mutua, nonché complessivi 1.535 m. € di interessi relativi a prestiti subordinati sottoscritti dalle parti correlate Hannover Rück SE, Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (ISA), La Finanziaria Trentina S.p.A. e Birra Forst S.p.A.

Sono state inoltre corrisposte provvigioni per complessivi 3.376 m. € a parti correlate (escluse le Società del Gruppo) facenti parte della rete distributiva.

#### **INFORMATIVA DEI CONTRIBUTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE O SOGGETTI A QUESTE EQUIPARATI LEGGE 4 AGOSTO 2017, N. 124**

Il Gruppo, ai sensi di quanto disposto dalla Legge del 4 agosto 2017, n. 124, è tenuto a dare informativa relativamente a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente ricevuti dalle pubbliche amministrazioni. Il Gruppo nel 2021 ha ricevuto esclusivamente contributi già oggetto di pubblicazione nel Registro Nazionale Aiuti di Stato.

**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 2427 C.C. comma 1 n. 16-bis), riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte di servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono esclusi di IVA e non comprendono le spese vive riconosciute.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi</b>
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	ITAS Mutua	122
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	ITAS Vita S.p.A.	45
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Assicuratrice Val Piave S.p.A.	35
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	ITAS Pay S.p.A.	3
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	ITAS Intermedia S.r.l.	6
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	ITAS Vita S.p.A.	68
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Assicuratrice Val Piave S.p.A.	41
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	ITAS Pay S.p.A.	1
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	ITAS Intermedia S.r.l.	1
Altri servizi	KPMG S.p.A.	ITAS Mutua	108

Trento, 29 marzo 2022

**Il Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente  
Giuseppe Consoli

## TABELLA DEI PROSPETTI ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetto	Pagina
Stato patrimoniale	61
Conto economico	63
Conto economico complessivo	64
Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto	65
Rendiconto finanziario	66
Area di consolidamento	72
Partecipazioni in società con interessenze di terzi significative	nd
Dettaglio delle partecipazioni non consolidate	72
Stato Patrimoniale per gestione	128
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali	129
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	133
Dettaglio delle attività finanziarie	136
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	139
Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di <i>fair value</i>	140
Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente	140
Attività e passività non valutate al <i>fair value</i> : ripartizione per livelli di <i>fair value</i>	141
Dettaglio delle riserve tecniche	150
Dettaglio delle passività finanziarie	151
Dettaglio delle altre componenti del Conto economico complessivo	155
Conto Economico per gestione	156
Dettaglio delle voci tecniche assicurative	157
Proventi e oneri finanziari e da investimenti	159
Dettaglio delle spese di gestione	161
Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva	nd
Interessenze in entità strutturate non consolidate	nd

# Relazioni Allegate







KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Leone Pancaldo, 70  
37138 VERONA VR  
Telefono +39 045 8115111  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209**

*Ai Soci di  
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Valutazione dell'avviamento

*Nota integrativa:*

*Parte B - Criteri di valutazione: "1 - Attività Immateriali - 1.1 Avviamento";*

*Parte D - Informazioni delle voci esposte dei prospetti di bilancio: sezione 1 "Attività Immateriali - 1.1 Avviamento".*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 include un avviamento pari a €30,1 milioni principalmente rinveniente dalle significative operazioni di acquisizione effettuate negli esercizi precedenti.</p> <p>Gli amministratori hanno svolto il test di impairment con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore delle <i>cash generating unit</i> ("CGU") a cui gli avviamenti sono stati allocati, rispetto al loro valore recuperabile. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dei flussi di dividendi attesi attualizzati (<i>Dividend Discount Model</i>).</p> <p>Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— dei flussi finanziari attesi delle CGU, la cui determinazione deve tenere conto dei flussi di cassa prodotti in passato, dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri del Gruppo;</li> <li>— dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari.</li> </ul> <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> approvato dagli Amministratori della Capogruppo;</li> <li>— la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del Gruppo approvato dagli Amministratori della Capogruppo utilizzato ai fini della determinazione del valore recuperabile delle CGU cui l'avviamento è attribuito;</li> <li>— l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori;</li> <li>— l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio;</li> <li>— l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata negli esercizi precedenti e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili;</li> <li>— la verifica delle analisi di sensitività con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento.</li> </ul>

## Valutazione degli investimenti finanziari non quotati o non liquidi e degli investimenti immobiliari

*Nota integrativa:*

*Parte B - Criteri di valutazione: "4 - Investimenti - 4.1 Investimenti immobiliari";*

*Parte B - Criteri di valutazione: "4 - Investimenti - 4.4 Finanziamenti e crediti";*

*Parte B - Criteri di valutazione: "4 - Investimenti - 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita";*

*Parte B - Criteri di valutazione: "4 - Investimenti - 4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico";*

*Parte D - Informazioni delle voci esposte dei prospetti di bilancio: sezione 4 "Investimenti - 4.1 Investimenti immobiliari";*

*Parte D - Informazioni delle voci esposte dei prospetti di bilancio: sezione 4 "Investimenti - 4.4 Finanziamenti e crediti";*

*Parte D - Informazioni delle voci esposte dei prospetti di bilancio: sezione 4 "Investimenti - 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita";*

*Parte D - Informazioni delle voci esposte dei prospetti di bilancio: sezione 4 "Investimenti - 4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico".*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 include €84,7 milioni ed €211,6 milioni relativi a investimenti finanziari rispettivamente al livello 2 e al livello 3 della gerarchia del <i>fair value</i> prevista dal principio IFRS 13 – Fair Value Measurement, oltre che €74,4 milioni relativi ad investimenti immobiliari.</p> <p>La valutazione di tali investimenti finanziari e degli investimenti immobiliari richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli investimenti finanziari non quotati o non liquidi e degli investimenti immobiliari un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione del processo di valutazione degli investimenti finanziari e degli investimenti immobiliari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— la verifica della valutazione, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati o non liquidi su mercati attivi (con livello di fair value 2 e 3), tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati;</li> <li>— l'analisi della ragionevolezza del modello di valutazione di un campione di investimenti immobiliari e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio consolidato relativa agli strumenti finanziari non quotati o non liquidi e degli investimenti immobiliari.</li> </ul>

## Valutazione delle riserve tecniche dei rami danni

*Nota integrativa:*

*Parte B - Criteri di valutazione: "3 - Riserve tecniche";*

*Parte D - Informazioni delle voci esposte dei prospetti di bilancio: sezione 3 "Riserve tecniche".*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 include riserve tecniche di rami danni per €1.246,7 milioni, che rappresentano circa il 19% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio, svolta come richiesto dall'IFRS 4 secondo le disposizioni prescritte nei principi applicati localmente negli Stati delle singole compagnie del Gruppo, viene effettuata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche dei rami danni un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche dei rami danni e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche dei rami danni rispetto ai dati degli esercizi precedenti, l'analisi dei principali indicatori di sintesi e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'esame su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati, della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati ai fini della stima delle riserve tecniche dei rami danni; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;</li> <li>— la verifica che le riserve tecniche complessive determinate in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, ove applicabile, rientrassero in un intervallo di valori ritenuto ragionevole; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio, relativamente alle riserve tecniche dei rami danni.</li> </ul>

## Valutazione delle riserve tecniche dei rami vita

Nota integrativa:

Parte B - Criteri di valutazione: "3 - Riserve tecniche";

Parte D - Informazioni delle voci esposte dei prospetti di bilancio: sezione 3 "Riserve tecniche".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 include riserve tecniche di rami vita per €3.632,1 milioni, che rappresentano circa il 56% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>Conformemente con quanto previsto dall'IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche dei rami vita, il Gruppo ha proceduto a svolgere un <i>Liability Adequacy Test</i> ("LAT"). In particolare, la verifica di congruità è stata effettuata comparando le riserve tecniche dei rami vita determinate conformemente all'IFRS 4, al netto di eventuali costi di acquisizione differiti o attivi immateriali collegati ai contratti in esame, con il valore attuale dei flussi di cassa netti futuri relativi ai contratti assicurativi.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche dei rami vita un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche dei rami vita e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche dei rami vita rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'esame su base campionaria dei modelli valutativi, della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati: tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;</li> <li>— la verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione della passività per "<i>shadow accounting</i>", inclusa nelle riserve tecniche, e la verifica della congruità delle riserve tecniche mediante il LAT: tali attività sono state svolte con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;</li> <li>— la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali: tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio, relativamente alle riserve tecniche dei rami vita.</li> </ul>

### Informazioni comparative

Il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 13 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni per il bilancio consolidato***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014***

L'Assemblea dei Soci della ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ci ha conferito in data 12 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16***

Gli Amministratori della ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 13 aprile 2022

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli  
Socio



## **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Delegati di approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**

**(redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/98 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice civile)**

Signori Delegati,

il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle vigenti disposizioni normative e statutarie, di cui Vi riferiamo con la presente Relazione, ispirandosi ai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel seguito si richiamano innanzitutto alcuni dei **più importanti fatti di gestione** che hanno contraddistinto l'attività dei Sindaci durante il passato esercizio:

- secondo lo statuto e le disposizioni temporanee previste dall'art. 106 del D.L. 18/2020 per la crisi epidemica sono state tenute nel giorno 5 marzo 2022, con modalità telematica, le **assemblee parziali** dei soci dei 15 distretti elettorali appartenenti al Gruppo C in scadenza nell'anno 2022, assemblee che dovevano eleggere 38 delegati; si segnala che pur essendo pervenute più candidature valide rispetto ai posti disponibili, precisamente 43 su 38 posti da assegnare, sono stati nominati solo 36 delegati a causa della mancata partecipazione dei soci a due assemblee; continua così il trend di riduzione del numero dei componenti dell'Assemblea dei Delegati (che attualmente sono 183);
- la procedura di **fusione per incorporazione** di Itas Holding S.r.l. e di Itas Patrimonio S.p.A. nella Capogruppo, avviata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 30 marzo 2021, è stata perfezionata con effetto dal 1° dicembre 2021 a seguito di autorizzazione dalla Autorità di Vigilanza concessa con provvedimento del 2 agosto 2021;
- con delibera del 21 aprile 2021 il Consiglio di amministrazione ha autorizzato l'avvio della trattativa con VHV – Allgemeine Versicherung AG., socio sovventore partner, per la cessione della **partecipazione in Assicuratrice Val Piave S.p.A.** detenuta dal Gruppo ITAS sulla base di una valutazione complessiva della società di 65 milioni di euro; la trattativa ha portato alla sottoscrizione del contratto preliminare di cessione (SPA) in data 29 novembre 2021, mentre il “*cooperation agreement*” tra ITAS Mutua e VHV, che dovrà

regolare la fase transitoria successiva alla cessione e le modalità della futura collaborazione industriale tra la Compagnia ceduta e il Gruppo ITAS, è ancora in fase di definizione e il closing dell'operazione è previsto, a seguito della necessaria autorizzazione rilasciata da IVASS, nel corso del 2022; la plusvalenza derivante dall'operazione sarà quindi acquisita e contabilizzata nel 2022, ma l'accordo ha comunque effetti già sul bilancio consolidato 2021, in quanto i ricavi e i costi di Assicuratrice Val Piave non sono presenti tra quelli ordinari del Gruppo ma vengono riportati come risultato sintetico nel rigo *“utile (perdita) delle attività operative cessate”* al termine del conto economico consolidato; inoltre anche le relative attività (*“attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita”*) e passività (*“passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita”*) hanno subito una riclassificazione nell'attivo e nel passivo del bilancio consolidato;

- a seguito della nomina dei **nuovi organi sociali** di Itas MUTUA, deliberata da questa Assemblea in data 30 aprile 2021, il 5 maggio 2021 il Consiglio di amministrazione si è riunito per la prima volta nella nuova composizione, procedendo, dopo le necessarie verifiche e valutazioni sui requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità, alla nomina del Presidente, dei Vicepresidenti, dell'Amministratore delegato e dei Comitati *“Controlli interni e rischi”* e *“Nomine e Remunerazioni”*; in quella sede sono state fissate deleghe e compensi spettanti agli organi delegati con i pareri positivi del Collegio;
- il 17 giugno 2021 l'assemblea della controllata Nuova ITAS Vita S.p.A., ora **ITAS Pay S.p.A.**, ha deliberato di modificare lo statuto della società per adeguarlo al nuovo scopo di società *“fintech”* del Gruppo ITAS per i sistemi di pagamento avanzati, secondo un progetto approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo volto a sostenere la possibilità di pagamenti effettuati dagli assicurati su una piattaforma proprietaria e a disporre di uno strumento di finanziamento a favore degli stessi; nell'occasione la società ha assunto la nuova denominazione;
- in data 31 maggio 2021 il Consiglio di amministrazione ha approvato la costituzione della **ITAS Law Tech S.p.A.**, società legale a cui partecipa con il 10% del capitale sociale, ma nella quale ha il diritto di partecipare agli utili nella misura del 50% e alla nomina di parte degli amministratori; alla nuova società è stata affidata la maggior parte dell'attività di difesa legale della Compagnia, in particolare nel settore sinistri;

- dal giugno 2021 ha iniziato la sua attività il **nuovo revisore legale** di ITAS Mutua, a cui è stata affidata la revisione anche da tutte le altre società del Gruppo, la KPMG S.p.A. che era stata nominata da questa Assemblea in data 12 giugno 2021;
- il 28 dicembre 2021 è stata raggiunta un'intesa con un fondo di investimento alternativo immobiliare italiano per la **cessione dell'immobile che ospita la sede di Milano** della Compagnia, che porterà alla conclusione della vendita nel corso del 2022 con l'emersione di un'impostante plusvalenza nel bilancio 2022;
- il 25 gennaio 2022 il Consiglio di amministrazione, ricevute le dimissioni del Consigliere Thomas Voigt in data 17 gennaio 2021, ha provveduto, in sua sostituzione e con la prevista approvazione del Collegio sindacale, alla **cooptazione** del dott. Sebastian Reddemann, membro del Consiglio di gestione di VHV, la cui nomina a norma dell'art. 2386 del Codice civile scade con questa assemblea;
- in data 1° febbraio 2022 è iniziata una **ispezione dell'IVASS** su ITAS Mutua, che ha per oggetto, anche nella sua qualità di Capogruppo, la verifica dei profili di governo societario e di controllo interno di ITAS Mutua; l'ispezione è in corso e non vi sono elementi da riferire sulla stessa.

Dopo l'elencazione di questi fatti di rilievo per l'attività di controllo, i Sindaci danno altresì atto che nello svolgimento della propria **attività istituzionale di vigilanza** sulla gestione il Collegio Sindacale:

- nel corso dell'anno 2021 ha tenuto **17 riunioni**, nelle quali si è confrontato sistematicamente con i responsabili delle Funzioni di controllo per i necessari approfondimenti, incontrando periodicamente per lo scambio di informazioni il Presidente, l'Amministratore Delegato e i principali dirigenti operativi;
- ha acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di **vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto**, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali interessate e dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A.;

- ha partecipato alle Assemblee generali, alle **riunioni del Consiglio di Amministrazione** e dei Comitati endo-consiliari, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'**adeguatezza della struttura organizzativa** della Società, anche in relazione al Regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 e tenendo presente l'evoluzione introdotta dal Regolamento 2 luglio 2018, n. 38; i Sindaci hanno preso atto del continuo processo di rafforzamento realizzato nel rispetto delle raccomandazioni di IVASS e della normativa *Solvency II*: sia gli strumenti di *governance* sia l'organigramma aziendale sono stati resi più adeguati al crescente rilievo riposto nella gestione dei rischi;
- ha vigilato tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle aree operative, anche sui **reclami pervenuti dagli assicurati**, sui piani di riassicurazione, sulle relazioni attuariali e sulla metodologia di calcolo delle riserve tecniche; ha vigilato affinché le politiche di investimento e le operazioni di copertura dei rischi finanziari avvenissero nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di vigilanza, nonché delle deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione, in particolare, in materia di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche; i Sindaci hanno inoltre verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del **sistema di controllo interno**, interagendo con le strutture coinvolte nel sistema; le verifiche condotte sono state indirizzate a monitorare il processo interno di valutazione di adeguatezza patrimoniale in coerenza con i requisiti previsti dalla normativa; si dà atto che il Comitato per il Controllo Interno e dei Rischi ha tenuto aggiornato il Consiglio di Amministrazione sul sistema di gestione dei rischi e sul sistema dei controlli interni, anche tramite appositi resoconti predisposti dalle funzioni di controllo attestanti gli esiti delle verifiche; il Collegio sindacale rileva che il sistema dei controlli interni appare, nel suo complesso, idoneo a garantire il presidio dei rischi e la loro corretta gestione;

- ha vigilato sull'adeguatezza del **sistema amministrativo-contabile**, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; si dà atto che la revisione dell'organigramma e delle attribuzioni di responsabilità proposte dall'Amministratore delegato e deliberate dal C.d.A. nel corso del 2020 hanno operato in questo senso;
- ha preso atto che l'**Alta Direzione**, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha riferito con periodicità almeno trimestrale sul generale andamento della gestione e sulle sue prevedibili evoluzioni, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, fornendo anche notizie sulle attività intraprese in seguito ai controlli eseguiti dal servizio di Internal Auditing, informando sullo stato di avanzamento della strutturazione del sistema di gestione dei rischi e sulla sua adeguatezza;
- conferma che le **operazioni infragruppo** e quelle con le altre parti correlate sono state deliberate con le procedure previste dalla apposita policy, attuate secondo condizioni economiche di mercato e nell'interesse della società, nel rispetto del regolamento IVASS n. 30 del 26.10.2016;
- ha vigilato, sull'adeguatezza delle metodologie e dei processi impiegati per la predisposizione della **Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario**, oltre che sull'assolvimento degli obblighi di legge in merito alla sua redazione e pubblicazione. In particolare, il Collegio sindacale dà atto che in data 13 aprile 2022 la Società di revisione ha emesso la relativa Relazione di conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 254/2016;
- segnala che non sono pervenute **denunce** ex art. 2408 del Codice civile, né sono stati trasmessi esposti di altro tipo al Collegio dai soci o da terzi;
- ha preso atto che la Società ha adottato e mantiene aggiornato il "Modello Organizzativo" di comportamento e regolamentazione dell'attività, in ossequio a quanto statuito dal D. Lgs. n. 231/2001, sulla cui concreta attuazione ha vigilato lo stesso Collegio in qualità di **Organismo di Vigilanza**; anche in merito allo svolgimento di questa funzione, confermata per un triennio al Collegio sindacale dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 5 maggio 2021, il Collegio sindacale non ha segnalazioni da riportare all'Assemblea;
- Il Collegio ha infine svolto le funzioni di **Comitato per la revisione legale** previste dall'art. 19, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2010, anche mediante periodici incontri con il Direttore

Generale, con il Responsabile dei Bilanci di Gruppo, con il responsabile della Funzione di Internal Auditing e delle altre Funzioni fondamentali e, infine, con il revisore legale KPMG S.p.A.; in particolare, con i responsabili della Società di revisione, il Collegio sindacale ha avuto periodici incontri, anche on line, per il reciproco scambio di informazioni sulle attività di verifica connesse alla regolare tenuta della contabilità sociale e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, da cui non sono emerse situazioni tali da comportare segnalazioni o rilievi.

Con **referimento specifico al Bilancio di esercizio**, si informa che:

- nella **Relazione aggiuntiva a quella di revisione** prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, emessa in data 13 aprile 2022, KPMG ha illustrato: i) gli aspetti principali della revisione; ii) i livelli di significatività per il bilancio consolidato ed il bilancio di esercizio; iii) il piano di revisione; iv) l'area e il metodo di consolidamento; v) la metodologia di revisione e i metodi di valutazione applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio di esercizio; vi) le aree di attenzione relative al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio; vii) la composizione e le attività svolte dal *team* di revisione. Nel medesimo documento KPMG ha anche attestato che non sono state rilevate significative differenze di revisione sul bilancio consolidato e sul bilancio di esercizio, né identificate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e, infine, dato atto che dalle verifiche effettuate sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili non sono emersi aspetti significativi da segnalare;
- nella predetta Relazione aggiuntiva KPMG ha dato la **conferma annuale della propria indipendenza** ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del citato Regolamento; i Sindaci hanno verificato ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, che KPMG ha dichiarato di non aver prestato servizi diversi dalla revisione contabile vietati dall'art. 5, paragrafo 1, del citato Regolamento;
- KPMG ha inoltre emesso le **Relazioni di revisione** previste dagli artt. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014, in data 13 aprile 2022, in ordine sia al bilancio

di esercizio sia al bilancio consolidato della Società chiusi al 31 dicembre 2021, nelle quali la società di revisione ha formulato un giudizio positivo, senza rilievi né richiami di informativa, evidenziando gli aspetti chiave della propria attività. Inoltre, a giudizio di KPMG la Relazione sulla Gestione risulta coerente con i bilanci, di esercizio e consolidato, e redatta in conformità alle norme di legge, senza la presenza di errori significativi;

- nelle menzionate Relazioni di revisione la Società KPMG conclude con un giudizio di appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del **presupposto della continuità aziendale ed esprime**, ai sensi dell'art. 102, comma 2, D. Lgs. 209/2005, un giudizio positivo circa la sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio;

Il Collegio sindacale dà atto di avere verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del **bilancio di esercizio** e del **bilancio consolidato** relativi all'esercizio 2021 sottoposti al controllo legale della società di revisione KPMG, accertando, per quanto riguarda il bilancio consolidato, l'adeguatezza metodologica del **processo di impairment test** posto in essere per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore sugli attivi iscritti nel bilancio consolidato assoggettabili a tale procedura.

Il Collegio sindacale ha anche verificato la conformità alla normativa vigente della **relazione sulla gestione** (che riferisce sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate nell'esercizio, in coerenza con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione) e delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati.

In particolare, il **bilancio d'esercizio** di ITAS Mutua, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra analisi e approvazione, si sintetizza nei seguenti dati:

<b>Attività</b>	Euro <b>1.969.558.397</b>
<b>Passività e Patrimonio Netto</b>	Euro <b>1.969.558.397</b>

Di cui Patrimonio Netto	Euro	445.920.350
Utile dell'esercizio	Euro	5.980.940
pari al risultato del rigo 15) del c/economico	Euro	5.980.940

Il Collegio evidenzia gli ulteriori rilevanti miglioramenti dei **solvency ratio** (consolidato di Gruppo dal 183% al 217% e di Itas Mutua dal 206% al 246%), andamenti che derivano principalmente dall'effetto del positivo andamento tecnico realizzato nel 2021 da Itas Mutua, ma anche a nuovi rafforzamenti del capitale proprio della Mutua: hanno inciso in questo senso l'aumento del Fondo di garanzia per circa 18,6 milioni, la raccolta di capitale da nuovi soci sovventori per 5 milioni e l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario subordinato per l'importo di 25 milioni di euro.

La riduzione dei **premi del lavoro diretto nei rami danni** subita dalla Compagnia per il terzo esercizio consecutivo, seppur in misura più contenuta dei precedenti (- 1,2% nel 2021), è attribuibile in parte all'azione di rafforzamento della qualità del portafoglio, iniziata fin dal 2019, e in parte al perdurare nel 2021 dell'effetto della pandemia sulla domanda e sui prezzi medi di collocamento delle polizze.

Sull'andamento tecnico ha inciso negativamente la riduzione della raccolta premi, elemento che però è stato, ancor più che nel 2020, controbilanciato dalla incidenza dei **sinistri** (passati dal 67,6 al 64,4%), in particolare alla riduzione della loro frequenza non nei rami Auto come nel 2020 (dove c'è una leggera ripresa) ma in particolare nel ramo Incendio. Così il saldo tecnico prima dei proventi finanziari netti è pari a 14,5 milioni di euro contro gli 8,6 milioni del 2020. Ciò nonostante, il conto economico chiude con un utile netto di 6,0 milioni, in flessione rispetto al risultato netto di 15,7 milioni del 2020, principalmente a causa dei minori proventi finanziari netti, che ammontano a 2,4 mil. rispetto ai 28,2 del 2020. Su quest'ultimo valore ha inciso soprattutto la valutazione a patrimonio netto della controllata ITAS Vita che ha subito minusvalenza da valutazione degli asset finanziari al 31.12.2021 per 21,7 mil.

Per quanto riguarda l'entità delle **riserve tecniche**, la Funzione Attuariale ha espresso un giudizio complessivo di congruità, precisando inoltre che la riserve iscritte nel bilancio risultano superiori alle



riserve tecniche calcolate secondo la normativa Solvency II di 167 milioni. Questo margine era di 123 milioni a fine 2020: l'incremento è il segnale di un ulteriore rafforzamento delle riserve tecniche applicato in questo bilancio, effettuato anche in previsione degli effetti derivanti dal rialzo dell'inflazione in atto nel nostro sistema economico. Anche nella Relazione attuariale sulle riserve tecniche RCA, sottoscritta dal responsabile della funzione attuariale, all'esito degli accertamenti svolti ed in assenza di osservazioni, critiche o rilievi, viene espressa l'attestazione di correttezza metodologica del calcolo e di conformità delle relative stime, e viene espresso un giudizio conclusivo di sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel bilancio dell'esercizio 2021.

Per quanto di competenza, il Collegio Sindacale dà atto che i **costi di impianto e ampliamento e i costi di sviluppo** aventi utilità pluriennale sono iscritti con il consenso del Collegio, come previsto dall'art. 2426 comma 1 n.5) c.c., così come l'**avviamento** ai sensi dell'articolo 2426, comma 1 n.6) c.c. Non si sono capitalizzati ulteriori costi in questo esercizio. L'avviamento, iscritto a fronte dell'acquisizione dei rami italiani di *Royal Sun Alliance* avvenuta con effetto dal 1° gennaio 2016, ammonta al 31 dicembre 2021 a 12,3 milioni di euro, al netto dell'ammortamento computato su una vita utile stimata in 10 anni. Gli amministratori hanno verificato con riferimento al 31 dicembre 2021 la persistenza del requisito di recuperabilità degli ammortamenti residui.

La Relazione sulla Gestione indica come ha influito sul risultato economico dell'esercizio 2021 l'effetto della valutazione con il **criterio del patrimonio netto**, già adottata nei tre esercizi precedenti, della partecipazione totalitaria in Itas Vita S.p.A., con un impatto positivo complessivo netto sul risultato del conto economico di Itas Mutua di 3,4 mil. (contro 27,3 del 2020);

In questo bilancio non è stato possibile applicare la facoltà, concessa in passato dalla normativa, di sospendere la **rilevazione delle minusvalenze da valutazione dei titoli non durevoli** (deroga questa adottata nei bilanci del 2018 e del 2019), che avrebbe consentito di evidenziare minusvalenze su titoli molto minori, soprattutto nella controllata ITAS Vita.

La Relazione sulla gestione evidenzia la proposta di assegnare ai soci assicurati "**benefici di mutualità**" nel corso del 2022 nel limite di spesa di 1,2 milione di euro, secondo una proposta a cui

è dedicato uno specifico punto nell'ordine del giorno dell'assemblea dei Delegati.

Come sintesi dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale ritiene che **non si renda necessario formulare osservazioni**, ai sensi dell'art. 153, comma 2, D. Lgs. n. 58/1998, in ordine alle proposte di approvazione del bilancio di esercizio di ITAS Mutua al 31 dicembre 2021, così come ritiene che nulla vi sia da osservare sulle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione relative alla destinazione dell'utile dell'esercizio.

Il Collegio sindacale dà infine atto che è corretta la proposta di **destinazione dell'utile** di esercizio pari ad euro 5.980.940,44 e che sono correttamente rideterminate le **riserve da vincolare**, secondo la proposta di delibera collegata all'approvazione del Bilancio 2021 e riportata al termine della Relazione sulla gestione; essa prevede:

- la destinazione di euro 3.394.366,12 dell'utile dell'esercizio a Riserva indisponibile per la valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni ex art. 2426, co. 1, n. 4, c.c.;
- di destinare la parte residua del risultato dell'esercizio pari ad euro 2.586.574,32 al Fondo di riserva;
- di liberare dalla Riserva vincolata per la valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni ex art. 2426, co. 1, n. 4, c.c. l'importo di euro 29.564.788,41 da destinare alla Fondo di riserva di cui al punto precedente;
- di liberare una quota pari ad euro 365.443,76 della Riserva non distribuibile per differenze su cambi ex art. 2426, co. 1, n. 8-bis, c.c. pari ad euro 365.443,76 per destinarla al Fondo di riserva;
- di svincolare, infine, parte dalla Riserva prevista dall'art. 20-quater, comma 3, del D.L. 119 del 2018, con riferimento alla non rilevazione di minusvalenze non durevoli relative a titoli dell'attivo corrente effettuata negli esercizi precedenti, per l'importo di euro 2.435.604,49, e di imputarla anch'essa ad aumento del Fondo Riserva.

In conclusione, il Collegio sindacale esprime un parere positivo all'approvazione del Bilancio, della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, nonché alla rideterminazione delle riserve vincolate secondo la formulazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.



**ITAS MUTUA**

Società capogruppo

Piazza delle Donne Lavoratrici, 2 - 38122 Trento - Italia - Tel. 0461 891711 - Fax 0461 980297

gruppooitas.it - segreteria.dirgen@gruppooitas.it - itas.mutua@pec-gruppooitas.it

P.Iva Gruppo 02525520223 - C.F. / Registro Imprese di Trento n° 00110750221 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. n° 566 del 29.4.1923 - Iscritta all'albo gruppi assicurativi al n° 010 ed all'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n° 1.00008

Trento, 13 aprile 2022

**Per il Collegio Sindacale**

Il Presidente

dott. Maurizio Postal





